Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 16 settembre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4304 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5300): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 18.500, sem. 9650, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5930) - Copie arretrate il doppio

TEMPESTOSE SEDUTE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U. SUL CONGO

I RUSSI ATTACCANO A FONDO TUTTA L'AZIONE DI HAMMARSKJOELD

Definito «servo degli imperialisti» da Zorin il Segretario generale abbandona l'aula delle riunioni
Energiche risposte degli occidentali - «Tutto il mondo sa che cosa intende Mosca per ordine e legge»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

La discussione sulla questione del Congo è stata ripresa stasera al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in un clima di nervosità e di aspra polemica. Lo scacco subito ieri dalla delegazione sovietica l'ha resa quanto mai aggressiva. Gli attacchi massicci alla persona del Segretario generale Hammarskjoeld, accusato di essere un «docile strumento nelle mani degli occidentali e dei colonialisti» ha prodotto una impressione sfavorevole nella maggior parte delle delegazioni dell'Organizzazione internazionale. E' stata anche disapprovata l'accusa, formulata al nostro Ambasciatore Egidio Ortona, che per tutto il mese di settembre presiede il Consiglio di Sicurezza, di essere «poco corretto» nel disimpegno delle sue funzioni.

I sovietici hanno l'aria di voler sferrare un'offensiva a fondo contro l'istituzione per ridurre lo schieramento che sino ad oggi era a favore degli occidentali. L'azione è cominciata con la discussione del problema congolese e proseguirà, si sviluppa, con l'intervento di Kruscev e degli altri Premiers dei Paesi satelliti appena verrà inaugurata l'Assemblea generale il 20 settembre prossimo.

In seno al Consiglio di sicurezza non ci si abbandona tuttavia al pessimismo. Si è convinti che l'azione sovietica contro il Segretario generale finirà per sbollire a mezzo di una mozione che vedrà la maggior parte delle delegazioni manifestarsi solidali con Hammarskjoeld. Per un momento si è temuto che il Segretario generale volesse presentare le sue dimissioni e insistervi. Sino ad oggi tale timore si è dimostrato infondato, tanto più che la situazione nel Congo muta di ora in ora con successivi colpi di scena, che non lasciano alcun dubbio sullo stato di caos e di fluidità di esso.

Prima della seduta di stasera le delegazioni del Consiglio di sicurezza si sono riunite per prendere alcuni accordi. Sembra che sia prevalsa la raccomandazione americana di sostenere la condotta del Segretario generale e di rinnovargli la fiducia delle Nazioni Unite allo scopo di contrapporsi agli attacchi comunisti.

Inoltre nel suo intervento dinanzi al Consiglio di sicurezza riunito stasera il delegato americano Wadsworth ha dichiarato che il suo Governo si associa interamente al comunicato delle recenti conferenze degli Stati africani a Leopoldville, che metteva in guardia contro il pericolo che il Congo divenga una arena per la guerra fredda. Per tale ragione gli Stati Uniti si sono strettamente attenuti al principio di canalizzare tutto il loro aiuto al Congo tramite l'ONU. «L'URSS non vuole che l'ONU nel Congo riesca nella sua missione — ha detto il delegato americano — una ONU forte significa stabilità e ordine e significa soprattutto chiudere la porta ad un intervento esterno dell'URSS. Le Nazioni Unite offrono al Congo la possibilità di essere indipendente da qualsiasi altra nazione. I tentativi dell'URSS di screditare il Segretario generale dell'ONU appaiono ancora più sinistri se si pensa agli sforzi dell'URSS di penetrare nel Congo.

Ecco i principali punti del progetto di risoluzione presentato dagli Stati Uniti:

1) Il Consiglio di sicurezza chiede al Segretario generale di proseguire i suoi energici sforzi;

2) propone contributi volontari degli Stati membri per la costituzione di un fondo dell'ONU per il Congo;

3) prega tutte le parti in causa nei conflitti interni del Congo di cercare un rapido regolamento delle loro divergenze mediante mezzi pacifici;

4) prega tutti gli Stati membri di astenersi da azioni nocive all'ordine pubblico e dall'inviare nel Congo armi, tecnici e materiali bellici se non tramite l'ONU;

5) riafferma che la forza dell'ONU dovrà continuare ad operare per restaurare l'ordine pubblico nell'interesse del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

Subito dopo il delegato americano il delegato sovietico e Viceministro degli Esteri dell'URSS Valerian Zorin ha presentato oggi al Consiglio di sicurezza una mozione, nella quale si chiede che il Corpo internazionale dell'ONU cessi immediatamente ogni forma di ingerenza negli affari politici interni del Congo e si disponga, inoltre, la destituzione dei comandanti dell'ONU.

La mozione di Zorin è stata quindi nuovamente attaccata dai rappresentanti occidentali dei quali il francese Millet ha detto, a proposito di alcune frasi di Zorin, che tutto il mondo conosce la differenza tra il concetto francese di ristabilimento dell'ordine e quello sovietico. Da parte sua il delegato inglese Dean ha ricordato, con un leggero sorriso sulle labbra, che in materia di ordine e di rispetto della legge, l'Unione Sovietica non gode neppure del «beneficio» del dubbio.

Dopo queste dichiarazioni la seduta del Consiglio si è aggiornata a domani.

E' indubbio che i russi vogliono colpire a fondo Hammarskjoeld. Stanotte, Zorin ha nuovamente attaccato il Segretario generale dell'ONU accusandolo di essere «servo degli imperialisti e degli occidentali». Hammarskjoeld, di cui è noto il temperamento allergico alle critiche, si è alzato in piedi ed è uscito di scatto dall'aula dirigendosi verso il suo ufficio. Egli ha preparato una risposta a Zorin nella quale tra l'altro ha detto, riferendosi alle accuse di colonialismo, che fra i 13 mila uomini in Congo solo 300 appartengono a Paesi della NATO. A Zorin hanno risposto anche altri delegati del Consiglio, accusandolo di ipocrisia e arroganza e prendendo le difese di Hammarskjoeld. Il solito inglese, Dean, ci senza dubbio il più apprezzato all'ONU ha rimproverato a Zorin l'uso di un linguaggio ormai stucchevole, passato di moda, costituito quasi esclusivamente di slogan e di frasi fatte, quali le macchinazioni della NATO, i disegni di Wall Street, la resistenza delle Potenze colonialiste al nazionalismo e via dicendo: un linguaggio che, dice, deforma la verità, non dice nulla, mentre nulla oppone alle argomentazioni, ben altrimenti documentate e ragionate degli occidentali.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

Leopoldville: Il col. Joseph Mobutu, capo di S. M. dell'Esercito congolese, durante la sua conferenza stampa. In mano ha un libro recante sulla copertina il ritratto di Kruscev con il titolo «Bas les mains devant le Congo» (Via le mani dal Congo)

L'ARRIVO DEL «BALTIKA» atteso con preoccupazione

New York, 15

Secondo autorevoli esponenti della diplomazia britannica Nikita Kruscev oltre a presentare nuovi piani di disarmo, assumerà probabilmente due pericolose iniziative alla prossima Assemblea delle Nazioni Unite: la richiesta di rimuovere Dag Hammarskjoeld dalla carica di Segretario generale per la condotta da lui tenuta nella questione congolese, e la richiesta che il Quartier generale delle Nazioni Unite sia rimosso da New York per trasferirlo altrove.

La richiesta di togliere la sede centrale delle Nazioni Unite dal suolo americano, incontrerebbe però l'opposizione degli occidentali e di buona parte dei paesi neutrali. Si ricorda infatti che la decisione di stabilire la sede centrale delle Nazioni Unite a New York fu presa soprattutto per evitare che gli Stati Uniti rimanessero fuori dalla organizzazione, come già era avvenuto con la vecchia «Società delle Nazioni».

Intanto si apprende che il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha accettato «in linea di principio» di parlare ad una riunione dell'«Overseas Press Club of America», durante la sua permanenza a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

«Overseas Press Club», raccoglie oltre 2600 aderenti negli Stati Uniti ed all'estero, ed è la più importante organizzazione di giornalisti americani che si occupano principalmente di servizi dall'estero. Oltre ai soci del club, potranno partecipare alla riunione altri esponenti della stampa. Inviti analoghi sono stati rivolti anche al Presidente della Repubblica araba unita Nasser e al Presidente della Jugoslavia Tito.

Intanto manifestazioni ostili organizzate non solo dai diversi gruppi di profughi anticomunisti ma anche dai portuali newyorkesi si preparano per Kruscev e i suoi colleghi ungheresi, romeni e bulgari che giungeranno a New York con il transatlantico «Baltika».

Sembra addirittura che le associazioni di profughi e il Sindacato internazionale dei portuali abbiano intenzione di gareggiare nel dimostrarsi quanto più possibile sgradevoli ai visitatori comunisti. I portuali hanno annunciato che si rifiuteranno di ormeggiare il «Baltika», di scaricare la nave e di aiutare in qualsiasi modo i viaggiatori.

Essi prevedono pure di noleggiare barche per recarsi a dimostrare la loro ostilità davanti al «Baltika». Cartelli e bandiere saranno issati su tutte le imbarcazioni del Sindacato, il quale ha d'altronde chiesto al Servizio guardacoste di ispezionare a fondo la nave, quando essa giungerà nelle acque territoriali americane, come è uso per le navi provenienti dai porti dei Paesi al di là della cortina di ferro.

Le associazioni di profughi, da parte loro, prevedono manifestazioni al «molo 73», dove attraccherà la nave sovietica, e davanti alle Nazioni Unite. E' da notare poi che il «molo 73» è uno dei più vecchi e in peggior stato di New York. Esso si trova sull'East River, appena a un km. dalla sede dell'ONU. Il Dipartimento municipale della Marina e dell'Aviazione ha affermato comunque che questo molo era l'unico disponibile. Il quartiere dove esso si trova non è dei più lussuosi nè dei più puliti: a tre strade di distanza sorge uno dei più grandi depositi di immondizie di New York, e gli addetti a questo servizio hanno già annunciato che nè prima nè durante il periodo di soggiorno di Kruscev a New York effettueranno le normali pulizie.

Il Dipartimento della polizia di New York sta intanto preparandosi ad avere a propria disposizione 8000 uomini, oltre il doppio di quelli assegnati al corpo di guardia di Kruscev durante la sua visita negli Stati Uniti. Questi uomini dovranno essere pronti quando il «Baltika» la nave che trasporta il Primo Ministro Kruscev, attraccherà nel porto di New York. Unità navali della polizia ed elicotteri si uniranno alle automobili e alle pattuglie destinate a scortare Kruscev nei suoi spostamenti nell'isola di Manhattan.

GIORNI SEMPRE PIU' AMARI PER IL PRESIDENTE FRANCESE

SALAN DICHIARA GUERRA AL GENERALE DE GAULLE

In un proclama agli ex combattenti si minaccia di deferire alla giustizia chiunque «progetti di abbandonare l'Algeria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Il generale Salan, colui che, comandante in capo delle Forze armata in Algeria, aveva fatto gridare alla folla «viva De Gaulle» durante l'insurrezione del 13 maggio, ha duramente minacciato oggi di trascinare lo stesso De Gaulle davanti a un Tribunale militare se dovesse trattare con l'FLN e dare all'Algeria un Governo indipendente.

La sensazionale presa di posizione di Salan è stata fatta a Algeri, dove il generale più decorato di Francia ora abita, avendo comperato una villa nella zona residenziale della «città bianca».

Il motivo apparente della dichiarazione — fatto sotto forma di un comunicato che egli indirizza alla «Associazione dei combattenti dell'Unione francese» della quale è stato nominato presidente dopo la sua messa in congedo — è il processo Jeanson che si svolge a Parigi. Il comunicato ha per titolo «La rete del tradimento». Ma in realtà si tratta di una vera e propria dichiarazione di guerra a De Gaulle.

La scelta del momento è assai indicativa da parte di Salan. Infatti egli ha fatto la sua dichiarazione a un anno giusto dall'annuncio di De Gaulle, in una conferenza stampa, della concessione agli algerini del diritto di autodeterminazione. Salan distrugge una tale concezione affermando: «Non è stato detto ai musulmani che essi potranno scegliere di non essere più francesi?». La politica di autodecisione preannunciata da De Gaulle, secondo Salan che in tal modo mette fra i «traditori» anche De Gaulle, «ha portato certi francesi a concludere che la guerra di Algeria aveva un carattere assurdo, nefasto e inutile». E Salan dice testualmente: «Un tale argomento avrebbe il suo peso se il potere avesse una autorità per decidere dell'abbandono di una porzione del territorio in cui si esercita la sovranità della Francia, ma nessuno ha un tale diritto, nessuno ha ricevuto dal Paese un tale mandato e particolarmente per ciò che concerne l'Algeria che è costituita di province e di Comuni, collettività territoriali della Repubblica in virtù dell'articolo 72 della Costituzione».

Concludendo, il generale Salan si fa minaccioso: «Non esito ad affermare — scrive — che il risorgimento nazionale del 13 maggio e il referendum che l'ha seguito, hanno stabilito definitivamente che l'Algeria è terra francese per la volontà unanime e libera dei suoi abitanti. E' qui soltanto la verità. Colui che se ne allontana e che aiuta i vili assassini delle donne e dei bambini e colui che si fa il complice dei miserabili che usano il coltello incorrono nei rigori delle nostre leggi e il codice della giustizia militare è pronto, nel suo rigore e nella sua equità, a punirli come si deve».

Se ad Algeri, questa «bomba Salan» ha creato fra gli ultra uno stato d'animo capace degli entusiasmi sommovitori del passato e nei militari una crisi di coscienza grave, poichè certamente l'esercito uscirà diviso dalla meditazione delle parole di Salan, a Parigi c'è stato lo stupore e l'angoscia.

Ma sebbene questo sia l'avvenimento del giorno, altri fatti sono accaduti a Parigi. Nel terreno della censura e della mortificazione della libertà di stampa, un nuovo fatto che non depone certo a favore del regime: sono stati sequestrati sia «France Observateur», sia «L'Express»: i due settimanali di netta opposizione alla politica di De Gaulle (e, naturalmente, a quella di Salan). «France Observateur» è colpevole di avere pubblicato una intervista con Ferhat Abbas e di annunciare una inchiesta sulla gioventù e la guerra di Algeri (credo che sia la prima volta nella storia del giornalismo mondiale che un sequestro sia stato fatto per ciò che «non» è pubblicato, ma soltanto «annunciato»); «L'Express» è stato sequestrato perchè in un editoriale del suo direttore è stata pubblicata la lettera di un «non disertore»: un giovane soldato destinato ad andare a combattere in Algeria. Il giovane scrive che ha deciso di andare, di «non» disertare, ma nella sua amara e disperata lettera dice che la fa «perchè sono vile. Sì vile. Ho paura di andare in prigione per un lungo tempo, di rompere con la mia famiglia, di perdere gli amici. Ho paura dello scandalo. Tutte queste cose sono certe — continua il soldato A. —, mentre la mia morte non è certa. Ah, se migliaia e migliaia di giovani rifiutassero questa guerra... ma io, solo... e allora, ecco, io parto. Ma perchè, perchè?».

E' il dramma della gioventù francese di oggi, ma il Governo della Quinta Repubblica, quello della «Grandeur», non vuole che lo dica (benchè lo lasci sussistere conducendo una guerra da sette anni). E allora sequestra. Senza disposizioni giudiziarie: per ordine del Governo, su richiesta del Ministro delle Forze Armate, in una notte. E tutta la tiratura dei giornali, non qualche copia, come generalmente si usa. E forse anche per l'«Express» vale, in più, il motivo della pubblicazione «non» avvenuta. Infatti il suo direttore conclude l'articolo promettendo di scrivere, la prossima settimana, ai non disertori per proporre una altra forma d'azione per opporsi alla guerra, perchè l'«Express» non condivide la diserzione.

Quella diserzione e disobbedienza che si giudica al processo della Rue du Cherche Midi, dove ha sede il Tribunale militare. Ieri gli avvocati della difesa avevano chiesto che due giudici militari fossero sostituiti poichè avevano avuto contatti con esponenti del fascismo francese e, particolarmente, con Jacques Sidos, capo del partito fascista «Jeune Nation». Il presidente aveva rifiutato, ma oggi i due giudici hanno dato le dimissioni. Il Tribunale le ha accettate e li ha sostituiti con i due supplenti. E la seduta si è svolta senza incidenti.

Più movimentata è stata invece la seduta della Commissione della Difesa, alla Camera, per ascoltare il rapporto di Debré e del Ministro delle Forze Armate, Messmer, sulla politica militare della Francia. Debré ha parlato della «forza di dissuasione» che De Gaulle vuole costituire con atomiche, bombe nucleari, missili e aerei atomici. Non tutti i deputati sono d'accordo. E' stato chiesto a Debré se non era possibile, alla peggio, trasformare questa forza di dissuasione da francese in «europea». Debré ha detto di no e ha concluso con un brutale dilemma: «O la forza di dissuasione o il nulla: la scelta sta in ciò».

S. T.

LA RELAZIONE AL COMITATO CENTRALE DEL P. S. I.

NENNI È SEMPRE ANCORATO ALL'ALLEANZA CON I COMUNISTI

Giunte di centro-sinistra soltanto dove non è possibile la vittoria con il PC - Delusi saragatiani e repubblicani

Roma, 15

Nenni ha deluso ancora una volta. Con una relazione della durata di un'ora ha aperto i lavori del comitato centrale socialista. Nel pomeriggio e in serata si è svolta la prima parte del dibattito. Il C.C. socialista concluderà i suoi lavori domani sera.

Nenni ha confermato che i socialisti, per la formazione delle Giunte comunali e provinciali dopo il 6 novembre, [illegible]diranno gli accordi con i comunisti laddove i due partiti raggiungeranno insieme la maggioranza. Nei casi di «Giunte difficili» il PSI si adopererà per la creazione di Giunte di centro-sinistra. Le decisioni definitive ad ogni modo saranno prese dal comitato centrale dopo le elezioni.

Tre sono le direttive fissate da Nenni:

1) Il PSI vuole in primo luogo rendere possibile uno spostamento a sinistra che, data la diversità delle situazioni, non può avvenire in modo uniforme.

2) Il PSI è impegnato a salvaguardare le posizioni locali di potere dei lavoratori conquistate dalle organizzazioni popolari.

3) Il PSI intende aiutare le forze democratiche laiche e cattoliche a liberarsi in sede locale dalle ipoteche delle destre. Per questa ragione aderiranno anche a Giunte amministrative comprese nell'arco DC-PSI purchè con programmi rispondenti alle aspirazioni popolari.

Il PSI presenterà liste autonome con il proprio simbolo nelle elezioni provinciali, senza eccezione; ugualmente si comporterà per le elezioni comunali nei centri al disopra dei 10 mila abitanti nel continente e dei 5000 abitanti in Sicilia (in proposito Nenni ha reso noto che in base ad un accordo raggiunto a Roma i radicali potranno aderire localmente alle liste del PSI). Nei comuni al disotto dei 10 mila abitanti (5000 in Sicilia) i socialisti si faranno promotori di larghi schieramenti che servano a difendere gli interessi dei lavoratori e i valori della Resistenza. Dove la sproporzione delle forze rispetto alle destre consentirà solo una affermazione di minoranza, il PSI potrà presentarsi da solo.

Il Governo Fanfani, ha aggiunto Nenni, passando a parlare della situazione politica, è d'emergenza e la nostra astensione nei suoi riguardi non significa fiducia o attesa ma solo riconoscimento dell'apporto dato dalla sinistra laica e cattolica alla liquidazione dello esperimento Tambroni.

Nenni ha poi polemizzato con i comunisti e con le destre. E' assurdo porre, come fanno i comunisti, la scelta tra autonomia del PSI e frattura del movimento operaio e antifascista. Abbiamo l'esperienza necessaria per non lasciarci intrappolare.

Il leader dei carristi, Vecchietti, nel pomeriggio ha chiesto che il PSI passi all'opposizione, definendo «centrista» il Governo Fanfani. Lizzadri si è schierato sulla stessa linea di Vecchietti chiedendo che la campagna elettorale socialista sia condotta contro la D.C. Giolitti si è detto a favore di Nenni, Magnani contro.

Com'è stata accolta la relazione di Nenni? Pare che durante la riunione un componente del Comitato centrale gli abbia detto: «Non si riesce a capire che cosa vuoi». All'interruttore Nenni ha risposto facendo gli esempi di quel che il PSI farà dopo il 6 novembre: «A Bologna e a Livorno dove comunisti e socialisti hanno tolto il potere alle destre, faremo una Giunta di sinistra; a Firenze dove è prevedibile una situazione difficile, ci adopereremo per formare una Giunta di centro-sinistra».

Nenni è stato molto aspro contro la D.C. e il Governo, anche se questo non risulta dal resoconto ufficiale ai giornalisti. Avrebbe posto come limite massimo per la conservazione della «benevola attesa» del PSI, il periodo subito dopo le elezioni.

I carristi hanno apprezzato questo suo atteggiamento pur trovandolo poco chiaro. Sinistra socialista e bassiani hanno nel corso del dibattito avanzato le seguenti richieste:

1) Passaggio immediato del PSI all'opposizione in quanto il partito non può appoggiare un Governo con il quale è in dissenso.

2) Chiaro impegno del PSI di allearsi con il PCI nei Comuni sotto i 10 mila abitanti.

3) Chiaro impegno del PSI di mantenere l'alleanza con i comunisti nei Comuni superiori ai 10 mila abitanti.

4) Fine delle discriminazioni interne e aperture delle liste anche ai rappresentanti delle minoranze.

5) Tregua interna del partito.

Secondo i «carristi» lo stesso Nenni ha detto che la «DC ha sbattuto finora la porta in faccia al PSI», laddove questo aveva aderito a proposte per la formazione di giunte di centro-sinistra, per cui occorre trarre le conseguenze.

La prima reazione della DC si ha sulle colonne del settimanale «La Discussione»», dove si nota che i massimi dirigenti socialisti ignorano del tutto le proposte socialdemocratiche per la formazione di giunte di centro-sinistra e si sottolinea che il PSI fa propria la piattaforma dei comunisti che consiste nel prolungare il movimento antifascista di giugno e luglio. Il PSI resta ancorato ad una posizione di mezzo fra democrazia e totalitarismo e non si comprende come possa accettare compromessi sul problema della libertà.

Aspra la reazione socialdemocratica. «Nenni cede ai carristi e rinnova l'alleanza coi comunisti», si legge in una nota che parla del «tradimento» nei confronti degli elettori che hanno fiducia in quel partito.

Secondo i socialdemocratici i socialisti sono venuti meno all'appello alla chiarezza rivolto loro da Saragat; invece la DC, a parere socialdemocratico, con la circolare Moro avrebbe operato una netta chiusura a destra, pur senza prendere impegni. L'unità d'azione consiste non negli incontri Nenni-Togliatti ma nella sopravvivenza dei legami che uniscono socialisti e comunisti nelle organizzazioni e amministrazioni periferiche.

Più cauto il giudizio dei repubblicani, anche se sono rimasti delusi dalla mancata risposta di Nenni alla proposta di formare giunte di centro-sinistra. I comunisti hanno la stessa posizione dei «carristi» e i liberali dicono che Nenni ha dato una nuova prova della sua immaturità democratica.

L'on. Fanfani ha esaminato con l'on. Piccioni alcuni problemi di Governo. Le questioni elettorali dc sono state invece al centro di una riunione fra gli onorevoli Moro, Salizzoni, Scaglia e Berloffa.

George Sibera

LA TRAGICOMMEDIA DEL CONGO NON SEMBRA AVER FINE

Soldati fedeli a Mobutu tentano di linciare Lumumba

Questi aveva fatto diffondere la voce dell'arresto del colonnello rivale ma poi ha dovuto chiederne la protezione: sarà finalmente neutralizzato?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 15

A tarda sera il colonnello Mobutu appare al controllo della situazione. Intanto a bordo di una camionetta delle Nazioni Unite, Patrice Lumumba veniva allontanato da Camp Leopoldo. I soldati del Ghana hanno dovuto tenere a bada militari congolesi che volevano linciare il Premier, mentre sull'autocarro Lumumba è stato colpito da una scudisciata infertagli da un soldato il quale gli ha gridato: «Per causa tua due miei fratelli sono morti»».

Mobutu si è trattenuto con Lumumba, in una stanza protetta da soldati del Ghana, per circa un'ora e mezzo e, presente il rappresentante speciale dell'ONU nel Congo, Dayal, lo ha accusato di aver cercato di corrompere, ieri notte, i soldati perchè si ribellassero a lui. Secondo Mobutu assieme a Lumumba era il capo del protocollo della Presidenza del Consiglio, Gabriel Laserie, che ha tentato di far accettare dai soldati la somma di sessantamila franchi. I soldati l'hanno presa ma l'hanno consegnata a Mobutu.

«Questa mattina — ha detto Mobutu a Lumumba — un tuo collaboratore aveva annunciato il mio arresto. Ora potrei tenerte in prigione ma voglio darti un esempio e ti lascio libero, ma bada che i soldati sono molto irritati, se cadi nelle loro mani sei finito»

Anche il generale Lundula, che si era rifugiato nella caserma ghanense a Camp Leopoldo è stato fatto uscire a bordo di un camioncino ed è stato trasferito in località che viene tenuta segreta. Anche contro di lui i soldati hanno organizzato una violenta manifestazione ostile. L'ex comandante dell'Esercito è apparso terrorizzato e sfinito e continuava a ripetere: «Salvatemi e salvate la mia famiglia». A nulla valevano le assicurazioni del capitano ghanense per tranquillizzarlo.

Ed ecco alcuni particolari sul tentativo di linciaggio dell'ex Premier. Lumumba era stato fatto uscire questa sera da Camp Leopold, dove era stato trattenuto per tutta la giornata odierna, a bordo di un camion dell'Esercito e sotto forte scorta. La partenza di Lumumba è stata contrassegnata da vivaci incidenti: mentre Lumumba saliva su un autocarro (non nella cabina di guida, ma sul cassone posteriore), un gruppo di 200 soldati delle tribù baluba in preda all'ira lo hanno circondato minacciando di ucciderlo strappandogli la camicia.

Per tutta la giornata Lumumba era stato trattenuto in una stanza riservata agli ufficiali delle forze del Ghana, sotto la protezione dell'ONU, mentre gruppi di soldati baluba della regione di Bakwanga, dove si sono svolti aspri combattimenti con le truppe di Lumumba, cercavano di impadronirsi del Primo Ministro. Uno di questi soldati è stato fermato mentre cercava di lanciare una bomba a mano; un altro è stato bloccato mentre, mitra alla mano, cercava di raggiungere la stanza di Lumumba.

Quando è salito sul cassone del camion, i soldati hanno gridato insulti e hanno cercato di afferrare Lumumba, che era in pantaloni e camicia bianca; uno è riuscito ad afferrarlo per la camicia, strappandogliela, un altro lo ha frustato prima che la scorta di soldati congolesi del Ghana lo conducesse via. Lumumba si è recato alla sua residenza. Il col. Mobutu ha d'altra parte dichiarato ai giornalisti di star esaminando la eventualità di confinare Lumumba agli arresti domiciliari.

Questi episodi esemplificano in certo senso la contrastante situazione dei rapporti fra Patrice Lumumba e l'esercito congolese. L'affermazione di Lumumba — di stamane — secondo la quale il colonnello Mobutu, Capo di Stato Maggiore delle forze armate del Congo, sarebbe stato arrestato per ordine del Primo Ministro, sembra non rispondere a realtà; altrettanto opinabile è l'affermazione del portavoce di Lumuba secondo la quale sarebbe stato lo stesso esercito a opporsi al tentativo di arresto del Primo Ministro — promosso da Mobutu — e sarebbero stati i militari a prelevare il loro «favorito» per porlo al sicuro da ogni minaccia.

La realtà è che i soldati hanno tentato azioni violente contro Lumumba; i fatti dimostrano che il Primo Ministro è strano che egli è stato costretto a chiedere protezione.

Non il Primo Ministro, comunque, ma il colonnello Mobutu sembra per il momento l'uomo che abbia le maggiori «chances» di assumere un sia pure approssimativo controllo della situazione congolese. L'ex giornalista — secondo informazioni provenienti da ufficiali congolesi — sarebbe in procinto di intavolare negoziati con il Presidente Kasavubu. Come è noto il Capo di Stato Maggiore con repentina iniziativa aveva tentato di conferire poteri di emergenza all'esercito e pertanto, ieri sera, aveva annunciato la «neutralizzazione» tanto del Primo Ministro Lumumba quanto del «Primo Ministro» nominato dal Presidente, Ileo, ed aveva altresì annunciato la sospensione dei poteri dello stesso Kasavubu nonchè la desautorizzazione delle due cariche.

Nel corso della sua tempestosa conferenza, Joseph Mobutu aveva anche parlato del suo secco invito alle Ambasciate sovietica e cecoslovacca di lasciare il paese entro 48 ore.

In serata il portavoce di Lumumba, Serge Michel, ha annunziato: «A causa della continua confusione non sono più in condizioni di assolvere alle mie funzioni di portavoce del Primo Ministro».

Michel, che è un fuoruscito francese passato nel campo dei ribelli algerini, ha aggiunto di aver deciso di porre fine alla sua «assistenza tecnica» al Governo congolese e di porsi a disposizione del «suo Governo», intendendo con ciò di alludere al Governo ribelle algerino di Ferhat Abbas.

Dal canto suo un portavoce del col. Mobutu ha detto: «Se riusciremo a scovarlo, arresteremo Michel».

Serge Michel sembra sia sotto la protezione dell'Ambasciata tunisina a Leopoldville.

Il Michel è lo stesso che stamane aveva detto che il Governo Lumumba continua a rimanere in carica. «Il Primo Ministro presiede una riunione del Gabinetto. Il colonnello Motubu è stato estromesso. Egli è agli arresti», aveva detto Michel.

George Sibera

La situazione

Il Congo è sempre alla ribalta. Si sono avute fasi drammatiche e alterne in due sedi: all'ONU e nel territorio congolese. Al Consiglio di sicurezza il delegato russo Zorin ha fatto un violento attacco a Hammarskjoeld. Il Segretario delle N. U. ha perduto la tradizionale impassibilità e ha reagito polemicamente. Il delegato americano si è schierato al suo fianco proponendo un nuovo più vigoroso intervento della ONU nel Congo per ristabilire l'ordine e per provvedere ai bisogni economici delle popolazioni. Ha anche dichiarato che se l'ONU fallisce, nel Congo ci sarà l'azione unilaterale di varie Potenze, ossia quel territorio si trasformerà in una nuova Corea.

Gli avvenimenti nel Congo sono stati ancora una volta confusi e a mezzo tra la farsa e il dramma. Il comandante dell'esercito col. Mobutu, che aveva fatto il colpo di Stato destituendo sia Kasavubu che Lumumba, sembrava avere in mano la situazione, ma Lumumba faceva diffondere la voce che i soldati l'avevano arrestato. Mobutu poco prima aveva fatto violente dichiarazioni anticomuniste. Tra l'altro aveva ordinato la chiusura delle Ambasciate russe e cecoslovacca. La voce del suo arresto sembrava dimostrare che Lumumba ancora una volta aveva il sopravvento ma invece avveniva un capovolgimento: Lumumba chiedeva la protezione delle forze dell'ONU. Era chiaro che non si sentiva sicuro. Infatti poco dopo soldati congolesi fedeli a Kasavubu penetravano nel campo delle truppe dell'ONU e cercavano di linciarlo. Lumumba veniva salvato per miracolo. Infine c'era la voce che Lumumba, Kasavubu e Mobutu avevano deciso d'incontrarsi. Intanto, al confine col Katanga, le tribù fedeli a Lumumba continuavano la loro violenta azione nella zona di Manono devastando tutto. Truppe fedeli a Lumumba penetravano nella zona e il Governo del Katanga dava ordini per una immediata controffensiva.

A New York si stanno prendendo misure per proteggere lo sbarco di Kruscev: i portuali infatti vogliono effettuare una dimostrazione ostile nei suoi riguardi.

Macmillan avrebbe deciso di presentarsi all'ONU. Pare infatti che Kruscev voglia proporre due clamorosi provvedimenti all'Assemblea delle Nazioni Unite; la rimozione di Hammarskjoeld da Segretario generale e lo spostamento della sede dell'ONU dal territorio americano ad altra zona. Macmillan cercherà di evitare tutto questo.

Debré ha confermato che la Francia creerà una propria forza d'urto atomica. Salan, ex comandante delle truppe francesi in Algeria, ha preso posizione contro De Gaulle.

In un discorso al comitato centrale socialista Nenni ha espresso un orientamento valutato negativamente dai partiti democratici.

LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE DAVANTI ALLE N.U.

Anche fra i comunisti Vienna cercherebbe appoggi

Gschnitzer allude a «catastrofiche conseguenze» qualora l'ONU non dovesse accogliere il ricorso

Vienna, 15

Il Sottosegretario agli Esteri Gschnitzer ha dichiarato oggi che l'Austria chiederà che le Nazioni Unite raccomandino all'Italia di concedere l'autonomia regionale alla provincia dell'Alto Adige per porre fine all'attuale «illegale», secondo lui, amministrazione della Regione di Trento e Bolzano.

Gschnitzer ha concesso una intervista all'«Associated Press» prima della sua partenza per New York, che avverrà il 18 settembre, per partecipare alla assemblea generale delle Nazioni Uniti. La delegazione austriaca è guidata dal Ministro degli Esteri Kreisky.

Gschnitzer, uno dei tre uomini politici tirolesi ai quali le autorità italiane vietano tuttora l'ingresso in Italia, ha dichiarato che una raccomandazione delle Nazioni Unite avrebbe sull'Italia l'effetto che l'Austria cerca. «Le raccomandazioni dell'ONU — ha sostenuto — hanno un grande peso per i paesi liberi e non possono essere ignorate per lungo tempo, anche se l'Italia sarà contro una tale iniziativa. L'Austria — ha proseguito — vuole una chiara e documentata discussione della questione del Sud Tirolo. Per questa ragione è stato preparato un memorandum che sarà presentato a tutti i membri delle Nazioni Unite».

Secondo il Sottosegretario, i dubbi primitivi circa la possibilità che l'Austria riuscisse a fare inserire all'ordine del giorno dei lavori dell'ONU la vertenza sono stati fugati. A suo avviso, il principale problema sarà di fare in modo che la questione venga esaminata da un comitato politico e non giuridico. L'Austria non intende presentare il problema all'esame dell'assemblea generale sin tanto che essa si trova di fronte al comitato. «La delegazione austriaca farà solo una brevissima menzione al Sud Tirolo quando pronuncerà il suo discorso all'assemblea generale», ha aggiunto il Sottosegretario.

L'Austria avrebbe già sondato le nazioni occidentali circa le loro reazioni alla vertenza e avrebbe ricevuto, in massima parte, risposte «favorevoli». Tuttavia la maggior parte dei paesi della NATO sono inclini a una qualche forma di mediazione fra i due Stati anzichè a un dibattito generale alle Nazioni Unite. «L'Austria, ha detto Gschnitzer, accetterà questa mediazione purchè sia oppoggiata dall'ONU. L'Austria accetterebbe anche un'indagine sul posto da parte di un comitato di inchiesta supernazionale. Il Governo austriaco, ha aggiunto il Sottosegretario, non ha sondato sulla questione i paesi comunisti, ma si ritiene che la maggior parte di essi siano dalla parte nostra».

Gschnitzer ha concluso affermando che conseguenze «catastrofiche» accadrebbero se le Nazioni Unite non prendessero posizione nei confronti del ricorso austriaco per l'Alto Adige: «I sudtirolesi stanno ora aspettando molto pazientemente, ma questa pazienza avrà fine di colpo e in modo terribile se non vi è la possibilità che la azione dell'ONU abbia successo».

Intanto a Bonn, la «Bonner Rundschau», il quotidiano che spesso riflette opinioni e posizioni del Governo federale tedesco, accoglie oggi un articolo a firma Ivan Kirchner in cui si espone una versione singolarmente parziale e distorta della questione dell'Alto Adige e si fa appello ai popoli dell'Occidente affinchè vogliano, rendendone possibile il dibattito all'Assemblea dell'ONU, porre termine alla «flagrante violazione» dei principi giuridici e morali che sarebbe rappresentata dal comportamento delle autorità italiane.

Nella prima parte dell'articolo sono riassunte le posizioni austriache e quelle italiane, le prime fondate su una presunta natura «politica» del problema e quindi favorevoli alla sua discussione in seno agli organi politici dell'ONU, le seconde fondate sul fatto che le eventuali violazioni dell'accordo De Gasperi-Gruber rappresentano semmai un fatto giuridico che, come tale, ai sensi del vigente diritto internazionale esorbita dalle competenze politiche dell'ONU e può tutt'al più rientrare tra quelle della Corte di giustizia dell'Aja.

Il giornale, non potendo reperire nessuna base logica per giustificare la posizione austriaca, crede di trovare a suo favore un argomento determinante presentando una versione «ridotta» dell'articolo dell'accordo De Gasperi-Gruber relativo all'autonomia, il quale, in questa versione presentata tra virgolette come citazione diretta, prevederebbe «l'autonomia della popolazione tedesca nella provincia di Bolzano». Da questo presunto disposto dell'accordo, deriverebbe che l'avvenuta creazione di una «Regione autonoma di Bolzano e di Trento», cioè di una regione autonoma più ampia, in cui il gruppo tedesco si troverebbe in minoranza rispetto a quello etnico italiano, è stato da parte dell'Italia un modo «perfido» di sottrarsi agli obblighi dell'accordo «allo scopo di assicurarsi, come i fatti hanno poi dimostrato, una continuazione della politica fascista di emigrazione italiana nel Sudtirolo per le definitiva italianizzazione della regione».

L'argomentazione del giornale tedesco riposa su una falsificazione del testo dell'accordo, il quale dispone: «Gli abitanti di lingua tedesca della Provincia di Bolzano e quelli dei vicini Comuni bilingui della Provincia di Trento godranno di completa uguaglianza di diritti rispetto agli abitanti di lingua italiana. Alle popolazioni delle zone sopraddette sarà concesso l'esercizio di un potere legislativo ed esecutivo autonomo, nell'ambito delle zone stesse. Il quadro nel quale detta autonomia sarà applicata sarà determinato consultando anche elementi locali rappresentanti la popolazione di lingua tedesca».

Com'è noto, il «quadro» dell'autonomia fu poi effettivamente determinato in consultazione, e con il perfetto accordo, degli elementi locali rappresentanti la popolazione di lingua tedesca, e cioè dei dirigenti della «Südtiroler Volkspartei».

RITORNAVANO DALLA CERIMONIA NUZIALE DI GRAZZANO VISCONTI

Tragica morte in auto della principessa Marina Torlonia

Altre vittime della sciagura stradale sono il duca Canevaro e la contessa Terry — In gravissime condizioni all'ospedale la duchessa Terry-Camperio e l'autista

Milano, 15

Tre nobili sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto oggi sulla via Emilia nei pressi di San Rocco al Porto. Le vittime sono la principessa Marina Torlonia Slater, abitante a Roma; il duca Raffaele Canevaro, nativo di Galluzzo (Firenze) e abitante a Firenze in via Vespucci 63; la contessa Eleonora Terry vedova Camperio, abitante a Villasanta di Monza. All'Ospedale civile di Piacenza sono stati ricoverati: la duchessa Terry Camperio, figlia della contessa Eleonora e consorte del duca Raffaele Canevaro, che si trova in gravissime condizioni, nonchè l'autista Giorgio Felisetti da Villasanta (Monza), in fin di vita. All'ospedale sono giunti Don Adolfo Caracciolo, il principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club, e il principe Alessandro Torlonia, che rientravano a Monza dopo aver assistito alle nozze Torlonia-Caracciolo a Grazzano Visconti.

L'auto, una «Fiat 1800» targata MI 452268, stava dirigendosi da Piacenza a Milano quando giunta alla curva grande di San Rocco al Porto, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, ha sbandato sulla sinistra infilandosi con estrema violenza sotto la parte anteriore di un autotreno targato Ferrara che proveniva in senso contrario. Nel violento scontro, il grosso autotreno ha trascinato la vettura per una decina di metri fuori strada fino al ciglio della statale Emilia.

Sul posto sono accorsi i militi della Polizia stradale, i pompieri e vigili del fuoco di Piacenza che a fatica sono riusciti a estrarre dai rottami della «1800» l'autista e la duchessa, in gravi condizioni, e li hanno trasportati all'ospedale di Piacenza. Gli altri tre occupanti della «1800» erano deceduti allo istante. Successivamente sono giunti anche il Pretore di Codogna e il Procuratore della Repubblica di Lodi per i rilievi di legge, rilievi che si sono protratti per circa due ore. Assai difficile è stata l'operazione di estrazione dei cadaveri rimasti incastrati tra i rottami. Le salme venivano poi trasportate al cimitero di San Rocco al Porto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A Roma la notizia della tragica morte della principessa Marina Torlonia ha destato profonda impressione. In via Bocca di Leone, tra via Condotti e via Borgognona, dov'è l'aristocratico palazzo Torlonia, è toccato a un cronista a portare l'annuncio del mortale incidente alle persone addette alla nobile casa, le sole rimaste in via Bocca di Leone. Don Alessandro Torlonia e la principessa Francie si trovavano da alcuni giorni a Milano per le nozze del loro figliolo, principe Marcalfonso, con la principessa Orsetta Caracciolo, celebratesi oggi a Grazzano Visconti.

La principessa Marina e i suoi compagni di viaggio erano infatti reduci dal matrimonio, diretti probabilmente a Roma. La giovane nobildonna, sorella minore del principe Don Alessando Torlonia, sposata all'architetto americano Hasler, viveva negli Stati Uniti con il marito e i suoi tre bambini. Per assistere alle nozze del nipote Marcalfonso era giunta alcuni giorni fa da New York con un volo diretto con Milano, e aveva portato con sè soltanto il più grande dei suo tre figlioli, un bambino di sei anni. Da Grazzano Visconti perciò sarebbe venuta a Roma. Non rivedeva dal 1958 la sua città natale e aveva intenzione di trascorrervi l'intero autunno.

La principessa Marina Torlonia era una donna alta e bionda, dagli occhi celesti, elegante e sportiva. Quando si è sparsa la notizia della sua scomparsa improvvisa e drammatica, si sono incrociate a decine le telefonate fra Milano e le case più in vista dell'aristocrazia romana. Moltissimi chiamavano via Bocca di Leone nella speranza di avere particolari meno frammentari delle prime notizie delle agenzie di stampa. La principessa Marina Torlonia era nata a Roma il 22 ottobre del 1916.

Come detto, nell'incidente hanno trovato la morte anche il duca Raffaele Canevaro di Zoagli, conte di Castelvari e di Zoagli, di antica nobiltà genovese, abitante a Galluzzo, in provincia di Firenze, e funzionario del Ministero degli Esteri, e sua suocera, la contessa Eleonora Terry, vedova dello ammiraglio Camperio. Il duca Canevaro, che aveva 47 anni, aveva sposato una figlia dell'ammiraglio, Terry Camperio. Era padre di sette figli, rimasti, così repentinamente, orfani in tenerissima età. I tre nobili avevano, come abbiamo detto, assistito alle nozze del principe Don Marcalfonso Torlonia e della principessa Orsetta Caracciolo.

Con la famiglia Torlonia prenderà il lutto anche la famiglia dei Borboni di Spagna, imparentati con i nobili romani in quanto la figlia del defunto sovrano Alfonso XIII e della regina Vittoria di Spagna, l'Infanta Beatrice, ha sposato il principe Alessandro. L'improvviso funesto evento toccherà anche il pretendente al trono di Spagna, Don Juan Carlos di Borbone, attualmente in crociera nelle acque italiane a bordo dello yacht «Saltillo».

Chirurgia plastica

Un orecchio mozzo riattaccato al suo posto

Roma, 15

Le speranze che un eccezionale intervento chirurgico operato ieri sul muratore Arduino Massaccesi dia risultati positivi sono aumentate ancora.

Il Massaccesi, era stato coinvolto ieri in un incidente automobilistico e aveva riportato la asportazione traumatica dello orecchio sinistro. Trasportato all'ospedale più vicino, il medico di servizio, dottor Biliotti, aveva telefonato ai carabinieri perchè cercassero subito, sul luogo dell'incidente, il pezzo anatomico mancante al paziente. I carabinieri, dopo una mezzora di ricerche, erano riusciti a ritrovare l'orecchio mozzato, in mezzo alla strada. Subito, in motocicletta, lo portavano all'ospedale e il Massaccesi veniva sottoposto a una operazione di innesto.

Dopo un'ora, con la testa tutta bendata, il muratore infortunato è uscito dalla sala operatoria. Ora bisogna attendere una decina di giorni che l'orecchio si appiccichi per bene. Nel caso l'operazione non fosse perfettamente riuscita, i medici compiranno sulla parte un nuovo intervento di chirurgia plastica.

Un audace furto perpetrato a Roma

Roma, 15

Otto milioni di lire in contanti sono stati rubati nottetempo dalla cassaforte e muro di una società commerciale, da ignoti ladri i quali sono introdotti nell'ufficio forzando la porta d'ingresso.

I ladri dovevano essere a conoscenza della posizione del forziere, che era nascosto dietro un pannello sul quale era appeso un quadro. Scostato il pannello, i malviventi sono riusciti a scalzare tutto il muro all'intorno, in maniera da distaccarne la cassaforte, che vi era incastrata.

Senza perder tempo ad aprirlo, i ladri hanno trasportato il forziere chiuso in una macchina che aspettava nella strada. Poi sono tornati indietro e, in un'altra stanza, hanno prelevato una serie di campioni delle merci trattate in genere dalla società: macchine fotografiche apparecchi da ripresa cinematografica, apparecchi ottici hanno preso così il volo per un valore pari di altri cinque milioni.

Il furto è stato scoperto stamane dalla donna delle pulizie, che ha subito avvertito i dirigenti della società.

Sposi giovanissimi

Reggio Emilia, 15

Due sposi giovanissimi sono saliti stamane all'altare nella chiesa parrocchiale di Montecchio. La sposina, Egle Campani, ha compiuto sabato scorso i 14 anni e lui, Gianni Caravaldi, ha 16 anni. Gli sposi, entrambi agricoltori, hanno rinunciato al viaggio di nozze.

La Olivetti in India

Ivrea, 15

A Nuova Delhi, nei giorni scorsi, è stato firmato l'accordo in base al quale la Olivetti di Ivrea realizzerà in India una fabbrica di telescriventi per conto del Governo indiano. Tale convenzione, siglata da una parte da esponenti del Ministero delle Poste e dei Telegrafi e dall'avv. Santarcangeli per conto della Olivetti, ha visto l'industria italiana affermarsi su agguerrite concorrenti europee da molti anni operanti in India.

Il nuovo stabilimento, che sorgerà in una località non ancora definita, raggiungerà la sua piena potenzialità entro quattro anni. La Olivetti, a Ivrea, provvederà alla istruzione dei tecnici indiani destinati a dirigere i diversi rami della produzione; nei primi anni di attività in India essi saranno affiancati da ingegneri e periti italiani.

Con i disegni e i piani relativi al ciclo di produzione l'industria di Ivrea fornirà macchine utensili, materiale e attrezzature.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo la forte caduta di ieri, si è venuta sviluppando una consistente ripresa che ha interessato tutto il listino azionario. [illegible]

[illegible] (2105), Finsider 1710 (1630), Breda 7900 (7220), Pirelli & C. 9400 (8540), Sifir 3490 (2700), Stet 5065 (4650), Italpi 9000 (8000), Generali 132800 (128100), Ras 60000 (57300), Incendio 27725 (25200), Assicuratrice 155600 (155700).

Trasporti: Nord Mil. 4800 (4000), Mittel 8000 (7445), Veneta 4000 (—), Ausiliare 5400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 52500 (50500), Val Ticino 300 (290), Olcese 3999 (3700), De Angeli 12000 (11700), Cucirini 18625 (18350), Linificio 2290 (1970), Rossari 53000 (50500), Rotondi 89900 (90000), Tosi 1180 (11900), Coton. Mer. 3330 (3300), Unione M. 180000 (160000), Gavardo 9300 (9060), Lanerossi 13700 (13200), Tilane 1100 (1130), Fisac 1300 (1285), Cascami 14500 (15000), Bernasconi 4900 (—), Châtillon 18000 (16950), Snia Viscosa 10920 (9995), Pacchetti 2480 (2500), Scotti 420 (411).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2100 (2040), Ilva 900 (856), Magona 1780 (1700), Metallurg. 10600 (10000), Amiata 8920 (8820), Montecatini 6400 (5900), Montepon i 2500 (2390), Dalmine 3000 (—), Siele 9850 (9900), Broggi-Izar 2900 (3300), Falck 17000 (16000), Trafilerie 5300 (5050).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1990 (2010), Bianchi 1401 (1350), Fiat 3495 (3330), Nebiolo 1536 (1470), Fr. Tosi 1990 (2000), Westingh. 1970 (1950), Olivetti 12400 (11100).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2598 (2500), Cieli 5000 (4900), Dinamo 3860 (3975), Edison 8348 (8000), Edisonvolta 3402 (3150), Bresciana 3950 (—), Campania 2700 (—), Caffaro 625 (585), Valdarno 4500 (4450), Sarda 7950 (7850), Emiliana 3805 (3710), Seso 4149 (3790), Appenn. C. 4300 (—), Pugliese 2405 (2380), Subalpina 4015 (4010), Sip 2480 (2260), Vizzola 6630 (6500), Sme 2501 (2400), Orobia 3650 (3510), Romana 4250 (4200), Terni 864 (840), Unes 1458 (1400), Marelli 1570 (1500), Magneti 2890 (2500), Tecnomasio 6080 (5100), Teti A 6100 (6000), Teti B 5850 (5650), Sit 1880 (1900), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2550 (2600), Lucana 3305 (3310).

Alimentari: Distillati 7010 (6800), Eridania 5910 (5500), Es. Molini 3000 (3100), Certosa 5200 (—), Motta 47990 (43400), Romana Zuccheri 660 (700).

Chimici: Anic 7099 (6560), Saffa 12000 (10825), Italgas 2605 (2570), Liquigas 1219 (1197), Napol. Gas 1910 (1900), Pibigas 267 (260), Solgas 2110 (2220), Larderello 7100 (7200), Mira Lanza 33800 (31100), Ossigeno 4450 (4000), Rumianca 2750 (2700), Sarom 3250 (3035), Carlo Erba 21900 (19700), Brioschi 16400 (16500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 12300 (12100), Iniziativa 12000 (—), Sagi 4215 (4365), Beni Stabili 8500 (7600), Gen. Imm. 1570 (1443), Milano C. 45000 (48000), Silos 6700 (6800), Bon. Ferr. 1195 (1215), L'Edificio 7300 (7500), Risanamento N. 12200 (11400).

Diversi: Baroni 3680 (3700), Binda 67000 (68000), Burgo 40500 (39200), Ginori 1180 (1122), Ciga 9500 (8990), Italcementi 32575 (31300), Cementir 4800 (7750), Cer. Pozzi 1680 (1540), Eternit 7400 (7100), Rejna A. 2000 (1700), Smeriglio 793 (722), Linoleum 7200 (7350), Pirelli S.p.A. 11495 (10600), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 918 (889), C. Acqua 1195 (1140), De Ferrari 2294 (—), Elettrocar. 101200 (101500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 640,25; franco svizzero libero 144,07; sterlina 1747,30; franco francese 126,64; marco Germania occ. 148,825; franco belga 12,44; fiorino olandese 164,62; corona danese 90,36, svedese 120,32, norvegese 87,21; scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 144,02; sterlina 1745; franco belga 12,05; franco francese 125,50; marco 148,75; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,62; dollaro canadese 637,445; fiorino olandese 164,24; corona danese 89,91, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,69; lira egiziana 1278.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4500-4600; oro 706-710; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

La seduta odierna fa riscontrare buoni accenni di ripresa con variazioni positive per Ras (1500), Snia (950), Catini (280), Sme (100), Stet (230). Le Bastogi sono ancora in flessione con —155 punti. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Snia Viscosa, 3000 Catini.

Generali 132000 (—), Ras 59500 (58000), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 595 (600), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 55400 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 406 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

SEMPRE IN ALTO MARE LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Quattro finora i «fermi» per la rapina di Campione d'Italia

Ma nessuno di essi è stato ancora trasformato in arresto — Il bottino, secondo alcune voci, si troverebbe in Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

L'atmosfera di assoluto riserbo che circonda lo sviluppo delle indagini per la rapina al Casinò di Campione d'Italia sta facendo maturare il convincimento della imminenza di qualche notizia positiva sulla scoperta degli ideatori ed esecutori del grosso «colpo», che ha fruttato un bottino di circa 150 milioni.

Attualmente sono quattro le persone fermate. Eccone le generalità: Michele Colonna, un giovane studente di 26 anni nato e residente a Como; Luigi Ridondi detto «il bergamo» perchè bergamasco, un giovanotto che da tempo viveva a Campione pur senza avervi una dimora fissa. Lo si vedeva entrare ed uscire dal Casinò, spendere parecchi franchi nel bar e nei locali notturni e condurre una vita dispendiosa senza che una effettiva occupazione la potesse giustificare. Il terzo «fermato» è quell'Ambrogio Mandelli, di 38 anni, da Calalzio Corte, che presenta un alibi valido e che tuttavia continua ad essere trattenuto, non si sa per quale ragione. Di Michele Colonna, diplomato con la maturità classica, si sa che prestava servizio militare col grado di caporale al CAR di Casale. Della quarta persona fermata non si conoscono invece le generalità.

Le voci si susseguono, e ci sono quelle che annettono ai fermi, soprattutto a quello del Rotondi, molta importanza. Quest'uomo fa di mestiere lo autista, e di lui si conosce ancora meno che del Colonna, sul quale gravano precedenti penali. Altre voci, invece, e sembrerebbero più degne di nota, vorrebbero indicare nel Colonna e nel Rodondi soltanto figure marginali. Queste persone potrebbero magari sapere i nomi dei banditi ed ostinarsi a tacere. In Questura si dice anche che due sottufficiali sarebbero partiti oggi per la Francia, e ciò farebbe pensare, se la voce risponde a verità, che le piste dei banditi conducono molto lontano.

E' convinzione generale che l'inchiesta, per poter compiere passi decisivi, deve identificare il «quarto uomo» cioè colui che ha guidato il cammino dei banditi, colui che ha freddamente studiato a tavolino la meticolosa impresa criminale. Costui dovrebbe anche essere il custode del bottino: fino a che gli 863 mila franchi svizzeri resteranno nelle sue mani l'intera banda avrà maggiori probabilità di sfuggire alla cattura. Ma dove si nasconde il bottino? Chi dice a Lugano, chi a Campione, chi in Francia. Siamo sempre nel labile campo delle supposizioni.

Le autorità di polizia affermano che è ancora presto per potere anticipare notizie che abbiano la necessaria concretezza. L'uomo fermato a Campione (il quarto), di cui come detto viene taciuto il nome, è stato tradotto a Milano e trasferito al palazzo di Giustizia dove ha sede il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Qui è stato sottoposto a un lungo interrogatorio che è stato ripreso nel tardo pomeriggio. Fino alle ore 16.30 nessun fermo era stato ancora trasformato in arresto. Stasera il capo della Squadra mobile dott. Nardone ha detto che sull'esito delle indagini in corso non è prudente nè sensato dichiararsi pessimisti o ottimisti.

G. M.

Una grossa cassaforte rubata dai ladri a Torino

Torino, 15

Una cassaforte del peso di due quintali è stata asportata stanotte dai ladri nello stabilimento «Maior». Nel forziere erano valori per circa sei milioni di lire, di cui i ladri non potranno incassare neanche una lira in quanto si tratta di cambiali e buoni postali nominativi, tutti non esigibili. Per introdursi nello stabilimento, i ladri hanno asportato una grossa serratura. La pesante cassaforte è stata caricata su un autocarro, che stazionava in un prato dietro il fabbricato e di cui sono state ritrovate le tracce nel terreno molle per la pioggia. Il forziere non è stato sinora ritrovato.

Morto in un incidente il discesista Gluck

Bolzano, 15

In un incidente di montagna, avvenuto sui costoni di Vallunga, è deceduto il noto discesista gardenese Riccardo Gluck. La disgrazia, inconcepibile per un alpinista quale Riccardo Gluck, si è verificata nel pomeriggio ai margini di un bosco, dove il giovane si era recato con il fratello, lo azzurro Otto Gluck, per tagliare legna.

Ad un dato momento, quest'ultimo ha sentito un grido. Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per uno scivolone, Riccardo Gluck ha superato il margine di un costone ed è precipitato in un baratro, schiantandosi, dopo un volo di centocinquanta metri, su un ripiano roccioso.

Inutile è risultato l'immediato soccorso prestatogli dal fratello e da altri valligiani accorsi ai suoi richiami di aiuto. Il giovane era morto sul colpo.

Riccardo Gluck, di vent'anni, da Selva Gardena, apparteneva alla scuola alpinistica di Pubblica Sicurezza di Moena. Proprio ieri era tornato dai campi dello Stelvio, dove aveva partecipato ad un allenamento collegiale agli ordini dello allenatore federale, Frmanno Noggler. Era considerato una delle migliori speranze dello sci italiano.

Colta da malore una bimba vaccinata contro la polio

Palermo, 15

E' stata ricoverata all'ospedale dei bambini di Palermo la piccola Rosaria Mugavero di 9 mesi, da Tusa (Messina) colta da malore subito dopo che le era stata praticata dall'ufficiale medico di Tusa il vaccino antipolio. La sintomatologia che presenta la piccina è preoccupante: macchie rosse le sono apparse su tutto il corpo, ha lo sguardo acceso, è spesso disturbata da conati di vomito.

CON UNA LETTERA ALLA CONFINDUSTRIA E ALL'INTERSIND

La CISL per un riesame dell'accordo sulle C.I.

Insostituibile competenza del Sindacato nei negoziati

Roma, 15

La segreteria della CISL ha inviato una lettera alla Confindustria e all'Intersind con la quale propone un incontro con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, al fine di affrontare il problema del riesame dell'accordo che regola i compiti delle commissioni interne delle aziende.

La CISL giustifica la sua richiesta affermando di aver dovuto rilevare, sulla base dell'esperienza di questi anni, una serie di insufficienze nel funzionamento delle commissioni interne, tanto da far considerare, con sempre maggiore urgenza, l'opportunità di una revisione dell'accordo 8 marzo 1953.

E' noto che la CISL, prosegue la lettera, ha sempre sostenuto la necessità di una netta distinzione tra i compiti delle commissioni interne e quelli del sindacato, in particolare per quanto concerne i poteri della contrattazione. Infatti, se da un lato il compito fondamentale della commissione interna non può essere che l'efficace e costante controllo sul rispetto dei diritti acquisiti dai lavoratori, attraverso la azione contrattuale del sindacato o attraverso le leggi, non si può non riconoscere alla competenza del sindacato la negoziazione di tutto ciò che concerne il rapporto di lavori nei suoi molteplici aspetti.

Dopo aver affermato che la CISL ha dovuto invece rilevare, specialmente in questi ultimi tempi, il crescente impegno delle commissioni interne in settori precipui del sindacato, mentre non si è sempre garantita alle stesse l'esplicazione delle funzioni loro assegnate, la lettera conclude affermando che la CISL ravvisa pertanto la necessità di chiarire esattamente la volontà delle parti contraenti in ordine sia all'art. 1 sia ai compiti previsti dall'art. 2 dell'accordo per approntare le modifiche del caso. L'art. 1 concerne la costituzione delle commissioni e la nomina dei delegati di impresa, mentre l'art. 2 riguarda i rispettivi compiti.

Una nota industriale, in proposito precisa che l'accordo, come il precedente del 1947, aveva già una chiara indicazione della delimitazione di sfere di attività e che, quindi, si tratta, in sostanza, di una maggiore precisazione di un concetto già contenuto negli attuali accordi e sul quale da parte industriale mai sono state mosse obiezioni di principio. Circa le altre richieste avanzate dalla CISL, la nota industriale osserva che si tratta di modifiche di non grande rilievo che non intaccano la sostanza degli attuali accordi e concernono prevalentemente questioni procedurali che, così come sono proposte, non vengono ad alterare la fisionomia e la struttura dell'istituto che ha il compito fondamentale di assicurare la normalità dei rapporti nell'ambito aziendale, in uno spirito di collaborazione e di reciproca comprensione.

Luigi Grigato eletto Sindaco di Mantova

Mantova, 15

Il dott. Luigi Grigato è stato eletto questa sera Sindaco di Mantova. Appartiene al Partito socialista italiano.

Grigato succede all'on. Eugenio Dugoni tragicamente perito in un incidente stradale. L'elezione ha dato i seguenti risultati: 21 voti favorevoli, 11 del PSI, 9 del PCI e 1 socialdemocratici dissidenti, zero voti contrari, tre astensioni e 10 schede bianche. Erano assenti dalla seduta i sei consiglieri della minoranza.

Luigi Grigato è il 33.o Sindaco di Mantova dal 1866 ad oggi. E' nato a Mantova nel 1916 ed è laureato in scienze economiche. Ha combattuto durante lo ultimo conflitto mondiale sul fronte orientale nella Divisione «Julia», guadagnandosi una medaglia di bronzo sul campo.

Capriccio di miliardario

Spedita in America una gondola per ricordo

Venezia, 15

Una gondola è partita per l'America. Accuratamente imballata e protetta con un'armatura di legno, con tutte le precauzioni del caso, è stata issata a bordo del mercantile statunitense «Extavia», che farà presto rotta per gli Stati Uniti.

Il prezioso e ingombrante collo — è lungo circa venti metri — raggiungerà con la stessa nave direttamente Chicago, grazie al canale di San Lorenzo, che collega la metropoli dell'Illinois con l'Oceano Atlantico. L'elegante imbarcazione era stata commissionata a un cantiere veneziano dal miliardario italo-americano mr. John Bortulin, un vero innamorato di Venezia, che collocherà la gondola nel laghetto che si trova nel parco della sua villa: sembra anche che voglia invitare a Chicago un autentico gondoliere veneziano.

BUIO SULLE INDAGINI PER L'ASSASSINIO DELLA TURCHETTI

L'ENIGMA SARA' RISOLTO DA QUATTRO GROSSE PIETRE?

Nessuna prova di sorta contro il falegname

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 15

A otto giorni di distanza dal ritrovamento del cadavere di Antonietta Turchetti, la verità è ancora la stessa: che non esistono prove di sorta contro Felice Continente. Abbiamo riferito almeno quattro o cinque versioni diverse del come il falegname suicida avrebbe potuto assassinare la ragazza e del come si potrebbe legare il delitto alla famosa rapina di Orte e poi al suicidio del Continente. Ma nessuna di queste versioni appoggia alla benchè minima prova concreta. Nessun elemento finora raccolto sembra dimostrare la colpevolezza del Continente. Manca ancora un chiaro movente al delitto e si ignora sempre la meccanica del crimine. Almeno così pare.

I carabinieri confermano che prende sempre più consistenza la tesi che fa del Continente il maggiore indiziato e dicono di aver raggiunto delle prove alle quali si aggiungeranno nei prossimi giorni quando, dopo gli accertamenti necroscopici e scientifici, tuttora in corso, il Magistrato potrà essere informato di tutti i dettagli del caso. Ma un rigoroso riserbo si mantiene sugli elementi che forniscono la certezza che il crimine fu compiuto dal falegname suicida. Fu veramente il Continente autore della rapina alla Banca di Orte? I carabinieri sono convinti di sì. Eppure il direttore di quella Banca e un paio di clienti interrogati non hanno riconosciuto nelle fotografie del falegname mostrate loro, il rapinatore. La motocicletta del Continente è stata trovata a un chilometro e mezzo in linea d'aria dalla Banca rapinata, i carabinieri l'hanno ricuperata priva della targa che doveva essere stata strappata via. E' stata riconosciuta ugualmente però per quella del falegname. Ma guardiamo questa motocicletta. E' qualche cosa di mezzo tra lo scooter e il «motorino», di una cilindrata, dunque, piccolissima che può sviluppare una velocità assai modesta. Felice Continente, nel giro di ventiquattro ore, su quel mezzo avrebbe dovuto andare da Roma (partendo da una borgata periferica) a Civitacastellana, compiere un omicidio, raggiungere Orte e compiere una rapina? Poi, abbandonata la motocicletta, fare tutto quel viaggio in treno che sapete e finire con la testa spaccata lungo le rotaie sulla via che doveva riportarlo a Orte?

Per dar consistenza alla prova rappresentata dalla moto, gli esperti stanno cercando di vedere se riescono a trovare impronte digitali della Turchetti sul mezzo. E intanto non si tralascia, secondo indiscrezioni, la caccia al secondo uomo di questa complicata vicenda, ammesso che esista. Costui potrebbe essere il complice della rapina alla banca di Orte. Ma non se ne sa assolutamente nulla. E potrebbe essere anche un presunto fidanzato della Turchetti.

Le ultime notizie dicono di un lungo interrogatorio cui è stato sottoposto, a Rieti, un tale Augusto Spagnolo di 23 anni il quale era stato tratto in arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Costui è nativo di Petrella Salto, come Antonietta Turchetti e come Felice Continente. Non se ne sa molto, in realtà. Qualcuno afferma che costui potrebbe fornire interessanti elementi.

Quanto all'attività degli esperti della Scientifica, si è saputo che oltre a interessarsi delle impronte sulla motocicletta (molto difficil a rilevarsi poichè molte mani hanno toccato il mezzo dal momento del sequestro avvenuto ad Orte), si occupano con molta attenzione di quattro grossi sassi prelevati nei pressi del cespuglio ove fu rinvenuto il cadavere di Antonietta. Forse queste quattro pietre potranno in qualche modo contribuire a risolvere lo enigma? E forse è destinata a cadere anche l'ipotesi dell'arma del delitto che sarebbe stata via via un punteruolo, un cacciavite, un attrezzo ricurvo da contadino? Staremo a vedere quali saranno i nuovi sviluppi della ingarbugliata vicenda.

P. M.

LE VOCI SULL'ANDAMENTO DELLE BORSE

Netta smentita a Roma alla notizia di un'inchiesta

Roma, 15

Voci allarmistiche sull'andamento dei titoli azionari in borsa si sono diffuse tra ieri sera e stamane. Un'agenzia di stampa e un giornale romano hanno apertamente parlato di una manovra ribassista che si sarebbe verificata ieri, attraverso la spedizione di dispacci ad alcuni agenti di cambio, per preannunciare provvedimenti restrittivi per i riporti. Si è anche detto che una inchiesta sarebbe in corso, al riguardo, affidata direttamente al capo della polizia.

La seduta odierna alla Borsa di Roma è stata però positiva e caratterizzata da un netto rialzo, ed ha riportato le quotazioni dei titoli sulle posizioni dei giorni precedenti la recente recessione. La rapidità della ripresa e la decisione della domanda confermano la solidità del mercato e la sua possibilità di sviluppo.

Il tono delle contrattazioni nel dopoborsa tendeva a confermare il tono sostenuto.

Riportiamo comunque, a puro titolo di cronaca, quanto, in merito alla situazione borsistica, scrive stasera l'agenzia "Eurostampa", che iersera fu la prima a diffondere la notizia: «Gli accertamenti ordinati avant'ieri mattina dal Ministro del Tesoro, on. Taviani, appena in possesso delle gravi segnalazioni dell'Ispettorato generale borse e valori su documentabili manovre che erano all'origine dei generali ribassi nei corsi azionari — dice l'agenzia — vengono svolti a ritmo intenso sia dalla Polizia che dalla Guardia di finanza. E' già noto che il capo della Polizia, Prefetto Carcaterra, data la delicatezza del caso che coinvolgerebbe ambienti politici, ha avocato a sè le indagini. Benchè gli accertamenti vengano condotti nel più assoluto riserbo, siamo in grado di rivelare che della questione si occupano direttamente alti funzionari degli affari riservati del Viminale e pare che già nel pomeriggio di oggi essi siano venuti in possesso di materiale assai compromettente per il gruppo che avrebbe imbastito la grossa operazione al ribasso. Si tratta in particolare degli originali dei telegrammi spediti a migliaia, nella giornata di lunedì, ad agenti ed operatori di borsa, telegrammi che, dagli accertamenti compiuti dallo speciale nucleo di Polizia in servizio presso gli uffici PP.TT., risultano tutti spediti dallo stesso mittente: sia a firma di una agenzia di stampa specializzata nel settore borsistico, sia a nome del direttore dello stesso organo di informazione.

«I testi di questi telegrammi — scrive sempre l'agenzia citata — sono diversi ma tutti preannunciano gravi provvedimenti governativi nel settore borsistico in grado non solo di far mutare tendenza alla quota azionaria, ma di determinare un vero e proprio crak nei corsi azionari. In particolare nei telegrammi si davano per scontate talune restrizioni del credito bancario per i riporti e l'imminenza di vari inasprimenti nell'applicazione dell'art. 17».

D'altro canto va rilevato che l'improvviso cedimento dei mercati di Borsa italiani, determinatosi ieri, è oggetto di commenti pacati da parte degli ambienti economici romani.

Persona responsabile della direzione generale della Pubblica Sicurezza ha escluso perentoriamente che il capo della Polizia, dott. Carcaterra, si stia interessando di un'ipotetica manovra di aggiotaggio. Generalmente si ritiene negli ambienti borsistici romani, che tali voci siano esagerate e senza un sostanziale fondamento.

Il dott. Franco Ballarini, presidente degli agenti di cambio, ha dichiarato di non avere finora elementi positivi e precisi per poter esprimere un giudizio. Le voci, raccolte da alcuni quotidiani, sono comunque giunte anche a lui.

Il dott. Ballarini ha confermato che dalle quotazioni odierne si può arguire che il mercato è già in ripresa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali isolati: detti fenomeni saranno più persistenti al Nord. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge isolate sul versante tirrenico, variabile sul versante jonico e adriatico. Temperatura in temporaneo aumento sul versante tirrenico, stazionaria altrove. Venti moderati o forti meridionali su bacini tirrenici, moderati intorno Sud Ovest e altrove Mar Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna molto mossi, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 22; Verona 12, 23; Trieste 16, 23; Venezia 14, 23; Milano 13, 21; Torino 12, 16; Genova 17, 20; Bologna 14, 26; Firenze 13, 26; Pisa 13, 25; Ancona 17, 22; Perugia 15, 22; Pescara 14, 25; L'Aquila 8, 22; Roma 15, 28; Campobasso 13, 20; Bari 17, 25; Napoli 16, 25; Potenza 13, 20; Reggio C. 17, 27; Messina 19, 27; Palermo 18, 27; Catania 16, 31; Alghero 16, 28; Cagliari 14, 25.

Emilio Cecchi e i «macchiaioli»

TIMIDI o nervosi o angosciati che siano, Emilio Cecchi, l'affetto del toscano per i suoi conterranei unito all'interesse del critico, piglia di peso i suoi «macchiaioli», li introduce uno alla volta o alla spicciolata nel saggio critico e li presenta al lettore in *Piaceri della pittura* (Neri Pozza, Venezia 1960) insieme ad altri scritti d'arte (raccolti in due sezioni: *Rinascimento fioerntino* e *Descrizioni, discussioni e digressioni*).

Intendiamoci bene, i «macchiaioli» sono tali per un certo periodo della loro vita (dal mezzo secolo di Fattori si scende ai sette anni di Sernesi): poi saranno pittori *tout court*, senza alcun attributo. Ve li presentiamo con la malleveria di Cecchi. Giovanni Fattori (il più proclive a staccarsi dalla «macchia» di stretta osservanza per costruire, con una semplicità antica, un geometrismo coloristico): Antonio Lega (sollecito a rapire i suoi motivi per ricondurli, meditati e sviluppati, a un tessuto ingresiano): Telemaco Signorini (alternando alla furbizia pittorica la scattante spiritosità, cava dalla «macchia» gli accenti più estrosi): Odoardo Borrani («le note acutissime dei suoi colori sembrano risolvere in un accordo argenteo, ch'è il timbro dominante»): Raffaello Sernesi (sempre alla ricerca, infruttuosa per la scarsità delle sue opere, d'una dignità stilistica che scarseggia negli altri): Nino Costa (l'unico romano; multiforme, contradditorio, tutto scatti e sorprese): Vito d'Ancona (pittore unicamente di donne, con una compiacenza sensuale): Adriano Cecioni (scultore talvolta egregio, talvolta ingrato: mai insignificante; e pittore d'una grazia acuta e un po' stramba).

* * *

L'anno di nascita dei «macchiaioli» è il 1850. L'unico precursore è Antonio Puccinelli, con la sua tavolozza avara di colori (predominante il bianco «fulgente») e il suo disegno nitido e copioso (non firmava mai i suoi quadri affermando che un pittore degno del suo nome non ha bisogno di aggiungere quello sgorbio in calce al quadro per esere riconosciuto).

Dice un critico moderno, il Favati: «L'uso della macchia rappresenta la soluzione italiana dell'impressionismo francese, prima ancora che l'impressionismo nascesse». Le due scuole però hanno un'origine comune. Voglio dire, guardano agli stessi pittori: pittori francesi perchè sono anni magri per l'arte italiana. I primi «macchiaioli», come i primi impressionisti a Parigi, ammirano a San Donato, nella galleria del principe Demidoff, opere di Corot, Rousseau, Delacroix, Decamps. Nino Costa, nel periodo della sua formazione, incontra all'Ariccia, uno dei Castelli Romani, Jean-Baptiste Corot. Telemaco Signorini conosce a Parigi Troyon e si convince che bisogna dipingere «fin, fort, enveloppé».

Secondo l'Imbriani, «la macchia è il ritratto della prima impressione d'un oggetto lontano, ovvero d'una scena: il loro effetto primo e caratteristico». Il Castelfranco associa alla «macchia» il concetto di abbreviazione: «La visione oggettiva si abbrevia e concentra secondo l'incidere della luce sulle cose e l'espressione pittorica che ne risulta assume il valore di simbolo poetico dell'oggetto».

* * *

Non scordiamoci che «i macchiaioli» erano toscani e, dovendo rifarsi ai maestri, scelsero quelli di casa propria, i *bigs* del Tre e Quattrocento. Giovanni Fattori copia il Ghirlandaio e Filippino Lippi: poi si apparta come per pensarci su, e gli escono dal pennello quei paesi «semplici e sillabati», quei soldati vigorosi di membra e di colore. Adriano Cecioni racconta che Borrani passava da Giotto a Paolo Uccello. «senza insistere nel commento del chiaroscuro e del modellato, limitandosi alla pura scansione lineare». Mentre altrove, rimangiandosi la parola, afferma: «Nei macchiaioli fu piena e assoluta ignoranza della tradizione delle antiche scuole, non per mancanza di cultura artistica, ma per volontà degli autori».

Insieme ai pittori abbiamo i teorici della nuova scuola. Adriano Cecioni a Parigi volta le spalle dispettosamente a Pissarro e Manet e Degas come per dire: «Questa pittura l'abbiamo già fatta noi vent'anni fa» e parla male di De Nittis, il quale, per adattarsi al gusto della ricca borghesia dei Champs-Elysées, smercia una pittura brillante ma commerciale, al solo scopo di impinguare le tasche.

Diego Martelli, altro teorico dei «macchiaioli», unisce la curiosità scientifica a un animo portato per natura alla poesia. Possidente di campagna, lascia volentieri i suoi campi e le sue messi per spingersi fino a Parigi. Diviene amico di Cézanne e compagni, e cerca di stabilire contatti, scambi di opere e di idee tra le due scuole, reputandole affini; ma quando lo impressionismo è avviato a toccare la sua punta estrema, i «macchiaioli» sono bell'e dispersi, senza infamia e senza lode.

Una pittura troppo disinteressata, volta unicamente a moduli poetici, sospesa in un'aura di onesto artigianato. Scontrosi per la maggior parte, e ombrosi fino a guardarsi reciprocamente in cagnesco. Casalinghi, restii a uscire dalle quattro mura dello studio o dalla saletta affumicata del caffè Michelangelo. Qualche volta rivoluzionari, ma prontissimi a lasciarsi abbagliare dallo scintillìo d'una croce di cavaliere della corona d'Italia (come Giovanni Fattori che, in occasione di una delle solite annuali infornate, scriveva a Nando (Ferdinando) Martini, Sottosegretario alla Istruzione: «Se ci fossi compreso, vorrei stare con artisti che io stimo ed altri stimano, e primo Costa»).

* * *

Quest'eccessivo riserbo, questo pudore confinante a volta con una vera e propria salvatichezza, non giovò certamente nè al successo nè alla fortuna dei «macchiaioli». Tutti, o quasi, ebbero un'esistenza difficile, contesta di affanni disagi stenti preoccupazioni. Molti morirono nella più squallida miseria. Fecero ricchi, in compenso, i furbi mercanti del Novecento. Quadri e quadretti, più questi che quelli (si disse che il poco spazio favorì i risultati migliori di Borrani e Sernesi), comprati per pochi soldi dall'autore stesso e vegetanti per mezzo secolo nel polveroso salotto di provincia, a un certo momento tornarono alla luce e raggiunsero un quarto d'ora di celebrità. Ebbero un numero nel catalogo della mostra, furono riprodotti nelle illustrazioni della monografia, entrarono nelle gallerie pubbliche e private. I pezzi più ghiotti finirono sotto il martello perentorio dell'imbonitore d'asta, disputati a colpi di biglietti da mille dai pescicani arricchiti con la prima guerra.

Mario dell'Arco

APERTO IL CONVEGNO dell'Istituto del dramma

Venezia, 15

Con una conferenza del prof. Diego Valeri sul tema «Tempo di tragedia, senza tragedia», si è aperto questo pomeriggio al Lido il decimo Convegno nazionale dell'Istituto del dramma italiano alla presenza di numerose personalità del mondo del teatro drammatico. Fra i presenti erano, oltre al direttore generale dello spettacolo avv. Nicola De Pirro e all'ispettore generale dott. Franz De Biase, Laura Adani, Vivi Gioi, Andreina Pagani, Diana Torrieri, Eduardo De Filippo, Gianni Santuccio, Tino Buazzelli, Leonardo Cortese, nonchè un folto gruppo di autori drammatici e critici teatrali.

E' annunciato per domani lo arrivo del Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Alberto Folchi che domani sera, nel salone delle feste dello stesso albergo, presenzierà alla cerimonia per la premiazione dei vincitori dei premi I.D.I. 1960, del Premio «Silvio D'Amico» e di quello delle Maschere con lauro d'oro; nel corso della stessa serata saranno consegnati dal Ministro Folchi i premi annuali del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ad attori autori drammatici e registi anziani, per il contributo da essi dato al teatro drammatico italiano.

Tony Perkins, Ingrid Bergman e Yves Montand sono i principali interpreti di «Aimez-vous Brahms?», diretto dal regista Anatole Litvak e tratto dall'omonimo romanzo della Sagan

AGLI «ARRESTI» DELLA CENSURA UN FILM DI JEAN LUC GODARD

Fa tremare il regime di De Gaulle il piccolo soldato di un regista

Rappresenta nella sua storia la più violenta ribellione della «nouvelle vague» con un documento sulla crisi morale che divide e amareggia tutta la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

«E' così: il mio "Soldatino" è agli arresti. Si è mossa tutta la Quinta Repubblica per metterlo sotto chiave e farlo sparire. E pensare che io intendevo fare un film che piacesse a De Gaulle». «E cinquanta milioni, costo della pellicola, sono bruciati come il "Soldatino". Il produttore non deve essere molto soddisfatto». Jean Luc Godard fa uno sguardo malizioso, dice: «Il film ha anche la nazionalità svizzera, chissà che il soldato non resti in cella soltanto in Francia».

Jean Luc Godard ha trenta anni, è diventato il numero uno della «nouvelle vague» cinematografica francese dopo la realizzazione del suo famoso «A bout de souffle» con Belmondo protagonista. La sua tecnica è estremamente moderna, giornalistica: i suoi film sono girati con la macchina da presa «a mano» (come egli dice), la vicenda si inserisce nella vita quotidiana, nella cronaca. In quel lavoro con Belmondo e Jean Seberg, la scena che fece più impressione fu quella in cui i due innamorati continuavano a parlare dei loro sentimenti, delle loro voglie, mentre sui Campi Elisi passava il corteo di De Gaulle ed Eisenhower che andavano a rendere omaggio ai morti in guerra all'Arco di Trionfo. I protagonisti di Godard non si rendevano neppure conto di quella coreografica sfilata, erano dentro alle loro passioni e tanto peggio per De Gaulle ed Eisenhower se avevano scelto proprio quel momento per una cerimonia tanto solenne. «Appunto — dice Godard — quella scena è la prova del fatto che io non parteggio per nessuno: sono un [illegible] che obiettivamente registra. Sono sicuro che se De Gaulle vedesse il mio «Petit soldat» sconfesserebbe sia la commissione di censura, sia il Ministro delle Informazioni che ha definitivamente bocciato il film».

Questa di De Gaulle che farebbe giustizia è una idea fissa del regista, tanto che a quello che ho detto — insiste. — «Il "Soldatino" è un film "giusto"», nel senso che è obiettivo: testimonia di una realtà. Ora De Gaulle cosa ne dice? Dice che i combattimenti esistono, che gli algerini sono coraggiosi, che i morti sono inutili. Sa bene che la destra si sposta a sinistra quando la sinistra si fa troppo prepotente e che la sinistra a volte compone con la destra, quando i suoi interessi lo richiedono. Si può dunque essere a destra e a sinistra nello stesso tempo. Come il "Petit soldat" che è uomo di destra nell'azione, ma che è uomo di sinistra nella sua scelta. De Gaulle, lui, cosa vuole? Vuole un Governo in cui destra e sinistra siano unite, quello che si dice un Governo di unità nazionale. L'unità dell'individuo è in tutte le contraddizioni contenute nella sua persona che fa tutta una cosa».

Ma il ragionamento di Jean Luc Godard non ha convinto il Ministro Terrenoire, come non aveva persuaso tredici dei membri della commissione di censura (gli altri sei — rappresentanti del mondo cinematografico — erano per l'approvazione del «Petit soldat»). Terrenoire ha visto il film in visione privata l'altra sera nei sotterranei del suo Ministero dove è stata attrezzata una piccola sala di proiezione. Se ne è dispiaciuto, lo ha definito antifrancese e antigollista e lo ha messo al bando. Il soldatino agli arresti.

Coscienze turbate

La storia del «Soldatino» ha soprattutto questo di grave, agli occhi del regime: che tante coscienze turbate dagli avvenimenti politici attuali e dalla guerra di Algeria finirebbero per accettare, in modo aperto, la «resistenza alla guerra» — cioè il rifiuto di combattere — e, per conseguenza, la diserzione. Perchè «Le petit soldat», sia pure attraverso il FLN, è il documento della crisi morale che divide e amareggia la Francia.

Il soldatino di Godard si chiama Forestier. E' un ragazzo che ha scelto la diserzione, spintovi [illegible] ragazza, una studentessa che «lavora» per il FLN, per sottrarli alla guerra di Algeria. L'organizzazione di appoggio agli insorti algerini lo fa espatriare in Svizzera. (Pare non già di raccontare la trama di un film, ma di ripetere l'atto di accusa rivolto dal Tribunale militare di Parigi agli imputati del «Processo Jeanson»: e ciò prova quanto l'opera di Jean Luc Godard lavori a fondo nell'attualità, nella verità della cronaca). Forestier [illegible] ideale; i francesi combattono per combattere, senza idee». Infatti replica: «E' vero. Nel 1930 i giovani avevano per loro la rivoluzione, poi la guerra di Spagna, ma noi? Noi non abbiamo nulla». Dunque, la guerra di Algeria non [illegible] francese, [illegible] guerra di Spagna. Poteva il regime della Quinta Repubblica lasciar passare una simile battuta?

E c'è un'altra battuta, feroce nella sua apparente umanità, quella che dice a un certo punto Forestier: «Ho perduto la mia prima battaglia [illegible] rimorsi [illegible]».

Animo in rivolta

Non sono parole nello «spirito» del gollismo. Forestier dice ciò dopo avere ucciso un [illegible] francese, un [illegible] «Soldatino», arrivato in Svizzera, cade nelle mani del controspionaggio e si trova costretto a far parte di un «commando» controterroristico. Il ricatto è alla base di questa sua «conversione»: egli è un disertore, peggio: un traditore; se fosse riconsegnato [illegible] potrebbe [illegible] carcere, [illegible]. Diventa [illegible], un uomo [illegible] (ben [illegible] definire la [illegible] che a- [illegible] dunque il [illegible] ad agire [illegible] per non [illegible] approvato. [illegible] davanti al- [illegible] nel campo [illegible] si ri- [illegible] in rivolta [illegible] gli compiti affidatagli. [illegible]

[illegible] la tre- [illegible] nel [illegible] che è a sinistra nel fondo di se stesso. Ecco perchè resiste». Del resto Godard fa dire a uno dei suoi personaggi: «Oggi la tragedia è la politica»: la frase troppo dimenticata di Napoleone. E un altro personaggio aggiunge: «Lo tortura non è facile, ma è uno dei compiti della rivoluzione». Nel campo del controterrorismo come in quello del FLN la radio ha una funzione di primo piano, come accade nei nostri tempi. Così si sentono discorsi, appelli, giornali radio, commenti: rivivono i giorni drammatici e febbrili del 13 maggio 1958, con il colpo di Stato di Algeri. (E' infatti in quell'epoca che il film è situato). Ancora la tecnica di Godard che cerca — come per il corteo di De Gaulle e Ike — di far «vivere nell'attualità» i suoi personaggi. Per la stessa ragione ad un tratto qualcuno legge nel film il libro più proibito di Francia: «La question» di Alleg.

Qualcuno ha rimproverato Godard di avere voluto fare un film politico, in un momento come questo: in cui la «grandeur» nazionale è quasi una divisa del regime e in cui la guerra di Algeria costituisce una piaga sensibilissima per la Francia. La ribellione del numero uno della «nouvelle vague» è violenta: «E' passato il tempo del cinema dei fratelli Lumière, quando bastava far vedere a gente stupita e spaurita, una serie di immagini. Ed è passata, forse, anche l'epoca del «triangolo» che è innocuo e rende sempre. Io ho fatto un film politico, se per «politico» si intende un film che è dominato dalla politica, come ci sono lavori in cui è l'amore che comanda, o l'avarizia, o l'ambizione, o la lotta economica. Ma se si intende dire che il «Petit soldat» è politica alla maniera sovietica, cioè perchè il soggetto è «orientato» in qualche senso, allora dirò che il mio film non è assolutamente politico perchè in esso non esiste una presa di posizione. E' una cronaca di oggi, lo ripeto: e la politica entra nella cronaca, come ogni altro elemento vi può entrare. Insomma: la mia opinione è fatta: la Quinta Repubblica ha torto a proibire il film».

La Quinta Repubblica ha torto, ma come può rendersene conto chi è vittima della paura? Perchè il regime gollista ha paura di un «Soldatino» entrato nella cronaca di tutti i giorni, la cronaca della guerra, della quale «Le petit soldat» non è responsabile. E perciò lo mette «agli arresti». Per non sentir lui, il regime, codesta responsabilità.

Stelio Tomei

UNA BIENNALE INTERNAZIONALE A TORINO

Ha il cammino difficile la fotografia del futuro

E' quella a colori su carta e diapositive che finora mancava di una grande mostra

Torino, 15

Dal 24 settembre al 2 ottobre si terrà a Torino la I Biennale internazionale della fotografia a colori su carta e diapositive. Per valutare l'importanza e la portata di questo tentativo di cui la «Federazione Italiana Associazioni Fotografiche» — che ha sede in Torino — ha reclamato l'onore, bisogna rifarsi al cammino ancora stentato che, in tema di opere d'eccezione e di portata artistica, inciampa la fotografia a colori, specialmente su carta, benchè tutti ne riconoscano l'importanza e le possibilità.

La fotografia a colori è definita la fotografia dell'avvenire, ma intanto lavori se ne vedono pochi alle mostre fotografiche e per il colore su carta ancora mancano le grandi mostre autonome. I colorprints appaiono ancora come parenti poveri e quali modeste sottosezioni della grandi mostre della fotografia in bianco e nero.

Per vincere l'apatia di molti, e per dare un esempio alle Federazioni fotografiche straniere, l'Italia si è assunta il non facile compito di pioniera, anche perchè la Federazione italiana contava tra le sue file un Gruppo aderente di grandi possibilità organizzative, e cioè il Gruppo fotografi Fiat.

I dirigenti del Centro culturale Fiat, compresa l'importanza che il tentativo rivestiva e l'incentivo che da Torino sarebbe partito verso gli ambienti fotografici nazionali ed internazionali, rinnovando le gloriose tradizioni fotografiche torinesi, hanno messo a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria compresi i modernissimi ambienti di via Carlo Alberto 61, nel cuore della città, dove la Mostra avrà luogo, dal 24 settembre al 2 ottobre. Le fotografie a colori esposte saranno selezionate dalle singole Federazioni nazionali su propria responsabilità e senza revisione di giurie locali: è questo il concetto fondamentale della Federazione internazionale perchè ogni Paese sia rappresentato secondo lo stile e il gusto nazionale.

Il colore su carta, a causa anche del suo prezzo elevato in materia di ingrandimenti e del fatto che i risultati d'eccezione sono ancora molto rari, non è diffuso quanto si creda, almeno per ciò che riguarda opere da esposizione: in molti paesi mancano ancora sul mercato prodotti industriali di valore per la fotografia a colori, mentre in altri il tono delle loro realizzazioni è ancora troppo modesto.

A Torino comunque, ci sarà, accanto alla poderosa selezione italiana, la selezione dei Paesi più progrediti nella fotografia a colori, come la Germania, la Francia, l'Austria, Spagna, Lussemburgo, Finlandia e Svizzera. Hanno pure inviato la loro adesione Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria.

Per quel che riguarda invece le diapositive a colori, la cui diffusione è già più progredita e perfezionata, nonchè di costo minore, verranno effettuate proiezioni serali nel Teatro Fiat di Corso Moncalieri 18, con inaugurazione la sera di sabato 24 settembre, alla presenza delle delegazioni straniere che saranno a Torino per l'occasione.

Hanno inviato le loro selezioni nazionali di diapositive a colori: Italia, Francia, Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Spagna, Lussemburgo, Finlandia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Polonia, Argentina, Brasile, Messico, India.

Poichè la Mostra avverrà in concomitanza con il Salone Internazionale della Tecnica, che si tiene a Torino dal 22 settembre al 2 ottobre, la visita alla stessa sarà facilitata anche agli appassionati di fuori Torino, che potranno beneficiare delle riduzioni ferroviarie, già concesse dal Ministero dei Trasporti.

UN'EPOPEA RICCA DI PAGINE LUMINOSE

Funestata dalla tragedia la vittoria sul Cervino

Il 14 luglio 1865 la vetta della maestosa montagna fu raggiunta dalla spedizione Whymper: ma quattro alpinisti morirono nel ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zermatt, settembre

Nella geografia e nella storia dell'alpinismo Zermatt ha un posto di primissimo piano. Qui ebbe sua origine una epopea ricca di pagine luminose e drammatiche; qui hanno loro culla guide intrepide, sagaci, taciturne che hanno legato il loro nome a imprese memorabili svoltesi non solo sui massicci alpini per la conquista di inviolate cime, ma anche nella Cordigliera delle Ande e nella catena himalaiana. Furono codeste guide zermattesi assai apprezzate da Achille Ratti quando Prefetto dell'Ambrosiana, trovava svago ai severi studi eruditi nelle estive evasioni sul Monte Rosa e sul Cervino. E anche Papa Achille Ratti ricordava con entusiasmo e nostalgia la sua attività di alpinista! E allorchè, dopo la Conciliazione, ricevette in privata udienza un gruppo di guide di Zermatt ricordò ad esse la sua perigliosa ascensione alla Punta Dufour attraverso lo Zumstein; e in cuor suo vagheggiò anche di potere un giorno rivedere quelle eccelse cime. Pio XI disse in quella occasione che bisognava amare la montagna perchè essa è palestra di ardimento e scuola di vita: la conquista delle cime deve costare fatica perchè solo allora se ne gode inesprimibile gioia.

L'antico villaggio di Zermatt, ai piedi del Cervino, ha conservato il suo carattere semplice, patriarcale, accogliente, come i grandi alberghi conferiscono alla nuova Zermatt spiccato carattere di modernità. Ma le due Zermatt sono concordi nella lotta sempre più serrata contro i rumori: il turista va nei villaggi di montagna per sottrarsi all'orrendo supplizio del rumore: bisogna quindi dargli modo di riassaporare e di godere tutta intera la beatitudine del silenzio.

Il dottor Lauber, medico di Zermatt, aprendo nel 1839 un piccolo alloggio per turisti — la vocazione del medico-albergatore qui viene ancora oggi continuata con successo — non pensava che sarebbe stato ricordato come un pioniere. Quel modesto albergo fu sufficiente ai bisogni turistici locali fino al 1852, anno in cui sorse il «Monte Cervino» che era quattro volte più piccolo dell'attuale omonimo albergo.

Nel 1854 Alessandro Seiler acquistava l'albergo Lauber, lo ampliava e gli conferiva rapidamente l'aspetto che conserva ancora oggi battezzandolo col nome di «Monte Rosa». Il genio ricettivo di Seiler fu apprezzato e la sua iniziativa coronata da successo. Già dal 1860 solo a codesto albergo facevano capo i membri dell'«Alpine Club»; ogni altro turista si serviva del «Monte Cervino».

Tra i «4000» che fanno corona a Zermatt — e in tutto il Vallese di questi giganti di roccia se ne contano oltre cinquanta! — erano stati scalati il Breithorn (1813), lo Strahlorn (1854, la maggior parte delle cime del Monte Rosa, Punta Dufour compresa (1855), l'Allalin (1856), il Dôme des Mischabels (1858) e il Rimpfischhorn (1859): restavano ancora da conquistare, tra altri, il Weisshorn e il Dent-Blanche; nessuno aveva ancora avuto la audacia di attaccare il Cervino. Ma nel 1857 Hardy, un vero esperto, aveva affermato: «Verra giorno che anche questo colosso non sarà considerato più invincibile!».

I primi che osarono affrontare il Cervino furono i fratelli Parker che esattamente nel luglio di cento anni fa si portarono fino al punto dove attualmente sorge il rifugio: prima di essi nessuno era giunto fin là. Nello stesso anno fu fatto sul versante italiano un tentativo dal professor Tyndall: egli raggiunse quota 3900, poi dovette rinunziare a salire oltre. La fama della inviolabilità di quella solitaria e maestosa montagna così suggestiva con la sua perfetta mole piramidale continuava a sussistere.

Fu proprio nel 1860 che fece la sua apparizione a Zermatt un giovane inglese del tutto sconosciuto ai connazionali appartenenti all'«Alpine Club». Ventenne, disegnatore di professione, egli era stato assunto da un ricco editore per illustrare alcuni libri sulla montagna. Nella terza decade di luglio egli prese alloggio al «Monte Cervino» e ogni mattina raggiungeva le fiancate dell'Hornli per disegnare le cime che si profilavano all'orizzonte. Indaffarato, senza compagni, egli era venuto a Zermatt senza la minima idea di fare ascensioni. Ma il cielo si manteneva coperto e il suo lavoro doveva subire soste. Dopo aver corso il rischio di rompersi il collo facendo da solo la traversata del ghiacciaio del Gorner, e dopo aver dovuto dormire una notte nella foresta per mancanza di stanze nell'albergo del Riffel egli raggiunse Viége deviando dall'ordinario sentiero all'altezza di Randa per avere una migliore visione del Weisshorn di cui doveva eseguire il disegno. Questo giovane si chiamava Edward Whymper: quel soggiorno all'ombra del Cervino gli aveva inoculato nel sangue il virus dell'alpinismo: egli se ne accorse dopo il suo ritorno a Londra. Cinque anni dopo, il 14 luglio 1865, era proprio a lui che toccava l'onore di vincere l'invincibile Cervino. Ma la vittoria fu funestata dalla tragedia. Nella discesa uno dei componenti la cordata, Hadow mettendo un piede in fallo travolse la guida Michel Croz la quale, a sua volta, trascinò nella caduta Lord Douglas e il reverendo Hudson che precipitarono nel vuoto soccombendo. Si salvarono soltanto Whymper e i due fratelli Tuagwalder.

Nel «Museo Alpinistico» di Zermatt, che è uno dei tanti motivi di richiamo e di attrattiva di questo incantevole centro base di partenza per le più allettanti ascensioni e da cui si origina la ferrovia che porta al Gornergrat donde si domina tutto l'anfiteatro alpino, sono raccolti i cimeli di tutta una epopea di cui la conquista del Cervino è una pagina gloriosa e tragica!

Raffaello Biordi

Nuovo Centro di studi per l'energia nucleare

Milano, 15

Il Centro «Piero Ferrerio» per studi sperimentali nel campo dell'energia nucleare è stato inaugurato questa mattina a Segrate, presenti numerose autorità fra cui il Sindaco prof. Ferrari, il presidente della Società Edison-Volta dott. Bobbio, il presidente del «Centro informazioni studi esperienze» (CISE), ing. Di Biasi, e numerosi altri esponenti del mondo scientifico e culturale. Il «Centro», costruito dalla Società Edison-Volta per onorare la memoria del suo presidente Piero Ferrerio, è messo a disposizione del CISE per un più razionale ed ordinato sviluppo delle sue attività.

Il nuovo edificio sorge su una superficie di circa 41.000 metri quadrati. Compongono il «Centro» i laboratori di fisica nucleare, elettronica, fisica dello stato solido, ingegneria nucleare e un laboratorio di chimica suddiviso nelle sezioni di radiochimica e chimica analitica. Nel fabbricato centrale sono collocati i servizi generali e amministrativi. Esso ospita anche la redazione della rivista «Energia nucleare» edita dal CISE. La costruzione dell'opera ha richiesto oltre 500 mila ore lavorative.

Nel corso della cerimonia inaugurale, ha preso la parola il presidente della Società Edison-Volta dott. Bobbio il quale, dopo aver rievocato la figura di Piero Ferrerio, ha ricordato la attività svolta in questi ultimi anni dal CISE.

Dopo lo scoprimento di una lapide dedicata al compianto presidente della società donatrice del «Centro», gli intervenuti hanno visitato le attrezzature tecnico-scientifiche del nuovo complesso.

Nel pomeriggio, presso la sede del CISE, sarà inaugurato un convegno scientifico nel corso del quale saranno illustrati gli aspetti più salienti della ricerca nel campo nucleare.

ALLENAMENTI DEGLI UOMINI SPAZIALI

Utili per dimagrire i viaggi sulla Luna

Questa, per due piloti americani, è stata l'unica conseguenza dopo essere rimasti 30 giorni in una cabina pressurizzata

Sant'Antonio (Texas), 15

Due piloti dell'Aviazione militare statunitense sono usciti oggi da una cabina d'acciaio pressurizzata dopo 30 giorni, al termine di un'esperimento nel corso del quale hanno simulato un volo di andata e ritorno sulla luna. I due piloti avevano battuto il record precedente di durata di esperimenti del genere, già il 29 agosto scorso, quando cioè si trovavano rinchiusi nella «capsula spaziale» da 14 giorni.

Oggi, all'uscita dalla cabina pressurizzata, uno di essi, il capitano William Habluetzel, di 36 anni, ha dichiarato di non avere affatto sofferto di male di capo, malessere lamentato da altri piloti che si addestrano ai voli spaziali. «Mi sento bene — ha aggiunto — sono solo un po' barcollante sulle ginocchia».

L'altro pilota, il tenente John Hargraves di 30 anni, ha dichiarato: «Mi sento benissimo; però ho perduto sei chili e mezzo di peso».

I due piloti hanno aggiunto che la prima cosa che hanno notato dopo essere usciti dalla cabina è stato un senso di vertigine causato dalla perdita di peso e dalla luce brillante che rischiarava la stanza. Essi hanno poi affermato di essersi esercitati ogni giorno e di avere mantenuto un orario regolare di riposo. Il capitano Habluetzel ha attribuito a ciò le loro buone condizioni di salute.

Trasferito in museo un dipinto murale

New York, 15

Un famoso quadro murale che ha adornato fin dai primi decenni di questo secolo una vecchia aviorimessa di Long Island, sarà rimosso e trasferito in un museo, grazie alla tecnica di un esperto italiano, il prof. Leonetto Tintori di Firenze.

Il dipinto, opera dell'aviatrice Aline Rhonie, raffigura famosi pionieri dell'alba dell'aviazione dal 1908 al 1927, tra cui Charles Lindbergh.

Il Tintori, che fu già consulente presso il Governo italiano per la restaurazione dell'«Ultima cena» di Leonardo, curerà l'esecuzione del delicato lavoro, per il quale occorreranno tre mesi. Si impiegherà tra l'altro un'emulsione grassa a base di caseina per la protezione della superficie del dipinto.

L'hangar antiquato che è ancora in piedi in uno dei più vecchi campi d'aviazione del Paese, il «Roosevelt Field», andrà poi in demolizione.

Per il lavoro l'esperto fiorentino riceverà un compenso di circa 18.000 dollari, più di 11 milioni di lire.

Attori stranieri in Italia: Laurent Terzieff e Vic Damone brindano con una ammiratrice

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESA DOPO LA VACANZA ESTIVA

Lunedì al Consiglio comunale i problemi dell'economia triestina

All'esame della Giunta le istanze da inoltrare in sede governativa - Un nutrito ordine del giorno

Si è riunita ieri, presieduta dal dott. Franzil, la Giunta comunale, in preparazione della seduta straordinaria del Consiglio comunale programmata per lunedì prossimo. L'assessore Gasparo ha relazionato sul testo della mozione [illegible]

[illegible]

Proseguono i contatti per il legno brasiliano

[illegible]

Nella Cehofracht

[illegible]

LA SCUOLA STATALE

Trovata la sede per l'Istituto femminile

[illegible]

Chiamata alle armi per la classe 1939

Partenze dal 5 all'8 novembre

Il Distretto militare informa [illegible]

interessati che possono presentare domanda di dispensa solamente gli ammogliati con prole vivente che versino in precarie condizioni economiche. Inoltre potranno ottenere il beneficio del ritardo del servizio militare gli studenti universitari e gli alunni dell'ultimo anno di una scuola media di grado superiore che risultano regolarmente iscritti all'anno accademico o scolastico 1960-61.

Per ogni maggior delucidazione gli interessati potranno avere chiarimenti presso la Sezione reclutamento del Distretto militare a disposizione del pubblico dalle ore 8.30 alle 12 dei giorni pari della settimana.

Situazione paradossale per ventidue sfrattandi

FINIRANNO SULLA STRADA CAUSA I TARDIVI LAVORI A CHIADINO?

La ritardata consegna degli alloggi INA-Casa di Chiadino, fissata adesso per il mese di dicembre, ha provocato situazioni di grave disagio per talune famiglie che sono oppresse dall'intimazione di sfratto dagli appartamenti occupati.

Le scadenze degli sfratti, essendo stata ritardata la consegna degli alloggi di Chiadino, sono venute a cadere forzatamente in anticipo, divenendo operanti a danno di coloro che sono già assegnatari dei nuovi alloggi ma che ancora non possono occuparli. Poichè queste famiglie non possono trovare nè assumersi l'onere di pagare un affitto libero per due o tre mesi soltanto, ecco che il disagio accresce a dismisura fino a raggiungere aspetti paradossali. Le famiglie che entro breve tempo dovranno ricevere l'intimazione di sfratto sono complessivamente 22.

Si afferma che la Prefettura avrebbe assicurato il rinvio dei provvedimenti di sfratto fino a quando non saranno pronte le case di Chiadino. Ieri però in via Barbariga 7 si è presentato al mattino un ufficiale giudiziario, provocando il barricamento di una famiglia, mentre nel pomeriggio si sono presentati i carabinieri con un camion per eseguire lo sloggio forzoso. In seguito alle preghiere della famiglia è stato rinviato ad oggi il provvedimento esecutivo. Stamane sperabilmente questo e gli altri casi saranno riesaminati in Prefettura.

L'intervento a Roma dell'Unione ex G.M.A.

La delegazione dell'Unione ex dipendenti G.M.A. che si trova a Roma su invito del Ministro del Lavoro, ha iniziato i contatti sui problemi riguardanti i dipendenti civili e gli appartenenti al Corpo di polizia. I colloqui con i vari esponenti ministeriali sono tuttora in corso.

Prosegue lo sciopero all'Orion Petrochimica

I dipendenti della ditta Orion hanno continuato anche ieri la astensione dal lavoro. Ieri sera, la situazione venutasi a creare dopo la proclamazione dello sciopero è stata esaminata nel corso di una riunione svoltasi nella sede della Camera confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta.

PER I PROFUGHI ANCORA NEI CAMPI

Appaltati dall'OAPGD 240 alloggi a Prosecco

Si aggiungono ai 120 in costruzione a Santa Croce mentre altri 340 sorgeranno a Borgo San Sergio

Ha avuto luogo in questi giorni a Roma la gara d'appalto per la costruzione, a Prosecco, di 240 nuovi alloggi destinati a famiglie profughe ancora ricoverate nei centri di raccolta del Ministero dell'Interno. Le nuove costruzioni, finanziate con la legge 27 febbraio 1958 n. 173, si aggiungeranno agli altri 120 alloggi, dello stesso tipo, che sono in costruzione a S. Croce.

Il programma edilizio che viene realizzato dall'UNRRA-Casas e coordinato dall'Opera per l'assistenza ai profughi comprende pure un altro gruppo di 340 alloggi che sorgeranno a Borgo S. Sergio, per i quali la progettazione è in fase di ultimazione.

Con i 700 alloggi di Prosecco, S. Croce e Borgo S. Sergio sarà stato impiegato lo stanziamento di 2 miliardi e 100 milioni destinato a costituire un notevole passo avanti verso la soluzione dei problemi relativi ai campi profughi esistenti nella nostra città. L'Opera Profughi, alla quale la legge 173 ha demandato il compito di coordinare i programmi edilizi in favore dei profughi ricoverati in centri di raccolta e l'U.N.R.R.A.-Casas che dalla legge è stata chiamata a realizzare tali programmi, stanno adoperandosi in ogni maniera perchè le nuove costruzioni possano esser approntate nel più breve tempo possibile.

Rito in omaggio delle vittime di guerra

Domenica prossima, come già annunciato, sarà benedetto sul colle di San Giusto, nel Parco della Rimembranza, il cippo eretto dal Comune di Trieste per ricordare i civili triestini morti per fatti di guerra. Il cippo reca incisa la seguente iscrizione che è stata dettata dal Vescovo mons. Santin: «Onore e cristiana pietà alle vittime civili della guerra — Il loro doloroso sacrificio diffonda nei cuori propositi di pace».

La cerimonia avrà inizio alle ore 9 e sarà seguita dalla messa celebrata nella cattedrale di San Giusto da mons. Marzari.

Ritardata la sessione della Corte di Assise

La sessione della Corte d'Assise di Trieste che avrebbe dovuto iniziare il 7 novembre prossimo subirà un breve rinvio, essendo rimandate per i giorni 6 e 7 novembre le elezioni amministrative. L'inizio della sessione è previsto per il 10 novembre. Alle cinque cause già iscritte a ruolo ne saranno aggiunte altre.

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Saranno note oggi le prime candidature

212.055 elettori iscritti nelle liste
Come sono delimitati i 16 collegi

Presso l'ufficio di via Santi Martiri si è riunita ieri, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, la commissione comunale elettorale per la revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali. Sono intervenuti i seguenti componenti della commissione, assistiti dal dott. Quargnali, capo ripartizione servizi demografici: dott. Aldovasio, dott. Babille, prof. de Ferra, avv. Pogassi, Francesco Gombacci, Pia Gregoretti in Della Rocca. Dopo l'esame degli atti, dei certificati e dei documenti presentati, è stato deliberato di apportare le seguenti cancellazioni alle liste: maschi 261, femmine 226; totale 487. Il numero degli elettori nel Comune di Trieste, quale risultava nella precedente revisione, era di 212,542 persone, per cui il numero risultante dopo la revisione di ieri è sceso a 212.055. Nella prossima tornata della revisione sarà tenuto conto invece delle aggiunte da farsi alle liste, ed è probabile che si verifichi un piccolo aumento.

Il dettaglio delle cancellazioni è il seguente: ricoverati all'Ospedale psichiatrico: maschi 5, femmine 9; totale 14; condanne: maschi 3; dichiarazioni di fallimento: maschi 2; perdita cittadinanza italiana: femmine 2; duplice iscrizione: maschi 1; emigrazione in altri comuni della Repubblica: maschi 200, femmine 165; totale 365; morte: maschi 50, femmine 50, totale 100. Il totale complessivo risulta quindi di 487 persone. La revisione per la cancellazione dovuta a emigrazione in altri comuni doveva essere fatta assolutamente ieri in quanto il 15 settembre segna la data di scadenza del termine da apportare alle liste elettorali per cambiamenti di residenza stabile.

I collegi per l'elezione del Consiglio provinciale di Trieste non subiranno modifiche rispetto alle circoscrizioni già stabilite per le elezioni del 1956. Resteranno in vigore cioè le circoscrizioni già fissate dal decreto n. 83 del 24 marzo 1956 del Commissariato generale del Governo, che le aveva stabilite come qui di seguito indicato. Collegio di Duino - Aurisina: comprende i Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico, e le località del Comune di Trieste di Barcola, Contovello, parte di Gretta, Grignano, Miramare, Prosecco, Santa Croce e Villa Opicina. Collegio di Muggia: comprende i Comuni di San Dorligo della Valle, Muggia e la località di Basovizza, del Comune di Trieste. Collegio di Trieste I: comprende i rioni urbani di Città Vecchia e Città Nuova. Collegio di Trieste II: comprende parte dei rioni urbani di Città Nuova, di Barriera Nuova e del rione suburbano di Scorcola. Collegio di Trieste III: comprende parte del rione urbano di Città Nuova e parte di quelli suburbani di Gretta, Roiano e Scorcola. Collegio di Trieste IV: comprende parte del rione urbano di Barriera Nuova e parte dei rioni suburbani di Cologna e Scorcola. Collegio di Trieste V: comprende parte dei rioni di Barriera Nuova e di Barriera Vecchia. Collegio di Trieste VI: comprende parte dei rioni urbani di Barriera Vecchia e di San Giacomo. Collegio di Trieste VII: comprende parte dei rioni urbani di Città Vecchia e di San Vito. Collegio di Trieste VIII: comprende parte dei rioni urbani di San Vito e di San Giacomo. Collegio di Trieste IX: comprende parte del rione urbano di San Giacomo e il rione suburbano di Chiarbola. Collegio di Trieste X: comprende parte dei rioni urbani di Barriera Vecchia e di San Giacomo. Collegio di Trieste XI: comprende parte dei rioni urbani di Barriera Vecchia e di San Giacomo e di quelli suburbani di Chiadino, Chiarbola, S.M.M. superiore e Rozzol. Collegio di Trieste XII: comprende parte del rione urbano di Barriera Nuova e parte dei rioni suburbani di Chiadino, Cologna e Guardiella. Collegio di Trieste XIII: comprende frazioni di Banne, Trebiciano, Gropada e Padriciano, tutte del Comune di Trieste, nonchè i rioni suburbani o parte di essi di Cologna, Guardiella, Longera, S.M.M. superiore, Roiano e Rozzol. Collegio di Trieste XIV: comprende i rioni suburbani di Servola e di S.M.M. inferiore.

Maturano frattanto le prime candidature. In giornata si annunciano infatti quelle dei democristiani per le elezioni provinciali, la cui proclamazione sarà fatta in serata a Palazzo Diana. Anche il partito comunista ha già proceduto alle designazioni che saranno rese note domenica nel corso di una riunione pubblica che avrà luogo nella sede del PCI in via Madonnina.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Spruzzata di acido addosso a un operaio

[illegible]

giunto al petto e al volto lo sfortunato Martini, causandogli dolorosissime ustioni di primo e di secondo grado. Con un'autolettiga della CRI, chiamata urgentemente sul posto, l'operaio è stato trasportato all'ospedale ed accolto nel reparto dermatologico. La prognosi è di un mese.

Al Cantiere San Marco, verso le 15.30 un fabbro-mare è stato colpito da una scarica elettrica ed è caduto al suolo da un'altezza di circa un metro. L'operaio, Fulvio Potocnik di 24 anni, domiciliato in via Soncini 36 si trovava nel reparto falegnameria del cantieri San Marco ed era salito su di una scala per eseguire un lavoro con il trapano elettrico. Mentre lo usava, si è però improvvisamente sprigionata una scarica elettrica che lo ha fatto cadere a terra.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.5, minima 15.9; situazione ore 19 umidità 78 per cento; pressione mb. 1014,4 in aumento, temperatura del mare 20,7.

Oggi: S. Eufemia. Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.15. La luna nasce all'1.05, tramonta alle 15.51.

Maree. Oggi: alta alle 7.58, cm. 25, e alle 19, cm. 18 sopra il l. m., bassa alle 13.37, cm. 12 sotto il l. m. Domani: alta alle 8.09, cm. 33 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'Ente nazionale sordomuti comunica che per qualsiasi informazione riguardante la scuola materna per minorati dell'udito e della favella, gli interessati — genitori, medici, enti e scuole — si possono rivolgere alla Delegazione regionale dell'ente stesso, largo Odorico Panfili 1.

STATO CIVILE

del giorno 15 settembre 1960

Nati 10, morti 9, nati morti 1, matrimoni 11.

MORTI: Ambroz ved. Mazzaroli Giuseppina a. 83; Lonzar in Ettmayr Gisella a. 91; Spagnoli Arturo a. 85; Persiani Alfredo a. 72; Galli Paolo a. 66; Molinari Ferdinando a. 63; Pastori Oronzo a. 80; Bovi-Campeggi in Pastori Anita a. 78; Bisiani Marcello a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Santoro Vittorio meccanico con Cerqueni Annamaria commessa; Riccobon Narciso agricoltore con Brosich Arcida casalinga; Tarussio Pietro meccanico con Milos Maria Grazia operaia; Grahonja Claudio impiegata con Nobile Filomena Clara casalinga; Bordin Enrico impiegato con Apollonio Margherita ritoccatrice; Pisano Anselmo sottufficiale esercito con De Filippi Mariavaleria insegnante; Vono Francesco tubista con Bartole Lucia sarta; Spadaro Fabio marinaio con Latin Lucia sarta; Del Piero Nereo impiegato con Cappelli Rosa Maria casalinga; Boscolo Sergio tornit. mecc. con Carbone Francesca sarta.

MATRIMONI CIVILI: Marega Bruno installatore con Corelli Liliana casalinga.

GIA' INIZIATI I LAVORI STRADALI

Un sottopassaggio in via Pietà dall'Ospedale al Centro tumori

In fase di ultimazione i nuovi impianti

Da ieri l'altro la via della Pietà è chiusa al traffico e la circolazione veicolare nella zona si è fatta difficile, a causa dei sensi unici e dei divieti che pullulano nella zona. Il vivo disappunto suscitato da questo ennesimo sventramento di una via centrale, è tuttavia mitigato dalla comprensione dell'alto valore sociale dei lavori così intrapresi in via Pietà. Sotto la strada infatti, pochi metri prima dell'angolo con via Cavalli, passerà il sottopassaggio destinato a collegare il nuovo Centro tumori con l'Ospedale Maggiore. Il sottopassaggio sarà costruito in cemento armato impermeabilizzato ed avrà una lunghezza di venti metri ed uno «spazio utile», come si dice in termine tecnico, di due metri e cinquanta per due e cinquanta.

La realizzazione del sottopassaggio porterà come conseguenza lo spostamento della fognatura, per la quale sarà costruito un «sifone», e di tutte le condutture telefoniche, elettriche e dell'acqua. Se il tempo si manterrà bello i lavori dovrebbero concludersi in un mese e mezzo, al massimo due mesi. Poi la via sarà nuovamente aperta al traffico.

Intanto è ormai giunto in fase di ultimazione anche il grande edificio destinato ad ospitare il Centro tumori. Tutte le opere in muratura, affidate all'impresa Carena, sono state ultimate, come pure sono state sistemate serrande, porte e finestre. Ora si sta procedendo alla pitturazione, ed è imminente l'inizio dei lavori di pavimentazione. Con la realizzazione di questa importante costruzione sarà in parte risolto uno dei fondamentali problemi dell'Ospedale Maggiore: quello dello spazio. Il Centro tumori avrà infatti una capacità di un'ottantina di posti-letto e permetterà di accogliere tutta una serie di attrezzature scientifiche che nella sede dell'Ospedale Maggiore non hanno adeguata sistemazione.

Nel piano interrato troveranno posto tutti i locali destinati alla terapia dei tumori, fra cui il betatrone e tutte le attrezzature scientifiche di prossima acquisizione. In questa parte dell'edificio i muri perimetrali sono stati costruiti in calcestruzzo, ed hanno uno spessore di un metro e mezzo per impedire la diffusione di radiazioni. Al piano terreno saranno sistemati uffici, anche della Lega contro i tumori, ambulatori vari e locali di ricezione. Al primo ed al secondo piano invece troveranno posto i letti, in stanze a tre e ad un posto. In tutti gli ambienti destinati ai degenti è stato posto l'impianto per il condizionamento d'aria. Come detto, il nuovo Centro tumori sarà collegato all'Ospedale Maggiore dal sottopassaggio in fase di realizzazione, in quanto per i servizi generali il nuovo edificio dipenderà direttamente dal nosocomio.

Riapertura delle scuole italiane a S. Dorligo

Le iscrizioni alle varie classi delle scuole elementari con lingua di insegnamento italiana nella zona di S. Dorligo, avranno luogo dal 17 al 23 settembre, con il seguente orario: a Domio dalle 8 alle 12, a San Giuseppe dalle 8.30 alle 10.30, a San Dorligo dalle 8.30 alle 10.30 e a Bagnoli dalle 8.30 alle 10.30.

Coloro che si iscrivono alla prima classe dovranno essere in possesso del certificato di nascita e dei documenti sanitari prescritti.

Concorsi per 383 posti alla Previdenza sociale

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale ha bandito i seguenti concorsi: concorso pubblico per esami a 250 posti di alunno di segreteria; concorso pubblico per esami a 50 posti di alunno di ragioneria. I bandi relativi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 211 del 30 agosto, alle pagine n. 3322 e seguenti. Il limite minimo di età per partecipare ai concorsi predetti è di 18 anni; il limite massimo è di 35 anni, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'I.N.P.S., Servizio personale, Ufficio concorsi (via Marco Minghetti n. 22, Roma) scade il 31 ottobre alle ore 18.30.

Altri concorsi pubblici, per titoli, riguardano: 69 posti di tecnico specializzato di laboratorio; 13 posti di tecnico specializzato di radiologia e terapia fisica; 1 posto di tecnico specializzato preparatore di museo e di anatomia patologica. Il bando relativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 209 del 27 agosto 1960.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale sede dell'I.N.P.S. in via Coroneo, 2.

Approvati i lavori per la «Pontebbana»

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto riguardante la strada nazionale 13 «Pontebbana», per l'allargamento e la sistemazione della sede stradale nel tratto tra il km. 180+360 e il km. 183+498, comprendente l'eliminazione di un passaggio a livello. E' stato inoltre approvato il progetto di completamento della importante variante tra Pagliaga e Pontegrandi (S. S. 14 Venezia Giulia).

Lampeggiatori laterali sulle auto di vecchio tipo

L'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (A.N.I.T.A.) comunica alle associazioni aderenti — secondo quanto comunicatole dal Ministero dei Lavori Pubblici — che l'art. 45 del Codice della strada non specifica il numero nè la disposizione degli indicatori di direzione e che in base all'art. 466 del regolamento, gli autoveicoli già in circolazione alla data del 15 gennaio 1960, possono essere muniti di dispositivi che rispondono alle norme precedentemente in vigore.

Quindi è ammissibile per tali autoveicoli l'installazione di soltanto quattro indicatori di cui due anteriori a luce bianca e due posteriori a luce arancione nonchè, limitatamente alle autovetture, di soli due indicatori laterali i quali debbono emettere luce bianca verso l'avanti e luce arancione lateralmente e all'indietro.

L'A.N.I.T.A. precisa ancora che lo stesso Ministero, oltre a sciogliere il dubbio sui ripetitori laterali, ha precisato che le auto di vecchio tipo, dotate delle due frecce laterali potranno sostituire tali segnali anche con due lampeggiatori a luce bianca anteriormente e arancione lateralmente e all'indietro. I due lampeggiatori, quindi, potranno essere disposti al posto delle frecce.

LE ORE DELLA CITTA'

La banda della Pusteria

Domani alle ore 21, sulla piazza Marconi di Muggia si esibirà nel suo caratteristico costume il complesso bandistico di Sesto in Pusteria composto di 44 elementi. Il medesimo complesso svolgerà domenica, alle ore 11, un concerto nella baia di Duino. Fra l'altro, verranno eseguiti anche i seguenti brani: «Le Dolomiti», marcia di Hochkofler; «Kalif von Bagdad», ouverture di Boieldin; «Estudiantina», valzer di Waldteufel; «Beatrice di Tenda», cavatina di Bellini; «Feodora», ouverture di Ciaikowski; «Cacciatori dell'imperatore», marcia di Mühlberger; «Poeta e contadino», ouverture di von Suppé; «In tre battute», valzer viennese di Kliment; «Aida», fantasia, di Verdi; «La farfalla», valzer di Ritzberger; «In fede», marcia di Teicke.

Nozze

Nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa sono state celebrate ieri le nozze della gentile signorina Ada Brindisi con il dott. Virgilio Toffoli, collaboratore del settimanale cattolico «Vita Nuova». Alla cerimonia ha presenziato anche il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti. Alla simpatica coppia fervidi auguri.

Debutto nella lirica

Nella stagione lirica di avviamento promossa dall'Associazione lirica e concertistica italiana e in corso al Teatro Nuovo di Milano, si sono brillantemente affermate due giovani artiste concittadine, prescelte fra numerose concorrenti. Rosa Laghezza ed Egle Poggiani hanno infatti interpretato: la prima il ruolo di protagonista nell'opera «Mignon» di Thomas e la seconda quello di «Filina» nella medesima opera, riportando un lusinghiero successo come ha rilevato concordemente la stampa milanese. Rosa Laghezza (già allieva del nostro Conservatorio di musica «Tartini») ed Egle Poggiani, provengono dal coro del Teatro Verdi. Rallegrandoci con le due giovani promesse del teatro lirico, auguriamo loro una fortunata carriera.

Alta moda

La delegazione regionale dell'Ente nazionale sordomuti, informa che, sotto il suo patronato, avrà luogo il 24 settembre, alle ore 17, una sfilata di alta moda, nei locali dell'Excelsior Palace Hôtel. Il ricavato della manifestazione andrà a favore dell'opera assistenziale che l'ENS svolge nella nostra Provincia.

Canasta al Castello

Ieri pomeriggio alla Bottega del Vino nel Castello di San Giusto, si è svolto il tè-canasta a favore delle attività assistenziali, organizzato dal comitato provinciale di Trieste dell'Unione per la lotta alla tubercolosi. Alla manifestazione benefica, cui avevano aderito personalità e autorità cittadine, tra cui il prof. Sechi, direttore del Consorzio antitubercolare, e il dott. Salvadore, primario del Sanatorio di Opicina, hanno partecipato, in una calda atmosfera di comprensione e simpatia, numerosi signore e signori cui, brevemente, ha rivolto alcune parole di ringraziamento per l'adesione, il presidente dell'ULT di Trieste.

Sfilata benefica

Martedì 20 corr. la «Boutique Amy» presenterà dalle 17 alle 20 nei saloni dell'albergo Excelsior gli ultimi modelli della stagione autunno-inverno. Il comitato d'assistenza della Lega italiana contro i tumori nutre fiducia che, come sempre, le gentili signore interverranno numerose alla manifestazione, al carattere mondano della quale si aggiunge la certezza di compiere un nobile gesto di solidarietà umana. La prenotazione dei tavoli ha luogo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Le novità di «Novitas»

Novitas conserva la tradizione di negozio d'alta classe. Sono arrivate le novità autunnali: tailleurs, mantelli e altri capi elegantissimi delle marche più rinomate. *Novitas*, via Roma 5, angolo via Mazzini.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 01635 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Tiziano Perizi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

Arte & Luce

di Silvio Bonifacio, via S. Spiridione 3, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Elettronica

via Mazzini 16, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Lares

via Mazzini 44, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Alabarda

viale XX Settembre 7, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Franco

via Carducci 8 e via Valdirivo 35, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Icar

via Rossetti 6, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Millo

via dell'Orologio 6, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Rocco

via Roma 23, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Roselli

via Tor San Piero 2, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Sponza

via Imbriani 14, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Trieste

viale XX Settembre 15, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

Radio Zamberlan

via Oriani 6, pratica sconti fino al 50 per cento su tutti gli articoli radio, televisione, elettrodomestici.

†

Il giorno 14 corr. si è spento serenamente il

COMM. RAG.

Alfredo Persiani

Direttore della Ragioneria della Provincia di Trieste a r.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, addoloratissimi, la moglie, la figlia, il genero e l'adorato nipotino GIORGIO, la sorella NELLA DOMINICI, i parenti tutti e la fedele AURELIA ANSANI.

Tutta la nostra gratitudine al prof. F. M. Donini, al Primario dott. D. Dobrina, ai sigg. assistenti, al personale sanitario del Sanatorio Neurologico Provinciale, che con scienza e amore alleviarono le sue sofferenze.

† Si è spento il 13 corr. il nostro caro

Luigi Fabris

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 al Cimitero di S. Anna.

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento DALVISE pubblicato sul «Piccolo» di ieri il nome dell'Estinto dovevasi leggere SANTO e non Samo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIUSEPPE MUSIO di Roberto e di Olimpia Tuis nato a Trieste il 19 dicembre 1922 catturato da elementi della 4.a Armata jugoslava nei pressi di S. Lucia di Tolmino il 29 dicembre 1943 e deportato per destinazione ignota, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da questa pubblicazione.

Avv. Almo Boni

DUE DODICENNI PIUTTOSTO PRECOCI

Lolite del grimaldello troppo piccole per la prigione

Rubavano gioielli che restituivano dopo l'uso e quattrini che spendevano per recarsi al bagno

Molte volte la cronaca nera si è dovuta interessare anche di ragazzi e ragazzine. Erano, secondo i giornali, «ragazzini terribili» che commettevano questo e quell'altro, tutte cose che sono contemplate dal Codice penale. Trieste finora non ha avuto questi «enfant prodige» del crimine; i ragazzini della nostra città si facevano al massimo «pizzicare» perchè calpestavano o giocavano a pallone in mezzo alla strada. Qualche più grandicello poi, all'epoca dei bagni, allungava le mani nelle tasche degli abiti degli altri, appesi negli stabilimenti popolari. Questa specie però raggiungeva già i quindici o sedici anni. Tuttavia dodicenni dediti al furto a Trieste non esistevano. Ora, questa prerogativa la nostra città l'ha perduta, con la scoperta non di ragazzini ladruncoli, ma di femminucce, di «Lolite del grimaldello».

Due ragazzine di dodici anni si erano dunque specializzate ad entrare negli appartamenti altrui per impossessarsi di quattrini, che poi spendevano per andare al bagno, e di braccialetti d'oro. Questi bracciali però erano una specie di... prestito, in quanto le fanciulle, poche ore dopo o qualche giorno dopo, riportavano la roba o la scambiavano con altri gioielli. Queste due ragazzine, di cui non riveliamo i nomi — e che chiameremo Paola e Silva — hanno da poco messo in un angolo la bambola per dedicarsi ad un gioco diverso, quello delle chiavi false.

Come fu che Paola e Silva rispettivamente di dodici anni e di dodici anni e mezzo, iniziarono la loro disonesta attività? Volevano andare ai bagni, sorbire qualche gelato e gustare qualche bibita. Occorrevano però i quattrini ed i genitori non volevano «sfucire». Paola, che abita nel popolare rione dei Campi Elisi, è riuscita un giorno ad entrare nel re- [illegible] verdi» era come una lotteria. L'appartamento era quasi sempre vuoto, in quanto il signor B. e la moglie avevano un negozio di alimentari da condurre. Nella prima incursione Paola e Silva si sono accontentate di dare un'occhiata in giro e di prelevare da un tavolo un libro giallo. Si sarebbero poi ispirate a quel romanzo, le due «Arsenio Lupin» in sedicesimo?

Non ci è dato di sapere. La seconda irruzione ha fruttato qualcosa di più. Da un cassetto le fanciulline hanno prelevato alcune sterline d'oro, un importo in dinari ed un braccialetto d'oro. Il proprietario dell'appartamento, questa volta, aveva notato qualcosa di strano. La porta d'ingresso non l'aveva ritrovata chiusa a più mandate, come è solito fare. Neanche questo furto però è stato denunciato. Innumerevoli volte le ragazzine erano riuscite ad entrare ed uscire, sempre senza essere scoperte da alcuno. Entravano per prelevare qualche gioiello che indossavano per andare a passeggio e riporre qualche altro, che non era più di loro gradimento.

Una mattina però il signor Rodolfo era rimasto un po' più a lungo a letto e Paola voleva riportare un bracciale d'oro. Ha infilato piano piano la chiave nella toppa, ha quasi aperto la porta, quando ha udito dei passi affrettati nel corridoio. Paola si è subito dileguata. Il signor B. l'ha però intravista ed ha udito poi rinchiudersi la porta del piano di sotto. Sembra che solo allora, dopo aver parlato con un amico, il signor Rodolfo si sia deciso a rivolgersi alla polizia. Purtroppo cosa sia accaduto dopo non siamo riusciti a sapere per il riserbo più stretto che la Squadra Mobile mantiene su questo argomento. In tutti i casi le ragazzine non sono imputabili, in quanto minori di 14 anni. Il caso però dovrebbe venir egualmente segnalato alla Magistratura.

Stretta la gonna alto il predellino

Il predellino un po' troppo alto dell'autobus della linea «25» e forse le gonne un pochino troppo strette, hanno fatto scivolare e cadere a terra in piazza [illegible]

Rievocato in Pretura uno scontro del '59

[illegible] cesco Mauri, di 50 anni.

Il Mauri veniva quindi avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove veniva ricoverato con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del polso destro, la sospetta lussazione del femore destro e una contusione alla fronte.

Il Brandolin, querelato dalla vittima, è apparso ora in Pretura per rispondere del reato di lesioni colpose; ed è stato giudicato colpevole e condannato pertanto alla pena di 50 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede e a 25 mila lire per spese d'onorari, con i benefici della condizionale e della non menzione.

Pretore Tavella; P.M. Masucci; canc. Cheni; P.C. Bottino; Difesa avv. Achille D'Angelo.

Una accidentale caduta ha portato ieri verso mezzogiorno all'ambulatorio della CRI la casalinga Luica Giorgini domiciliata in via Paduina 19 alla quale è stata medicata una ferita alla regione pretibiale sinistra.

Per una ferita di punta al tallone sinistro è stato medicato alla Croce Rossa la studentessa Maria Luisa Illaca di 20 anni domiciliata al numero 1271 di Guardiella Farneto.

Pittura su ceramica all'Università Popolare

Fra i molteplici corsi di prossima apertura nelle scuole centrali dell'U.P. ci sono alcuni che si propongono di rispondere a particolari esigenze del pubblico fornendo ai singoli un'utilissima preparazione nel ramo dell'artigianato. Fra questi va segnalato, in particolare, il corso di pittura e decorazione su ceramica e porcellana, che tanti lusinghieri successi ottenne durante gli anni decorsi e nel cui insegnamento è stata riconfermata la prof. Silvana Benedetti-Cavalli.

Il corso, nell'ambito del quale sarà provveduto anche alla cottura dei diversi lavori, avrà inizio il 17 ottobre e si protrarrà con lezioni bisettimanali fino al 20 maggio 1961.

Per ottenere maggiori informazioni e per l'iscrizione al corso predetto, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria centrale dell'U.P., in piazza della Libertà n. 6/II (telef. 35435), ove si ricevono pure le iscrizioni ai già ricordati molteplici corsi della scuola centrale di lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese).

Numero 25 sbarrato sull'autobus di Chiadino

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che da oggi i treni della linea «25» in partenza da piazza San Giovanni e con percorso limitato alla deviazione per Chiadino, verranno contraddistinti con il numero «25 sbarrato».

TUTTO ACCADDE PER MENO DI MILLE LIRE

SALDÒ CON I PUGNI IL DEBITO DEL CARBURANTE

E' stato assolto per insufficienza di prove

E' stato assolto per insufficienza di prove un giovane meccanico, comparso in Pretura per rispondere di lesioni volontarie personali; si tratta di Teodoro Sila, nato a Brindisi 23 anni fa e attualmente residente in S.M.M. inf. 1313.

I fatti di cui il Sila era chiamato a rispondere risalgono allo scorso novembre; la sera del giorno 13, intorno alle 22, una pattuglia di agenti del Commissariato di S. Sabba era stata chiamata a intervenire presso la trattoria «Belvedere», sita in S.M.M. inf. 1279, all'esterno della quale due persone erano venute alle mani per questioni di denaro. Uno dei contendenti era il Sila, l'altro era l'autista Luigi D'Andrea di 32 anni, abitante in via Costalunga 116; quest'ultimo presentava una visibile lesione a un occhio, per cui gli agenti l'avevano consigliato, unitamente al Sila che tuttavia appariva illeso, di recarsi all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Ci andava solo il D'Andrea, al quale venivano riscontrate delle contusioni escoriate alla palpebra dell'occhio sinistro con conseguente emorragia congiuntivale, e quindi veniva dimesso con prognosi di otto giorni. Dopodichè, il D'Andrea si presentava al Commissariato per sporgere querela nei confronti del Sila.

Nel denunciare il fatto, il D'Andrea specificò che due mesi prima il Sila si era presentato a un distributore di carburante presso il quale egli era occupato chiedendogli — e ottenendo — a credito sei litri di benzina per complessive 840 lire; aveva detto: «Pagherò». Ma nonostante le reiterate richieste e proteste del D'Andrea, il Sila si era poi ripetutamente rifiutato di saldare il debito, dichiarandosi impossibilitato a far fronte all'impegno essendo disoccupato.

Senonchè il D'Andrea — così viene specificato nella querela — nell'incontrare quella sera in trattoria il conoscente, aveva notato che questi offriva da bere a destra e a manca; e pertanto l'aveva prima invitato a uscire e poi, una volta sulla strada, a saldare quel vecchio conto. Ma il Sila si era ancora rifiutato di restituirgli le famose 840 lire, ed egli allora gli aveva perentoriamente intimato di volerlo seguire in Polizia. Era stato a questo punto che il Sila gli aveva improvvisamente sferrato dei pugni, per cui egli non aveva esitato a richiedere telefonicamente l'intervento degli agenti.

Il Sila, d'altra parte, si è così difeso. Egli ha precisato che non stava pagando consumazioni ad altre persone, in trattoria, come era sembrato al D'Andrea; egli era invece intento a consegnare un acconto sullo stipendio ad alcuni operai, per conto della ditta Ilnea, dove aveva trovato lavoro da appena due giorni, in qualità di capo-picchettino. Aderendo poi all'invito di uscire in strada, l'altro per primo l'avrebbe afferrato per la giacca gettandolo a terra con uno spintone e l'avrebbe anche colpito con un pugno al viso, per cui egli aveva reagito in egual maniera. In quanto alla ferita, del resto non visibile, non aveva ritenuto di dover ricorrere a cure, trattandosi di una lesione di poca importanza.

Nessuno aveva assistito al violento diverbio, svoltosi sulla strada buia e deserta; anche gli agenti, avevano potuto raccogliere solo le due contrastanti versioni dei fatti, ormai a cose compiute. Di conseguenza, nell'impossibilità di ascoltare qualche testimone oculare, il Pretore, come abbiamo detto, ha mandato assolto il Sila per insufficienza di prove.

Pretore Tavella; P. M. Masucci; canc. Cheni; difesa Filograna (d'ufficio).

COME AVVIENE NELLE ALTRE CITTA' D'ITALIA

Auspicabile collaborazione fra il nostro Verdi e la RAI-TV

Risolverebbe per l'ente lirico molti problemi di fondo
Un doveroso riconoscimento all'orchestra e al coro

Terminati i lavori nella sala del Verdi, l'Orchestra filarmonica triestina rientra dalla vacanza estiva dopo le fatiche della stagione di Spoleto che è stata anche quest'anno particolarmente intensa, ma anche ricca di onori per i nostri strumentisti, e si appresta con rinnovato fervore a riprendere la sua attività iniziandola con due concerti in omaggio ai partecipanti del Premio Italia, che da tutte le parti d'Europa giungeranno nella nostra città come delegati della Radio internazionale. I due concerti verranno diretti dal maestro Pedrotti e dal maestro Gracis della Radio italiana. Oltre al fatto assai significativo della solidarietà e vorremmo dire della fraternità artistica tra le varie centrali della Radio internazionale, vi è quello della buona prova offerta alla nostra orchestra di far emergere le sue qualità esecutive e le sue riconosciute capacità sonore alla presenza di un pubblico eccezionale di competenti. Occasione propizia questa realizzazione del Premio Italia in sede triestina, giacchè riunisce due enti come Radio Trieste e Teatro Verdi in una manifestazione musicale di comune interesse, suscettibile di venire sviluppata e ampliata attraverso una collaborazione indirizzata verso nobili finalità con vantaggio pratico e culturale per entrambi e di riflesso per tutta la città. La quale città fornisce alla RAI un apporto notevole, come risulta da queste cifre. Il 31 dicembre 1959 Trieste città dava 75.873 abbonati pari al 278 per mille e all'81 per cento per famiglia. La Televisione dava naturalmente un contributo minore. Il 31 dicembre 1959 erano abbonati alla Radio diffusione e alla Televisione 14.867 persone, pari al 52 per mille e 1591 per famiglia. Sempre sulla data del 31 dicembre 1959 è presumibile che gli abbonati siano stati in aumento notevole, giacchè «le Olimpiadi in casa» possono aver suscitato un interessamento fuori dell'ordinario, come si è visto dalle numerose presenze anche nei locali pubblici. Donde si può arguire che la RAI elaborando i suoi programmi su tutti i campi, compreso quello culturale, si troverebbe nella possibilità di fare qualche cosa a Trieste e per Trieste anche nel settore musicale. La collaborazione tra la RAI e il Teatro Verdi mostra vari aspetti complementari. Oltre a ciò nessuno può negare, e le statistiche lo dimostrano, che la Televisione sottrae clienti al teatro lirico e al teatro di prosa; tant'è vero che le compagnie di giro sono ridotte a poca cosa, che gli attori sfuggono le scritture stagionali e le formazioni vaganti per le città italiane e che, infine, anche il teatro d'opera ha visto parecchie evasioni tra i suoi frequentatori. Ora, se la TV sottrae clienti al teatro, è giusto che essa operi il riscatto restituendoli al teatro stesso. Al proposito nelle altre città ci sono precedenti esempi che chiedono di venire imitati. La RAI ha aiutato Napoli sostenendo l'Orchestra Scarlatti che venne successivamente assorbita. A Roma i concerti organizzati dall'istituzione Santa Cecilia sono sempre assunti e trasmessi dalla RAI. Da molti anni senza interruzione le manifestazione del Maggio musicale fiorentino avvengono con l'appoggio della RAI che le trasmette su scala nazionale. Lo stesso viene fatto a Venezia dove le esecuzioni orchestrali, sia per il Festival musicale estivo sia per alcune opere della stagione lirica vengono registrate dalla RAI la quale pare si appresti a collaborare anche con quel Centro di avviamento al teatro lirico di recente istituito. Anche a Bolzano è in progetto di attuazione, da parte di quel Conservatorio, un'orchestra da camera, e sembra che la RAI di quella città prenderà parte alle manifestazioni. Tutto questo suggerisce una domanda: perchè la RAI di Trieste non potrebbe in qualche maniera migliorare la situazione delicata e difficile del nostro massimo teatro? A Trieste ben poco viene fatto in questo settore, se si tolgono due o tre assunzioni musicali in sede nazionale e un certo numero di trasmissioni in sede locale fatte per iniziativa della locale stazione. Quando si dice che la situazione del teatro Verdi è delicata e difficile il senso di tale affermazione è estensivo. Abbiamo anzitutto un'orchestra stabile di bella e affermata rinomanza, istituita nel 1944 dai tedeschi e poi riconosciuta e mantenuta dagli alleati. Questa orchestra, acclamata a Parigi, a Spoleto e in altri centri musicali, ha un prestigio al quale sarebbe gran peccato rinunziare. Dovremmo noi forse rinunziare a quello che gli stranieri ci hanno riconosciuto? Sarebbe invero la morte artistica e civile e sarebbe oltre a tutto un suicidio anche in linea politica. L'orchestra costituisce un peso finanziario piuttosto grave per le stremate possibilità dell'Ente Teatro. La sua cessazione per esaurimento di mezzi vorrebbe dire come immediata conseguenza la sua dispersione e quindi l'impossibilità di ricostituirla con l'attuale quadro di valori strumentali. Ma, a parte il fattore artistico e la non trascurabile questione sindacale che investirebbe il problema dell'impiego della manodopera teatrale, ivi compresi il coro, i lavoratori tecnici ecc., resta il fattore politico davvero non trascurabile per un teatro come il nostro, situato in una zona di confine che ha l'ufficio di centro e di attrazione culturale e civile. Il fulcro della situazione risiede nell'assicurare alla nostra orchestra una certezza di lavoro, un consolidamento dei mezzi di sussistenza, giacchè in caso contrario si potrebbe provocare il suo disfacimento e i suoi elementi messi in condizione di accettare lavoro da un ente non italiano per necessità di vita. Il ragionamento fatto per l'orchestra è valido anche per il coro considerato senz'altro tra i maggiori d'Italia e unico per certe opere. Anche questo coro aspira a una maggiore sicurezza di lavoro.

t.

Felice debutto nella lirica della figlia di Fausto Cleva

E' tornato a Trieste per le sue consuete vacanze annuali il concittadino Fausto Cleva, direttore del Metropolitan di New York; questa volta, oltre al consueto bagaglio di ricordi da raccontare agli amici e ai parenti triestini — e non son pochi i ricordi di un direttore del «Met» — Fausto Cleva ha portato con sè un ritaglio di giornale che parla, per la prima volta, non soltanto di lui ma anche di una delle sue figliole, Maria di 24 anni, la quale ha debuttato recentemente nella carriera lirica sostenendo la difficile parte di una delle nipoti nell'opera «Peter Grimes» di Britten. E' stato un successo pieno e incontrastato che apre alla ragazza una lusinghiera carriera nella lirica.

Maria Cleva, pur essendo vissuta per tutta la sua vita negli Stati Uniti, parla in casa, come del resto anche la sorella Wally, la mamma Rosetta e la nonna, il dialetto triestino che il maestro Cleva non ha voluto mai dimenticare. Ora la graziosa cantante ha in progetto di perfezionarsi a Milano, considerata da lei la «Mecca dei cantanti».

Fausto Cleva sognava da tempo il debutto della figlia e per quanto fosse sicuro del suo talento musicale (Maria ha studiato pianoforte e composizione oltre che il canto) esitava a dare il consenso per un comprensibile pudore: lo stesso sentimento che Maria Cleva ha confessato a un giornale americano. «Talvolta — ha detto — mi dispiace che mio padre sia un direttore d'orchestra. Da una parte è bellissimo, dall'altra è seccante, perchè il nome che porto è troppo importante nella lirica e non voglio far brutte figure». «Si tratta di modestia» — dice il maestro Cleva, con orgoglio. «Tutto è andato benissimo». Non c'è da meravigliarsi dunque se prossimamente anche da questa parte dell'Oceano si sentirà parlare di una nuova soprano, che si considera sempre triestina.

Assenti all'udienza imputato e parte lesa

E' stato rinviato a nuovo ruolo un processo in Pretura, che doveva celebrarsi a carico di un vetrinista accusato di appropriazione indebita, poichè in udienza non si sono presentati nè l'imputato nè la parte lesa. Il dibattito doveva prendere lo avvio da una querela presentata lo scorso novembre in Polizia da parte della signora Luciano Episcopo in Avanzo, nata a Roma 37 anni fa e abitante in via R. Manna 21-A, amministratrice della ditta Avanzo, sita in piazza Cavana 7.

Nella deuncia a carico del vetrinista Italo Greco di 24 anni, abitante in via Palestrina 5, si legge che questi aveva acquistato a rate in quel negozio una macchina fotografica del valore di 168 mila lire, impegnandosi a effettuare un primo versamento di 20 mila lire e 40 mila nei mesi successivi; senonchè, ottenuto l'apparecchio, egli era sparito.

Gli agenti avevano quindi rintracciato l'Italo, e questi aveva senza difficoltà ammesso le circostanze di cui alla denuncia a suo carico; anzi, si dichiarava disposto a restituire immediatamente la macchina fotografica; c'era solo una difficoltà: che aveva prestato l'apparecchio a un fratello residente a Verona. Era passato quindi dell'altro tempo, senza che egli si rifacesse vivo, per cui gli agenti l'avevano fatto oggetto di indagini per una seconda volta. A questo punto il vetrinista confessava però d'aver impegnato la macchina al Monte di Pietà; la relativa polizza gli veniva pertanto sequestrata e consegnata alla querelante.

Del fatto non si è potuto trattare in Pretura, come detto, per l'assenza delle parti.

Pretore, Tavella; P.M., Filograna; difesa, Masucci.

Per la strada è caduto accidentalmente ieri mattina il manovale Domenico Ciprimani di 51 anni abitante in via del Pane Bianco 30, riportando una ferita escoriata al dorso del naso, che è stata medicata dai sanitari della Croce Rossa.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Problemi di categoria alla riunione dei benzinari

Nuovo intervento in sede ministeriale per la benzina clandestina della Jugoslavia

Si è riunita presso la Federazione del Commercio di Trieste l'Assemblea dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti e lubrificanti di Trieste per discutere la relazione dell'attività svolta dagli organi direttivi della categoria e per procedere alla elezione del nuovo Consiglio.

L'Assemblea ha acquistato una particolare importanza per l'intervento del comm. Piva e del dott. Stefanini, rispettivamente presidente nazionale della categoria e segretario della FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante).

I rappresentanti nazionali e i dirigenti locali hanno illustrato all'Assemblea i passi compiuti verso le competenti autorità ministeriali e commissariali per risolvere i seguenti problemi:

1) Ripristino dei margini corrisposti ai gestori dalle società concessionarie prima delle variazioni del prezzo dei carburanti;
2) Rapporto contrattuale tra gestori e società concessionarie;
3) Rimborso sulle giacenze esistenti al 21 maggio 1960;
4) Concessione di punti di vendita all'ACI in relazione all'alto numero degli impianti esistenti;
5) Contrabbando di benzina jugoslava che continua ad essere abusivamente introdotta a Trieste.

La trattazione di tutti questi problemi, che sono di vitale importanza per la categoria, ha determinato un'ampia ed appassionata discussione, alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti e diversi convenuti. La discussione è stata riassunta dal presidente dell'Associazione Virgilio Bernardi, che non ha mancato di rilevare i notevoli successi conseguiti dalla Federazione nazionale.

Il segretario della Federazione del Commercio, sig. Geppi ha quindi illustrato i progetti di legge, di ispirazione confederale, per la concessione ai piccoli commercianti, dell'assicurazione obbligatoria di malattia e dell'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia.

Il comm. Piva e il dott. Stefanini hanno dato assicurazione dell'immediato intervento della Federazione nazionale per far ottenere ai gestori di Trieste il sollecito rimborso sulle giacenze esistenti al momento della abolizione della «sovraimposta di Suez».

Essi hanno altresì assicurato la ripetizione di un intervento presso il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, per l'intensificazione del controllo ai posti di confine in modo da eliminare il contrabbando di benzina jugoslava.

L'Assemblea ha trattato quindi problemi tecnici vari, tra cui quello del divieto di sosta in prossimità degli impianti di distribuzione, ed è quindi passata alle operazioni elettorali per il nuovo Consiglio direttivo.

Sono risultati eletti i signori: Virgilio Bernardi, Mercedes Capponi, Palmira Cazzola, Ezio Corazza, Riccardo Furlani, Egidio Guerrini, Luigi Meroi, Pietro Raico, Edgardo Riosa, Guido Rocchi, Pietro Soso, Francesco Zagaria.

Il nuovo eletto Consiglio, immediatamente riunitosi, ha nominato presidente il signor Virgilio Bernardi e vicepresidenti i signori Pietro Raico e Guido Rocchi.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 15.30: Dino De Laurentiis è lieto di inaugurare la stagione cinematografica 1960-'61 con il suo ultimo film «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago, Mylène Demongeot. Vietate tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Le pillole di Ercole», piccante e comicissimo, con Nino Manfredi, Jeanne Valerie, Sylva Koscina, Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «Via Margutta». Un film di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, Gerard Blain, Franco Fabrizi, Yvonne Furneaux, Cristina Gaioni, Claudio Goro. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Un film di fantascienza, in technicolor: «Dinosaurus», con Ward Ransey e Kristina Hanson. Il film del passato e dell'avvenire.
GRATTACIELO. 16: Eccezionale prima visione dell'attesissimo capolavoro di Elia Kazan «Fango sulle stelle». Spettacolare cinemascope technicolor Fox. Interpreti: M. Clift, L. Remick.
SUPERCINEMA. 16: «La vendetta di Ercole». Un grandioso spettacolo in technicolor, con Mark Forest e Broderick Crawford. Nuova produzione 1960-'61.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno definitivo: «Duello all'ultimo sangue», technicolor d'avventure e d'amore, con Rock Hudson e Donna Reed. Domani: «Una ragazza per l'estate». Cinemascope technicolor.
AURORA. 16.30: I colpi più magistrali le trovate più originali, le avventure più divertenti nell'avvincente film Cineriz: «Il ritorno di Arsenio Lupin», con R. Lamoureux. Ancora oggi a richiesta.
CAPITOL. 16.30. Ritorna Romy Schneider in «Sissi la favorita dello Zar», technicolor, con Jean Claude Pascal. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: La meravigliosa Joan Collins, Edward G. Robinson e Rod Steiger nell'elettrizzante capolavoro Fox in cinemascope «I sette ladri». Regia di H. Hathaway. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 19.30 e 22): «Il principe e la ballerina». Technicolor Warner con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
IMPERO. 16.30: Jerry Lewis nella sua migliore interpretazione: «Il circo a 3 piste», technicolor.
ITALIA. 16.30: Seconda settimana di entusiasmante successo. «Il bell'Antonio», il più audace e sconcertante film della stagione, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Rigorosamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Macabro», il film del terrore e della paura, con William Prince e Jacqueline Scott. Severamente proibito ai minori.
MODERNO. 15.30: «Vento selvaggio», con John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard. Una magnifica realizzazione di Cecil B. De Mille, in technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La scimitarra del Saraceno», con Lex Barker, Chelo Alonso. Una meravigliosa e spettacolare avventura in technicolor.
VITT. VENETO. 16: Rassegna film d'arte. Solo i giorni 16 e 17 «Sorrisi di una notte d'estate». Un autentico capolavoro di Ingmar Bergman con Ulla Jacobsson, H. Henderson. Il più brioso e scintillante film dell'anno. Premiato a Cannes.

ALCIONE. 16: Brigitte Bardot con Giorgio Albertazzi e Pierre Cressoy in «La notte delle nozze» (Tradita). Grande successo.
ALDEBARAN. 16.30: «Giorni di dubbio». Incubo o allucinante realtà? Con Edward G. Robinson e Connie Russell.
ARISTON. 16: «La ragazza del Palio». Cinemascope technicolor di rara bellezza, nella più divertente e sentimentale vicenda, con V. Gassman e D. Dors.
ASTORIA (già S. Marco) via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «La ragazza di campagna», con William Holden, Grace Kelly, Bing Crosby. Grande successo.
ASTRA. 16.30: Ancora oggi a richiesta. «Lampi nel sole», con J. Chandler. Domani: «Adorabile infedele», con G. Peck e D. Kerr.
IDEALE. 16: «5 vie per l'inferno», un grande cinemascope Fox. Donne alla tortura che invocano la morte o la vendetta sugli uomini. Con Dolores Michael, Patricia Owens e Neville Brand.
MARCONI. 16: Ultimo giorno a grande richiesta del colosso Columbia «Da qui all'eternità». B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr.
RADIO. Sabato riapertura con il capolavoro in technicolor: «La regina delle Piramidi» con Jack Hawkins e Joan Collins.
SAVONA. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone», delizioso ed emozionante technicolor nelle meravigliose terre del Sol Levante con Teresa Wright e Cameron Mitchell.

NOVO CINE. 16: «Il nostro agente all'Avana», avvincente capolavoro in 3.a visione assoluta, con Alec Guinness, Maureen O'Hara.
ODEON. 16: «Gagliardi e pupe», un film per la gioventù di oggi e di ieri, con Narciso Parigi e M. Pia Casilio. Divertente.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del capolavoro in scope a colori «L'uomo del riksciò». Gran premio Leone d'oro alla Mostra di Venezia con Toshiro Mifune.
GARIBALDI. 19.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il principe e la ballerina», technicolor Warner con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo). «Terra infuocata», in technicolor con Randolf Scott e Dorothy Malore.
PARADISO. 19.30 e 21.30 (cassa 19): «Il bacio della morte», avvincente successo con V. Mature, Brian Boulevy e R. Widmark.
PONZIANA. 19.45: «Pluto, Pippo e Paperina alla riscossa». Un comicissimo technicolor.
SECOLO. 19 (ultima 22): Le regine dello spogliarello nella Germania di notte. «Calze nere, notti calde», P. Esser, T. Holtzmann, H. Sessak e A. Meissner. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
STADIO. 19.45: «I giganti invadono la terra». Il mondo unito per la sopravvivenza, contro un «superuomo» creato da un esperimento atomico.
VALMAURA. 19.45: «Gli zitelloni», un uragano di risate con Mario Riva, Walter Chiari e V. De Sica.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Testamento di sangue» con Jock Mahoney e Kim Hunter.
VERDI. «Ultima spiaggia», con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins.

Conferenza sulla stampa lunedì in sala «Istria»

PARLERA' MONS. VALLAINC

Lunedì prossimo, alle 19.30, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, il rev. mons. Fausto Vallainc, direttore del Centro cattolico stampa, terrà una conferenza sul tema: «La stampa, maestra o corruttrice della società moderna». La conferenza si terrà sotto gli auspici del locale segretariato stampa della presidenza diocesana dell'Azione cattolica. L'ingresso sarà libero a tutti.

PRIME VISIONI

«Via Margutta»

Regia: Mario Camerini — Int.: Antonella Lualdi, Gerard Blain, Yvonne Furneaux, Franco Fabrizi, Cristina Gaioni, Claudio Gora.

Per «Via Margutta» il regista Mario Camerini è stato impiccato. S'intende in effigie, dai pittori infuriati che nella riduzione cinematografica di «Gente al Babuino» (mediocre romanzo di Ugo Moretti) hanno ravvisato una falsa ambientazione tale da fornire al pubblico idee sbagliate sulla vita che si conduce nelle soffitte dove gli artisti hanno impiantato i loro stravaganti studi. La protesta ci pare esagerata, soprattutto perchè proviene da persone — gli artisti — d'una certa intelligenza e sensibilità. Il film, com'è costruito, non intende bollare in blocco la categoria; vuole semplicemente dire che gli sbandati ci sono in ogni dove, pure tra pittori e scultori. Del resto gli strumenti polemici in funzione (la servetta falsa pittrice che fa gloria e fortuna), quelli di desolante morbosità (l'antiquario pescegatto) o quelli di estremo squallore morale (il giovane mantenuto) hanno un troppo evidente sapore letterario per raggelare davvero gli animi con la loro autenticità. Piuttosto folto lo stuolo degli interpreti, che supergiù si equivalgono.

Libero!

Un colombo è stato liberato ieri poco dopo mezzogiorno dai vigili del fuoco. In via Palestrina sul cornicione dello stabile contrassegnato con il numero 4, da circa due giorni era appeso il volatile con un laccio, impigliato in una fessura del cornicione. Il laccio lo cingeva attorno al corpo, impedendo alla povera bestiola di volare. I vigili del fuoco l'hanno raggiunto e gli hanno ridonato la libertà, dopo aver tagliato lo spago. Numerosi curiosi hanno seguito con attenzione l'operazione. Il colombo, dopo aver sostato per un momento ancora sul cornicione, ha ripreso libero il suo volo.

IN MARGINE ALLA RIUNIONE VENEZIANA

Danneggia l'Adriatico la nuova legge di p.i.n.

Nella stesura dell'attuale progetto non si è tenuto conto delle richieste più volte avanzate dalla Comunità dei porti Prevista soppressione del Lloyd Triestino e dell'Adriatica

Al termine della riunione che ha avuto luogo a Venezia mercoledì scorso, 14 settembre, i rappresentanti della Comunità dei porti adriatici hanno approvato un ordine del giorno nel quale viene posto l'accento sui danni che, dall'eventuale approvazione — nella sua attuale articolazione — del disegno di legge per il riassetto dei servizi marittimi di p.i.n., deriverebbero alla marineria italiana in Adriatico, già attualmente in netto declino rispetto all'avanzante concorrenza della bandiera straniera, e particolarmente di quella jugoslava. Non è, a questo proposito, esagerato affermare che le funzioni e la vita stessa dei porti adriatici, maggiori e minori, ne risulterebbero seriamente danneggiate. Tali concetti sono stati ampiamente ribaditi, nel corso della conferenza-stampa che ha fatto seguito alla riunione, anche dal Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, e dal vicecommissario del Comune di Venezia, dott. Giovanni Giagu, vale a dire dai rappresentanti dei due maggiori porti adriatici.

Invero, nella stesura dell'attuale progetto di legge non si è evidentemente tenuto conto delle richieste ripetutamente avanzate dalla Comunità dei porti adriatici e dagli esponenti economici e politici delle maggiori città dell'Adriatico; ed i pericoli in esso insiti, non sono pochi, nè di lieve entità. Per illustrarli, sia pure succintamente, soffermiamoci pertanto ad esaminare alcuni punti essenziali del disegno di legge.

Dall'esame di tale disegno, per esempio, si rileva — all'art. 4 — che, entro il primo biennio dell'entrata in vigore della legge, l'IRI dovrà procedere al raggruppamento parziale o totale delle società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia». Nella relazione che accompagna lo schema, inoltre, si specifica che tale raggruppamento dovrebbe essere attuato in analogia a quanto fatto per i trasporti aerei, con l'«Alitalia».

Non occorre fare un eccessivo sforzo cerebrale per comprendere che l'applicazione di questo articolo comporterebbe la costituzione di una sede centrale unica (che probabilmente verrebbe stabilita a Roma o in qualche altra città tirrenica) e, per quanto concerne l'Adriatico, la soppressione del «Lloyd Triestino», che ha la sede a Trieste, e dell'«Adriatica», con sede a Venezia. E' evidente il grave danno che la attuazione di un simile provvedimento rappresenterebbe per le città di Venezia e di Trieste, la quale ultima proprio recentemente ha dovuto insorgere compatta, per sventare la realizzazione di una disposizione analoga nei confronti dell'Ufficio progetti dei CRDA.

Inoltre, al comma c) dell'Art. 3 si stabilisce che «le agenzie e gli altri organi ed uffici periferici delle società concessionarie devono essere concentrati nel modo più economico». Anche se motivi d'ordine economico possono eventualmente giustificare tale provvedimento, la sua attuazione equivarrebbe alla soppressione delle sedi succursali delle quattro società, la cui rappresentanza nei vari porti nazionali verrebbe affidata alle società consorelle. Anche tale ridimensionamento avrebbe evidenti riflessi negativi sull'occupazione e sull'economia delle città interessate.

Non meno pericoloso appare l'Art. 2, il quale stabilisce che «l'elenco delle linee di preminente interesse nazionale che deve essere allegato alle convenzioni, è approvato dai Ministri per la marina mercantile e per il tesoro e può essere modificato con decreto degli stessi Ministri». Ciò, in altri termini, significa che al Ministro della marina mercantile verrebbe praticamente lasciata la più assoluta libertà nel decidere in merito alle linee p.i.n. ed alle eventuali modifiche da apportare alle stesse (modifiche che potrebbero venir decise in qualsiasi momento). Connesso a tale fatto, è anche il problema della «pendolarità» di certe linee tra l'Adriatico ed il Tirreno, che già attualmente si svolge su un piano di netto svantaggio per i porti adriatici. Non va, inoltre, dimenticato che, al comma secondo dell'Art. 12, si stabilisce che «nell'esercizio del suo potere di coordinamento il Ministero della marina mercantile può anche disporre che navi di una società siano impiegate su linee esercitate dalle altre società».

Le disposizioni di cui sopra dimostrano come non sia stata tenuta presente la richiesta, ripetutamente avanzata dalla Comunità dei porti adriatici, tendente ad ottenere che il testo di legge specifichi le linee esercite dalle singole società. Si rende, pertanto, indispensabile un emendamento in base al quale nel disegno di legge vengano precisate ed elencate le singole linee, nonchè i rispettivi porti capolinea nazionali, e gli approdi di itinerario; le cui eventuali modifiche dovrebbero ottenere l'approvazione del Parlamento.

Per quanto concerne la riduzione delle sovvenzioni statali, l'Art. 7 stabilisce che «lo ammontare complessivo delle sovvenzioni da corrispondere alle quattro società, per l'esercizio delle linee di preminente interesse nazionale, non può superare la somma annua di lire ventuno miliardi, salvo le variazioni eventualmente derivanti dall'applicazione degli articoli 8 e 9». A questo proposito, considerato che l'importo massimo stanziato è notevolmente inferiore alle effettive necessità, sarebbe opportuno che il decreto legge stabilisse l'ammontare delle sovvenzioni assegnate *a ciascuna linea*, salvo eventuale conguaglio, al termine dell'esercizio finanziario, tra linee attive e linee passive. Anche la revisione biennale delle sovvenzioni attribuite alle società di p.i.n. dovrebbe essere sottoposta all'approvazione del Parlamento.

Passiamo, infine, a considerare il problema della riduzione delle linee. Delle sei linee di p.i.n., delle quali il disegno di legge prevede la soppressione, tre interessano l'Adriatico. Si tratta precisamente della linea 32 quattordicinale Trieste - Venezia - Genova - Marsiglia - Valencia; della linea 33 quattordicinale del «periplo italico»; e della linea 157 bimestrale Adriatico - India Occidentale. Le altre tre linee interessano, invece, il Tirreno.

Va subito rilevato come la soppressione di tre linee venga ad incidere sui servizi marittimi facenti capo ai porti del Tirreno (i quali dispongono di un numero di toccate annue di gran lunga superiore a quello dei porti adriatici) in misura minima, rispetto all'influenza negativa che l'eliminazione di un egual numero di linee eserciterebbe sui traffici dei porti del versante adriatico (nei quali il numero delle toccate dei servizi regolari è sensibilmente più ridotto). In particolare, la soppressione della linea Trieste - Venezia - Genova - Marsiglia - Valencia e di quella del «periplo italico» verrebbe a colpire in misura grave i porti minori adriatici, già attualmente quasi del tutto privi di servizi p.i.n. Specificatamente, il porto di Ancona verrebbe a perdere una delle quattro linee regolari sovvenzionate da cui è attualmente servito; nel porto di Bari, le linee regolari sovvenzionate scenderebbero dalle attuali 9 a 7; in quello di Brindisi passerebbero da 8 a 7. Di conseguenza, il numero delle toccate annue di tali linee scenderebbe dalle attuali 195 a 143, nel porto di Ancona, con una diminuzione del 27 percento; da 275 a 171 (38 percento, in meno) in quello di Bari; e da 284 a 232 (riduzione del 18 percento) nel porto di Brindisi.

Verrebbe, in tal modo, ad aggravarsi ulteriormente lo squilibrio creatosi nel mare Adriatico, ed accentuatosi con il passare degli anni, tra le linee sovvenzionate (ed in generale, le linee italiane) e quelle gestite dall'armamento straniero, la cui concorrenza si sta facendo di giorno in giorno sempre più vivace.

Qualora si consideri il forte regresso registrato dalla bandiera italiana sulle rotte adriatiche in questo dopoguerra, rispetto agli anni prebellici, appare immediata la visione del grave pericolo che incombe sulla presenza italiana in Adriatico nell'immediato futuro, tanto più che i vuoti lasciati dalle linee italiane vengono rapidamente colmati da quelle jugoslave.

Giovanni Palladini

L'edificio della nuova caserma della Guardia di Finanza, che sorge accanto alla Lanterna («Giornalfoto»)

CON CENTO MILIONI E SEDICI MESI DI LAVORO

La caserma della Guardia di Finanza muta volto alla zona della Lanterna

Il nuovo edificio verrà inaugurato mercoledì

Al molo Fratelli Bandiera procedono intensamente in questi giorni le operazioni di trasferimento di armadi, scrivanie, ecc. dalla vecchia alla nuova caserma della Guardia di Finanza, che entrerà ufficialmente in attività mercoledì prossimo, nella ricorrenza di San Matteo, patrono del Corpo. Alla cerimonia, che avrà inizio alle 9.30, sarà presente lo ispettore generale della Guardia di Finanza per l'Italia settentrionale, generale di divisione Giacomo Bortone. L'alto ufficiale assisterà, assieme alle maggiori autorità civili e militari della città, alla Messa al campo che sarà celebrata nel piazzale antistante la vecchia caserma. Dopo la funzione religiosa, il Vescovo mons. Santin impartirà la benedizione ai nuovi locali della caserma «Fratelli Bandiera». Dopo il taglio del nastro tricolore sarà scoperta la lapide che ricorda le Fiamme gialle cadute nello adempimento del proprio dovere.

Come è già stato da noi pubblicato, la nuova caserma sorge sul molo Fratelli Bandiera. La nuova sede del Circolo della Guardia di Finanza della nostra città è stata costruita, per conto del Ministero dei Lavori Pubblici, dall'impresa Zampieri. La realizzazione dell'opera è stata particolarmente difficoltosa a causa delle fondamenta. Dopo la demolizione di uno stabile, che sorgeva sull'attuale area della nuova caserma, sono venute alla luce tracce di moli costruiti oltre un secolo addietro, i cui blocchi non davano nessun affidamento di stabilità. Perciò l'impresa è stata costretta a poggiare i pilastri su di una base convenientemente rafforzata.

Circa settanta milioni di lire sono venute a costare le opere in muratura. La costruzione ha avuto inizio nel maggio dello scorso anno e viene consegnata così dopo sedici mesi di intenso lavoro.

Il nuovo edificio consta di quattro piani, oltre al pianoterra. Gli uffici ed il comando delle Fiamme gialle saranno sistemati all'ammezzato ed il primo piano; nei piani superiori invece troveranno posto gli alloggi per gli ufficiali, sottufficiali e guardie, oltre ai servizi interni. Uffici e alloggi sono stati arredati con sobrietà e buon gusto. Complessivamente la nuova caserma è venuta a costare oltre 100 milioni di lire, in quanto trenta milioni sono serviti all'arredamento, e alle altre opere di meccanica, riscaldamento, ecc.

La nuova caserma «Fratelli Bandiera» rappresenta ciò che di meglio esiste attualmente nel settore degli edifici militari.

L'ultimazione dell'edificio rappresenta inoltre la prima opera nuova sul molo «Fratelli Bandiera» che sta per assumere un altro aspetto. Tra breve infatti saranno demoliti i vecchi edifici ad un piano che occupano una vasta area del molo. Di fronte alla Sacchetta si avrà, in futuro, un ampio spiazzo che servirà ad ampliare la stazione ferroviaria di Campo Marzio. Questo tratto di banchina verrà adibito infatti a tronco di manovra, attraverso il quale saranno avviati i convogli merci verso Campo Marzio e verso la nuova galleria ferroviaria di circonvallazione.

Tra breve insomma il volto della zona della Lanterna sarà completamente cambiato ed assumerà una moderna fisionomia.

SEGNALAZIONI

«Nella zona del «Faro», dalla fine di Gretta in poi, la Strada del Friuli è abitata da qualche centinaio di famiglie e fra questi abitanti si contano parecchi utenti della strada, in quanto proprietari di motocicli, scooters, ecc. Per quest'ultimi, un grave disagio è stata la conseguenza della chiusura della via Perarolo in discesa, ed ora anzichè percorrere i due o trecento metri della via suddetta, sono costretti a compiere un lungo tragitto fino a Roiano per andare in riviera. Non è la prima volta che sulle tue colonne appare una «segnalazione» in merito, ma si ritiene opportuno insistere affinchè il provvedimento adottato venga annullato, tanto più che bisogna rimarcare che la via Perarolo non ha mai registrato alcun incidente stradale. Ti saremo veramente grati se vorrai pubblicare quanto sopra, con la speranza che le autorità competenti provvedano ad eliminare l'inconveniente lamentato. Uno per un gruppo di abitanti la zona». Seguono firme. La decisione di istituire il «senso unico» in via Perarolo è stata adottata dal Comune per ragioni di viabilità. La carreggiata in questione, oltre ad avere una forte pendenza, presenta numerosi inconvenienti, come ad esempio la limitata larghezza e la visibilità che in certi tratti è nulla a causa della vegetazione dei giardini che fiancheggiano la strada. Per motivi di sicurezza dunque, il traffico è consentito solamente in salita. Il fatto poi che in via Perarolo non sia successo fino ad ora alcun incidente non può giustificare l'annullamento del provvedimento. Anzi, bisogna segnalare che almeno questa volta le autorità abbiano deciso di istituire un divieto prima che accada qualche grave incidente. Per eliminare lo inconveniente del lungo tragitto per raggiungere Barcola, bisognerebbe che il Comune adottasse i provvedimenti proposti a suo tempo dagli organi competenti e cioè di allargare notevolmente la carreggiata, espropriando alcuni metri di terreno. Questa ci sembra l'unica soluzione possibile per annullare il «senso unico» in via Perarolo.

Il signor Claudio De Giovanni è decisamente contrario al nuovo volto che sta assumendo la Stazione ferroviaria, da lui definita, «più brutta e scomoda di tutta Italia». Abbia un po' di pazienza, e prima di fare delle critiche sulla scomodità aspetti almeno che la stazione sia pronta. E' naturale che attualmente i viaggiatori siano costretti a fare dei giri viziosi per raggiungere la uscita o salire sui treni, mentre sono in corso i lavori di sistemazione. Per quanto riguarda la bruttezza della stazione non crede poi che sia questione di gusti? A molti piace avere la facciata, ripulita come è adesso, tale e quale come lo era cinquant'anni fa; ad altri piacerebbe invece fosse demolita e al suo posto venisse costruito un atrio nuovo e moderno. Ma l'importante, a nostro avviso, è che la stazione sia funzionale il più possibile. C'è una altra domanda che ci pone il signor De Giovanni: quanto cioè si sarebbe risparmiato se la stazione invece di venir ammodernata fosse stata costruita ex novo, ad esempio dove sorge il Silos. Dobbiamo qui osservare che l'Amministrazione ferroviaria ha adottato il criterio di rimodernare la stazione proprio per risparmiare notevoli somme. E questo ci sembra naturale: provi a far rivoltare un vestito e confronti se le costa di meno o di più che fare uno nuovo.

Il sig. Loigo ci scrive per segnalare le condizioni «deplorevoli in cui è lasciato il marciapiede di via Tommaso Luciani, angolo via Settefontane». Dalle fognature sottostanti si sprigiona un insopportabile fetore che oltre a causare nocumento alla salute, porta dei gravi inconvenienti ai negozi siti nei pressi, in quanto i clienti, per non sentire il puzzo, si recano in altri negozi. Il sig. Loigo e gli altri abitanti della zona dovrebbero far intervenire sul posto i funzionari dell'ufficio igiene e dell'ufficio tecnico del Comune per fare constatare loro la insostenibilità della attuale situazione.

Se fosse un birillo...

(«Giornalfoto»)

Se fosse un birillo non si potrebbe parlare di posizione infelice trattandosi di un ostacolo facilmente abbattibile, senza danni per le persone. Ma poichè si tratta di un palo di ferro, solido e ben piantato, c'è da chiedersi quanti vi sbatteranno contro e perchè sia stato infisso proprio in mezzo allo strettissimo marciapiede, quando si sarebbe potuto benissimo applicare una tabella a braccio e l'obbligo del divieto di sosta, imposto in via Madonnina, sarebbe stato in evidenza ugualmente.

Stasera i rovignesi onorano S. Eufemia

Il Comitato comunale di Rovigno, in occasione della ricorrenza di Sant'Eufemia, ha deciso di organizzare per oggi, un ritrovo serale di rovignesi nel parco della Villa Revoltella in via Marchesetti (autobus Acegat - linea 25 in partenza da piazza S. Giovanni). In tale occasione, alle ore 19.30, verrà celebrata una S. Messa nella Cappella del parco da don Mario Fortunato Ruzzon, ultimo direttore dell'Oratorio dei Salesiani di Rovigno. In precedenza, alle ore 19 verrà deposto un mazzo di fiori ai piedi della statua della Santa nel Borgo che porta il Suo nome.

Alle ore 20 i partecipanti si ritroveranno alla «Trattoria al Cacciatore», situata nei pressi del parco, dove da parte del Comitato comunale di Rovigno, in unione col C.L.N. dell'Istria, verrà offerta a tutti una bicchierata. Il coro di Rovigno, diretto dal maestro Stelio Ferranti, eseguirà le tradizionali «bitinade». Tre buoni-premio, messi a disposizione dal C.L.N. dell'Istria, saranno sorteggiati fra tutti i presenti.

Trenta borse di studio per universitari profughi

L'Università degli studi di Trieste Ufficio assistenza scolastica, ha reso pubblico un bando di concorso per l'assegnazione di trenta borse di studio per assistenza convittuale di lire 150.000 ciascuna, del Ministero della Pubblica Istruzione, a favore di studenti profughi giuliani e dalmati.

Le borse verranno conferite, a titolo di assegno di studio, a trenta giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la Casa del giovane istriano «G. Sereni» di Trieste, via Crispi 61 (maschi) o presso la Casa-famiglia «Mater Dei» di Trieste, strada di Guardiella 8 (femmine), nel corso dell'anno accademico 1960-61.

Sono inoltre messe a concorso dalla nostra Università degli studi le seguenti borse: «Prof. Domenico Costa» di lire 50.000; «Dott. Vinicio Lago» di lire 50.000; «Tito Sessi» di lire 150.000; «Prof. Alberto De Rosenbach», due premi di lire 10.000 ciascuno.

Le domande in carta semplice, vanno dirette al Rettore e dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica, corredate dai documenti di rito. Per maggiori dettagli rivolgersi alla segreteria dell'Ateneo.

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi per esaminare le deliberazioni presentate dal Comune e dalla Provincia, ha espresso parere favorevole al mutuo per finanziare l'acquisto del terreno di via Calvola, destinato alla costruzione dell'Istituto statale d'arte, secondo la deliberazione approvata dall'Amministrazione provinciale.

Una linea «record» per i cappelli da uomo

E' la prima volta — nella storia dell'abbigliamento maschile — che una grande Casa di cappelli di feltro dedica la sua intera produzione annuale ad un avvenimento: alle Olimpiadi. Infatti tutti i cappelli della Borsalino per l'autunno-inverno 1960 sono ispirati ad una nuova linea chiamata «RECORD», perchè d'intonazione prettamente sportiva.

E' questo il copricapo — senza distinzione d'età — dell'uomo d'oggi: dell'uomo dinamico, disinvolto, elegante.

Ed è ancora la prima volta che ad un Festival della moda maschile (Sanremo 16-18 settembre) viene presentata, nel campo degli accessori, una «linea» per il cappello. I feltri sono misti, pelosi e guarniti con nastri in lana di toni vivaci. I colori — ed anche questa è una novità — sono chiarissimi o scurissimi e vanno dal bianco latte al grigio antracite, dal marrone marocco al verde bottiglia. L'ala poi, contrariamente alla passata stagione, è molto ridotta e molto curvata. La cupola invece è snella e piuttosto alta.

Concorso per 30 agenti delle imposte di consumo

E' aperto il concorso pubblico per esami a 30 posti di agente del Servizio imposte di consumo, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età minima: anni 21. Età massima: anni 30, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza elementare. Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368, dovranno pervenire al Comune entro le ore 14 del giorno 27 ottobre.

Ulteriori informazioni in merito al concorso possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo municipale, II piano, stanza n. 92.

LA VITA NEL PORTO

Viaggi inaugurali - L'American Export si rinnova
Da dodici giorni i gruisti sono a braccia incrociate

Lloyd triestino

Nelle due ultime settimane il movimento sulle navi lloydiane è stato particolarmente intenso, sia sulle rotte africane quanto su quelle asiatiche. Al 6 è partita la m/n «Africa», per la rotta espresso del Sud Africa, con 230 [illegible] di birra, dolciumi, frutta, prodotti farmaceutici, filati ecc.

In precedenza l'Africa sbarcò nel nostro porto 480 tonn. di caffè, [illegible], lana, minerali. Al 10 è partita per il servizio sussidiario dell'Africa occidentale la «Algea», con 630 tonn. di carbone, [illegible], tessuti, attrezzi domestici ecc.; l'«Algea» era giunta a Trieste con 1450 tonn. di tronchi e di caffè. Al 12 è partito per il Mar Rosso e l'Africa orientale il «Timavo» con 720 tonn. di carta, segati, stoviglie, autoveicoli, filati, fiammiferi ecc. Per l'India e il Pakistan è partito al 14 il «Ferica», con 3800 tonn. fra carta, materiale da costruzione, macchinari, trattori, motocicli, vetrerie, colori, ecc. L'unità aveva sbarcato nel nostro porto 900 tonn. di juta, cocco, fibre, mica. Al 10 è partita per l'Estremo Oriente la m/n «Isarco» con 2200 tonn. tra carta, segati, motocicli, alimentari, elettrodomestici; l'unità aveva sbarcato in precedenza 1400 tonn. composte in prevalenza da tronchi, cromo, canapa e pepe. E' atteso per il 20 dall'India/Pakistan il p.fo «Sistiana», con 5000 tonn. fra juta, cromo, cocco e merci varie.

La Lykes rinnova la flotta

E' giunta in porto la nuova motonave della Lykes Bros di New Orleans, la «Joseph Lykes», che viene a sostituire una delle vecchie unità che da molti anni gestiscono il servizio regolare fra il Golfo del Messico, il Mediterraneo e Trieste.

La «Joseph Lykes» è stata licenziata il 27 dello scorso maggio dal cantiere americano di Pascagoula; ha una portata lorda di 10.186 tonnellate, misura in lunghezza 473,7 piedi ed è dotata di un motore da 9000 cavalli. La «Joseph Lykes» fa parte di una nuova commessa di nove unità gemelle. Le prossime navi della serie che verranno inserite sulla rotta per Trieste sono «James Lykes» e «Zoella Lykes».

In occasione del viaggio inaugurale, la società armatrice, tramite la sua agenzia triestina, la Ellerman Wilson, offrirà oggi alle ore 18 un ricevimento a bordo della nave al Punto Franco Duca d'Aosta agli operatori economici e ai rappresentanti della stampa.

Grave situazione portuale

Dal 3 u.s. sussiste nell'ambito dei due Punti Franchi lo sciopero dei gruisti per il «fuori orario», sciopero che inceppa gravemente le operazioni di carico e scarico. Lo sciopero è stato proclamato contro l'Azienda dei MM.GG. appena dopo due mesi dalla stipulazione del regolare contratto di lavoro. In un primo tempo i gruisti avevano fatto rilevare che [illegible]: l'Azienda provvide allora ad assumere altri gruisti in appoggio. Successivamente i gruisti hanno fatto presente la necessità che per ogni gru fossero assegnati due gruisti, cosa che non sussiste in alcun altro porto del continente nè del mondo, dato che le gru sono fatte apposta per lo impiego di una sola persona.

Le agenzie marittime e le società di navigazione subiscono per effetto di questo sciopero, che dura già da 12 giorni, dei gravissimi danni. Così ad esempio, secondo quanto ci comunica la «Audoly», [illegible] perdita di 600 dollari, che è stata addebitata all'agenzia.

Le lamentele fioccano in redazione e sarebbe oltremodo necessario che le autorità intervenissero per far cessare una situazione di fatto che non può non danneggiare gli interessi portuali triestini.

Inizia la linea per il Golfo di Guinea

Lunedì sera partirà dal nostro porto per il viaggio inaugurale sulla linea diretta Trieste - Golfo di Guinea la Liberty «Atlantico». Come abbiamo già altre volte annunciato, la nuova linea diretta viene espletata dalla «Adria Lines» con unità appartenenti alla Navigazione Libera Giuliana. Per il momento la società armatrice inserisce tre gemelle da 10.500 tonn. di portata lorda, e cioè la «Atlantico», il «Nazario Sauro» e il «Giuliano». Successivamente verranno posti in linea dei rinforzi (agenti delle navi Martinoli).

L'«Atlantico» sta caricando una grossa partita di cemento al pontile della Italcementi; poi entrerà nel Punto Franco Duca d'Aosta per completare il carico. Dalla «Adria Lines» si apprende che la prima unità escirà dal nostro porto a pieno carico assoluto, e cioè con 12.000 unità di nolo.

Prima della partenza, la ditta gestrice offrirà ai rappresentanti della stampa e agli operatori economici un ricevimento a bordo.

E' da far presente che la iniziativa è unica del genere nel Mediterraneo, giacchè le navi, partite da Trieste, faranno scalo nel porto africano di Conakry, senza fermate intermedie. Daremo ampi ragguagli dopo la conferenza stampa che sarà tenuta a bordo dell'unità.

Il deposito brasiliano di caffè

Apprendiamo che il deposito permanente rotativo di caffè brasiliani nel Punto Franco Duca di Aosta, istituito nel luglio del 1959 dall'Istituto Brasiliano del Caffè di Rio de Janeiro, ha venduto finora oltre 250 mila sacchi da 60 kg. ciascuno. Le scorte disponibili nel cennato deposito ammontano a circa 165 mila sacchi. Per la fine del mese è atteso un ulteriore arrivo di [illegible] mila sacchi per mezzo del [illegible] del Lloyd Brasileiro, appoggiato all'agenzia Tripcovich.

Partita la «Vulcania»

Al 13 scorso è partita per il normale viaggio di andata verso New York la motonave «Vulcania» della Società Italia. A Trieste hanno preso imbarco 100 passeggeri transoceanici e circa 400 turisti mediterranei. Fra i passeggeri transoceanici parecchi sono gli emigranti connazionali, jugoslavi, austriaci ecc.

Da segnalare parecchie comitive [illegible] che effettuano il [illegible] per sbarcare a Napoli e per imbarcare nello stesso porto [illegible] della «Leonardo da Vinci» fino a Genova.

La «A. Volta» per il Nord Pacifico

Partita ieri per la rotta Centro America - Nord Pacifico la motonave «Alessandro Volta» della Società Italia, dopo aver caricato il solito carico generale, in prevalenza di produzione austriaca, jugoslava e germanica.

Il «Mongioia»

Al 21 arriverà dalla rotta del Golfo del Messico la motonave «Mongioia» della Navigazione Alta Italia, agente Guina e succ. La nave sbarcherà cotone, fusti di olio lubrificante e tronchi di noce. E' previsto per il ritorno il solito carico generale.

Un nuovo «Ex» sulla rotta Trieste - New York

Apprendiamo che al 12 di ottobre sarà immesso sulla rotta regolare New York-Trieste da parte della Società American Export Lines una prima unità di nuovissima costruzione, l'«Export Ambassador». La nave farà il viaggio inaugurale. Si tratta della prima unità di una serie di otto gemelle che serviranno per sostituire le precedenti «Ex». L'«Export Ambassador» ha una portata lorda di 10.500 tonn. una velocità di 18,5 miglia, spazio per 12 passeggeri.

I prossimi servizi delle unità di «Ex» sono i seguenti: al 23 l'«Exbrook», all'1 ottobre l'«Exford», al 12.10 l'«Export Ambassador»; al 29.10 l'«Executor».

Ultimo servizio per i Grandi Laghi

Apprendiamo dall'Adriatic Shipping che l'ultimo servizio per questa stagione sulla rotta Adriatico-Grandi Laghi americani avrà luogo al 3 di ottobre con la partenza dell'«Exiria». Il servizio verrà ripreso nella prossima primavera.

Greggio per l'Aquila

La m/c «Melika», di bandiera liberiana, arriverà al 22 p.v. con 25.000 tonn. di greggio imbarcato nel Kuwait destinato all'Aquila. La nave è appoggiata alla Petrolifera Mary Italiana.

Tondino per la Russia

A fine mese giungerà nel nostro porto il piroscafo sovietico «Lipezk» per imbarcare 1250 tonn. di tondino di ferro prodotto da stabilimenti dell'Udinese (agente C. Martinoli).

CONSIDERAZIONI SU UN PROBLEMA DI ATTUALITA'

Non bisogna scegliere la scuola secondo la fermata del filobus

Occorre invece indagare sulle attitudini e vocazione dei ragazzi attraverso la persuasione e la conoscenza della situazione reale

A quale scuola iscrivo mio figlio? Quale desiderio ha? Quale attitudine ha dimostrato finora? Cosa potrà diventare frequentando quell'istituto? Sarà capace di superare tutte le difficoltà?

Codeste o consimili domande assillano in questi giorni i genitori e i parenti dei vari scolari che nella decisione delle iscrizioni, se non per esperienza ma certo per intuito, riconoscono la responsabilità della scelta che non condiziona del tutto ma almeno inizialmente la sorte più o meno felice dei propri figli. Non sembra vero ma lo diremo, senza velo di esagerazione o drammaticità, che in questa elementare e profonda risposta è condensato alle volte tutto il futuro di una vita; ed è quindi nostro dovere insistere acchè i genitori, fra gli elementi divergenti e sin troppo spuri, facciano appello al proprio equilibrio e alla loro saggezza, ben lontani da capricci e considerazioni marginali privi di consistenza e di riflessione.

Per la scuola elementare la scelta è unica e la stessa posizione anagrafica pone in gran parte la soluzione poichè gli scolaretti, per legge, affluiscono alla scuola più vicina alla propria abitazione, salvo casi rari e motivati. Le difficoltà si accentuano in modo evidente alla fine del compimento della scuola elementare allorchè i ragazzi, per esame, affluiscono alla scuola media unica, o senza esame alle varie scuole professionali o scuola d'arte.

Alle volte ci capita di sentire che l'iscrizione ad una determinata scuola secondaria è motivata esclusivamente dalla vicinanza della casa all'istituto, dalla coincidenza di una filovia, dal tempo da guadagnare ogni mattino, dall'ambizione dei genitori, dalla fama di un istituto, dall'orario antimeridiano; cose che pur possono essere prese in considerazione ma non mai per prime, anzi dopo un serio esame di ben altri fattori o condizioni determinanti. Fra questi primeggia la passione incipiente dello scolaro o alle volte già maturata, il risveglio della sua ambizione, del suo carattere o amor proprio, uno scopo anche temporaneo ma sano che possa agire da sprone e che lo sospingerà avanti nel sempre più deciso espletamento delle sue energie e della sua rivelazione. Dove questo fortunato indice non è ancora apparso, lo si indaghi e lo si prospetti agli occhi del proprio ragazzo, senza violenza e senza minaccia, ma con persuasione e conoscenza dei fatti reali, con utili contatti con capi-istituto e insegnanti, tenendo presente la completa situazione scolastica e parascolastica e le molteplici diramazioni e sviluppi della vita moderna.

Altro che la scuola più prossima o la coincidenza della filovia! A quale apertura e impensabile richiamo ci porta un esame accurato del problema! E non sarà male ricordarsi che nella nostra città non mancano istituti e indirizzi specializzati in cui, pacificamente possiamo concludere, l'afflusso dei ragazzi può essere ben distribuito, dalle scuole medie al conservatorio di musica e scuola d'arte, differenziata in quattro sezioni; da scuole secondarie professionali, industriali e commerciali, a quelle di tipo alberghiero, marinaro ed agrario, divisi in sezioni maschili e femminile.

Non è scartato con ciò l'inconveniente di aver sbagliato indirizzo, di attitudini ritardate o completamente mancanti, di insoddisfazioni personali, o familiari. Ecco la grande attesa della riforma scolastica: dare la possibilità ad ognuno che abbia errato nella scelta, di riprendere il suo cammino per altro tipo di scuola, senza provocare tragedie o perdita di anni. Ma questo ha da venire e auguriamocelo, con la maggior sollecitudine possibile. Intanto anche oggi sarà cura dei genitori di accompagnare i ragazzi, di seguirli nelle varie difficoltà, di dar loro un aiuto legittimo se occorresse, e di non abdicare mai nemmeno di fronte ad una bocciatura; ma riprendere il cammino per altra più spedita strada e dare al proprio figliolo, particolarmente se maschio, quei primi elementi di cultura necessari all'uomo futuro più per sè stessi che per disposizione di legge.

Ma ancora un elemento non deve essere sottinteso, poichè la scuola non è una teoria, ma è una realtà storica che affonda il suo valore nella pratica quotidiana, e cioè vive per un incontro spirituale di anime fra educando ed educatore, fra docente e alunno. L'incontro focale è alle volte un destino, e la scuola moderna lo ha tanto compreso, con l'ausilio della psicologia, che nella scuola americana vige la facoltà di sciegliersi gli insegnanti e di stipendiarli a piacere ed onere delle stesse associazioni di genitori. Noi non arriveremo certo a tal punto, ma avremmo perduto gran tempo se non stimassimo la presenza inevitabile dei diversi caratteri, dei temperamenti più scontrosi alle volte, di vere e proprie incompatibilità fra docente e alunno, che giustificano sempre più, con l'andar degli anni, una certa attenzione vigile, una ricerca di affinità di temperamento e una certa dichiarata preferenza — se possibile — di quel determinato insegnante che possa decisamente lasciare un segno, comunque sia ma benefico, nell'animo del proprio figlio.

Proprio in questo incontro festoso consisterà, alla fine, la missione del nostro quotidiano insegnamento che convaliderà nel conforto, nell'incoraggiamento e nell'attesa pur obiettiva ogni inevitabile sforzo e pur duro sacrificio.

Tullio Bressan

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 15 gita a Collina di Forni Avoltri, per la traversata: Rifugio Lambertenghi - Romani, Passo Volaia, ferrata Nord del Coglians, sentiero Spinotti. Programmi ed iscrizioni in sede sociale via D Rossetti n. 15, telef. 93329.

Il nuovo direttivo del Collegio dei geometri

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nel Collegio dei geometri si sono concluse con i seguenti risultati:

Consiglio direttivo: Presidente: cav. Alcide Gombani; segretario: Mario Goliani; tesoriere: Rino Bois; consiglieri: grande ufficiale Renzo Basaglia, cav. Giorgio Luczak, Renzo di Ragogna, Antonio Rumor. Revisori dei conti: Presidente: Carlo Vellani; membri: Livio Del Piero, Rizzieri Padovini. Commissione revisione parcelle: Presidente: Renzo di Ragogna; membri: Carlo Vellani, Italo Vento. Commissione per l'albo: Presidente: cav. Giorgio Luczak; membri: Livio Del Piero, Dante Micheli.

Continua la sua attività, quale delegato per il Distretto della Corte di appello di Trieste e quale consigliere di amministrazione per la Cassa nazionale di previdenza ed Assistenza a favore dei geometri, il geometra Italo Vento.

Al Monte Lussari con la Lega Nazionale

Come già pubblicato nei giorni scorsi, per domenica 18 corr. la Lega Nazionale organizza una gita nell'alto Friuli con escursione al Monte Lussari (funivia), soste a Fusine laghi, Venzone e Marano Lagunare.

I pochi posti ancora disponibili si possono prenotare presso la segreteria in corso Italia 9, telef. 37196.

Autorizzazione dell'Ente provinciale del turismo n. 4397 dd. 9 settembre 1960.

Appuntamento alla TV

Una serie di nuovi programmi: «Musica per due» «Il pericolo è il mio mestiere» e «Gente che va gente che viene» - Serata di gala con «Falstaff»

Due nuove rubriche si sono inaugurate martedì: «Musica per due» e «Il pericolo è il mio mestiere». [illegible]

IL FESTIVAL DI GLYNDEBOURNE

Una animata scena del «Falstaff», l'opera di Giuseppe Verdi trasmessa ieri in Eurovisione

[illegible]

I MESTIERI PERICOLOSI

Una prima emozionante puntata con i fanatici del «rodeo»

[illegible]

... Giulia Lazzarini ed altri ancora erano la «gente che andava e veniva». Enzo Trapani il regista. Si sono adoperati tutti con impegno e ottimismo. Il ciclo comprende altre sei puntate. Ci sembra che non sia cominciato male. Ci auguriamo, tuttavia, che prosegua meglio.

* * *

Ieri serata di gala per gli appassionati dell'opera lirica. In collegamento eurovisivo, da Glyndebourne, la nostra TV ha ripreso il «Falstaff» di Verdi, in un'accurata e brillante edizione diretta dal maestro Vittorio Gui e interpretata da parecchi artisti italiani, come Ilva Ligabue, Manuella Adani, Sesto Bruscantini, Mario Carlin, ecc.

Una bella trasmissione, senza dubbio, che aveva però il torto, almeno per coloro che preferiscono un'articolazione più agile e svariata dei programmi, di bloccare l'intera serata. Il problema, del resto, non è di oggi, anzi lo si è dibattuto molte volte, ma una soluzione capace di accontentare un po' tutti, ci sembra davvero irraggiungibile. In fondo è giusto che fra tante canzonette e melensaggini d'ogni genere, trovi il posto che le [illegible]

LA BARBARA AGGRESSIONE DI HITLER ALLA CATTOLICA POLONIA

Mussolini sentiva il disagio dell'alleanza con i «nuovi pagani»

Pubblicato un «libro bianco» del Vaticano sull'azione diplomatica nel periodo che precedette la guerra - Scontri di Pio XII con Dino Alfieri e von Ribbentrop

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 15

Il 19 agosto del 1939, al Ministro degli Esteri ungherese Csaky, che gli chiedeva quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Italia di fronte a un eventuale conflitto europeo, Mussolini aveva risposto [illegible]

[illegible]

... «Reich» era impegnato in guerra tremenda per la sua [illegible]nza, anzi — si corresse — [illegible] sua grandezza, poichè [illegible] era potenza militare al [illegible] capace di piegarlo.

[illegible]n accenno a ecclesiastici [illegible] ingerivano in attività po[illegible], il Cardinale Maglione [illegible]venne: «Se ve ne fossero, [illegible] avrebbe che a dire i loro [illegible] La Santa sede...». Lo in[illegible] il Ministro degli Esteri [illegible]nico: «Noi sappiamo che [illegible]nta sede non vuole che gli [illegible]iastici facciano della poli[illegible] Incalzò tra l'altro Maglio[illegible]

[illegible] ...lonia, fu chiesto al Ministro von Ribbentrop che venisse autorizzato l'invio in quella Nazione di un rappresentante della Santa sede perchè si rendesse conto della realtà della situazione. Anche nei riguardi degli ecclesiastici polacchi, il Ministro formulò l'accusa di politicanti, e il Maglione rispose: «Si può raccomandare ai sacerdoti polacchi di rimanere tranquilli e di pensare unicamente al ministero pastorale, ma non si può esigere da loro che rinunzino all'amore di Patria. La Santa sede non può accettare senza beneficio di inventario le informazioni che a riguardo dei territori occupati le vengono sovente fornite da questa Ambasciata tedesca e tanto meno renderle di pubblica ragione senza avere propri mezzi di controllo. Di qui la necessità per la Santa sede di inviare nel territorio polacco un visitatore apostolico».

Quanto il Segretario di Stato chiedeva rimase lettera morta. Per quel giorno von Ribbentrop rispose che avrebbe riflettuto, che non poteva promettere niente. Parlò della buona volontà di Hitler, che pensava al futuro e della necessità di «lasciare da parte le questioni particolari»: «La Chiesa — concluse con una certa ironia nella voce — pensa alle cose «sub specie aeternitatis».

R. S.

[illegible] ...affermato il consigliere di Cassazione Berutti — si impone non soltanto per motivi giuridici, ma anche per ragioni di logica, di buonsenso, di coerenza politica, e di costume. E' dunque augurabile — ha concluso l'oratore — che cessino queste discussioni e queste resistenze, nelle quali le perplessità e i timori prospettati da qualche giurista, sotto l'apparenza di un cavalleresco e romantico omaggio all'«eterno femminino», spesso nascondono soltanto una ottusa incomprensione e una egoistica difesa del tramontato mito della superiorità maschile».

RANIERI E ONASSIS in rotta per Napoli

Palermo, 15

I Principi di Monaco, il soprano Maria Callas e l'armatore greco Onassis hanno lasciato stasera l'isola di Ustica. Il «Costa del Sol» e il «Christina» hanno fatto rotta per Napoli.

I due panfili avevano prolungato il loro soggiorno all'isola di Ustica. La prima giornata degli ospiti era stata occupata principalmente dalla pesca subacquea. Ranieri III, Aristotele Onassis, un ospite francese, sulla identità del quale viene mantenuto il massimo riserbo, e un esperto marinaio del luogo, a bordo di un motoscafo, si erano recati in un tratto di mare al largo dell'isola per una battuta mattutina. La stessa battuta è stata ripetuta ieri sera, poco dopo le 22.

Dal canto suo, Grace di Monaco, in mattinata, a bordo di un altro motoscafo, aveva effettuato, insieme ai principini Alberto e Carolina, accompagnati dalla «nurse», il periplo dell'isola.

Le autorità di Ustica si sono recate a bordo del panfilo «Christina»; il Sindaco ha offerto all'armatore greco un pezzo di terreno dell'isola con l'invito a costruirvi una villa. Onassis avrebbe sottolineato le possibilità turistiche di Ustica.

Il soprano Maria Callas non è scesa a terra.

GIORNATA CAMPALE PER LA POLIZIA IN FRANCIA

Svaligiata in pieno giorno una gioielleria a Parigi

Preziosi per cento milioni di franchi rubati da un «topo d'albergo» a una principessa marocchina - Sanguinosa rapina nella miniera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto stamani, in pieno centro, a poche diecine di metri dall'Arco di Trionfo. Tre banditi armati e mascherati sono entrati in una gioielleria dell'Avenue Victor Hugo, e dopo aver raccolto tutti i preziosi che erano in vetrina, li hanno rinchiusi in una borsa di cuoio e sono spariti senza che nessuno potesse intervenire.

Il direttore della gioielleria Col, situata al numero 10 dell'Avenue Victor Hugo, stava stamane, verso le 11.15, parlando con un fornitore di diamanti, quando la porta si è aperta per lasciar entrare tre uomini, due dei quali armati, col volto coperto da comuni maschere carnevalesche. «Mani in alto», hanno intimato ai due uomini e alle due ragazze impiegate nella gioielleria, in quel momento le uniche persone presenti nel negozio.

Il direttore della gioielleria, pensando a uno scherzo di qualche amico, si è messo a ridere, ma una pistola puntata su di lui l'ha ricondotto ben presto all'evidenza dei fatti. Mentre i due uomini armati tenevano a bada le quattro persone, il terzo, apriva le vetrine del negozio dall'interno e, raccolto quanto esposto, lo versava in una cartella di cuoio nero. In meno di un minuto, così, tutti i gioielli in vetrina, fra cui due collane di brillanti e smeraldi, diversi braccialetti di platino, anelli con brillanti, rubini e zaffiri, per un valore complessivo di 10 milioni di franchi, sono spariti nella borsa dei banditi, che hanno poi abbandonato di corsa la gioielleria per salire su di una «DS» nera che stazionava davanti al negozio e al volante della quale era un autista in livrea che, pure lui armato, ha minacciato con la sua pistola il direttore della gioielleria, corso subito sulla porta per dare l'allarme.

Disgraziatamente, in quel momento non si trovava sul posto nessun agente, per cui i banditi hanno potuto filarsela a tutta velocità, senza lasciar tracce. La Polizia ha però trovata, a una ventina di metri dal negozio, una seconda «DS» parcheggiata irregolarmente. Dalle prime indagini sembra si tratti di una vettura rubata — e la Polizia ha rilevate numerose impronte — occupata da complici dei banditi, che evidentemente erano appostati per proteggere i loro compari e che, una volta riuscito il colpo, si sono allontanati, lasciando la macchina, diventata oramai inutile, sul posto.

Ma se questo è il furto più audace e più spettacolare della giornata, bisogna segnalarne altri due: uno, che ha fruttato ai ladri un bottino di oltre cento milioni di franchi, e l'altro, che purtroppo è costato la vita a un guardiano, mentre un secondo è stato ferito gravemente.

Il primo furto è avvenuto, sempre a Parigi e sempre in centro, in un elegante albergo dell'Avenue Georges V. La vittima è la principessa Lamia El Sohl, fidanzata del principe Moulay Abdallah, figlio del Re del Marocco, che è stata così privata di tutti i suoi gioielli, custoditi in un cassetto di un mobile della sua stanza. Il «topo d'albergo», doveva essere ben al corrente delle abitudini della principessa, come pure del luogo dove essa custodiva i suoi gioielli: nessuna valigia, nessun altro mobile della sua stanza, che è stata aperta senza che la serratura fosse forzata, sono stati toccati.

La principessa si è accorta della sparizione dei gioielli — diversi solitari, anelli, orecchini, collane d'oro, platino, braccialetti, ecc. — nella tarda serata di ieri, quando, rientrata nella sua stanza dopo aver passato il pomeriggio in giro per la città in compagnia della sorella, è stata sorpresa nel trovare la porta della sua stanza, che era ben sicura di aver chiusa a chiave, socchiusa. La polizia non è riuscita a trovare nessuna impronta digitale, segno evidente che il ladro aveva prese le sue precauzioni.

Il terzo furto, invece, è avvenuto nella notte, a Wittenheim, vicino a Colmar. Quattro banditi mascherati sono penetrati verso le tre di questa notte nella palazzina dove ha sede l'amministratore della miniera di potassio «Fernand»: evidentemente essi erano informati che nella cassaforte erano custoditi trenta milioni di franchi, la paga dei minatori cioè, che doveva essere distribuita oggi. Quello che non sapevano era invece che due guardiani montavano la guardia a tale importante somma. Quando costoro si sono accorti di essere attaccati, hanno cercato di contrastare l'azione dei banditi. Questi hanno sparato nella loro direzione una raffica di mitra: uno dei due guardiani è rimasto ucciso sul colpo, mentre il secondo è gravemente ferito.

Dopo essersi impossessati dei 30 milioni di franchi, i quattro banditi sono spariti nella notte, senza lasciare alcuna traccia.

Stamani, la polizia ha trovato un'automobile, risultata poi rubata, con due uomini feriti a bordo, vittime di un incidente stradale. Non è ancora dato sapere se i due feriti appartengano alla banda che ha operato nella nottata e che, durante la fuga, siano rimasti vittime di un incidente.

Appena il loro stato di salute lo permetterà, la polizia li sottometterà a un stringente interrogatorio.

Vice

Al Centro di Perugia

Spezzata una lancia per le donne-giudici

Perugia, 15

Il consigliere di Cassazione Mario Berutti ha svolto oggi al Centro internazionale magistrati in Perugia una relazione sul tema «La donna italiana e la Magistratura».

Dopo aver ricordato che l'ingresso della donna italiana nel mondo giudiziario venne per molti anni ostacolato da pregiudizi e da opposizioni, il dott. Berutti ha rilevato che la donna, nonostante le diffidenze iniziali di una parte dell'opinione pubblica, collabora oggi egregiamente all'amministrazione [illegible]

Giochi pericolosi

Due bimbi asfissiati nell'interno di un baule

Parigi, 15

Due bambini, rispettivamente di quattro e nove anni, sono morti asfissiati dentro un baule, dove si erano nascosti per gioco. «Perchè non ho pensato ad aprire quel baule?», continua a ripetere fra le lacrime la madre di una delle due piccole vittime «eppure ci sarò passata davanti almeno una decina di volte».

Philippe, quattro anni, aveva giocato per tutta la mattina, come faceva abitualmente, con Joel, nove anni, suo vicino di casa. Entrambi abitavano alla periferia di Brest ed erano figli di militari: il papà di Philippe è sottufficiale navigante sulla portaerei «Clemenceau», mentre quello di Joel è sergente maggiore e presta servizio in un reggimento di stanza nella regione.

La loro sparizione è stata notata solo a mezzogiorno, quando la mamma di Joel, come faceva d'abitudine, è venuta a cercare suo figlio per il pranzo. Ma di Joel, come di Philippe, nessuna traccia. Le due mamme, dopo aver cercato invano per tutta la casa, davano l'allarme e, aiutate dai vicini, cominciavano a frugare in tutte le case vicine.

Alcuni volontari, si sono messi persino a perlustrare i vicini boschi, come pure a sondare con lunghe canne alcuni stagni che si trovano a poca distanza.

La macabra scoperta è stata fatta dalla stessa madre di Philippe nelle prime ore del pomeriggio. La povera donna, in un ennesimo tentativo di ritrovare il figlio, dopo aver minuziosamente perquisita tutta la casa, era scesa in cantina, come del resto aveva già fatto almeno dieci volte in precedenza. Passando davanti a un baule, appartenente al marito, la donna ha alzato macchinalmente il coperchio: alla vista dei corpi dei due ragazzi, la poveretta ha lanciato un urlo che ha fatto accorrere tutto il caseggiato, poi si è accasciata al suolo svenuta.

Gli infermieri e i vigili del fuoco, che partecipavano insieme a tutti i vicini alle ricerche dei due ragazzi, hanno tentato invano di praticar loro la respirazione artificiale per rianimarli. Ormai era troppo tardi: i due bambini erano morti asfis[illegible]

PIU' RESISTENTE IL «SESSO DEBOLE»

Aumenta nel mondo il numero delle vedove

Un congresso internazionale di medichesse ha rivelato che in media la donna sopravvive di 5 anni all'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Se la longevità delle donne continuerà ad accentuarsi nei confronti di quella degli uomini, alla fine di questo secolo il mondo vedrà accrescere sensibilmente il numero delle vedove: a queste conclusioni è pervenuto il congresso promosso dalla Federazione internazionale delle medichesse, svoltosi a Baden-Baden con la partecipazione di trecento dottori in gonnella provenienti da ventitrè Nazioni. Tema del congresso era «La donna nella vecchiaia».

Le più interessanti relazioni sono state svolte da esponenti della «Medical Women's International Association», le quali hanno dimostrato, con una incontestabile documentazione, che mai come alla vigilia del Duemila il sesso femminile sta dimostrando di essere «il più forte». In media, la donna vive oggi tra i quattro e i sei anni in più dell'uomo. Tale distacco risulta più sensibile nelle Nazioni in cui si conduce un'esistenza resa febbrile e vorticosa dal ritmo degli affari, del traffico e delle relazioni umane. Negli Stati Uniti, a esempio, ogni donna sposata deve prepararsi a una media di otto anni di vedovanza.

La dottoressa Ryder, una delle partecipanti al congresso, ha annunciato che nel Duemila la popolazione americana potrà contare su centoquarantacinque vecchiette contro ogni centinaio di vecchi. «Diventeremo», ha detto la relatrice, con una battuta di spirito che non è piaciuta ai pochi ascoltatori dell'altro sesso, «una Nazione di anziane signore».

Come le donne riescano a resistere con maggiore successo dei loro compagni alle insidie del tempo è stato spie[illegible]

[illegible] ...ni. Ma anche la dieta ha la sua importanza: una dama, a esempio, difficilmente si abbandona a eccessi di alimentazione, preoccupata com'è dal desiderio di mantenere la «linea», o all'alcoolismo. Gli alimenti consigliati dalle medichesse per vivere più a lungo sono: carne magra, pesce, latte e formaggio. Quanto alle vitamine, sono raccomandabili quelle di tipo «B» e «C», calcio e ferro.

Alcune relatrici, per esemplificare i risultati cui può giungere una donna intenzionata a mantenersi bene in salute, hanno citato il caso di Marlene Dietrich, un personaggio familiare alla maggior parte dell'uditorio. Le dottoresse americane hanno insistito sulla necessità degli «hobbies», che soprattutto col progredire della vecchiaia possono diventare ragioni preminenti di vita. Si è parlato, in particolare, della centenaria «Grandma Moses», che solo da pochi anni ha scoperto il piacere della pittura e che conta di poter dipingere anche a duecento anni.

Luigi Forni

TOMBA ROMANA nel centro di Trento

Trento, 15

Nuovi resti dell'epoca romana sono venuti alla luce in un giardino nel centro della città dove sono in corso lavori di scavo per la costruzione di un grande fabbricato. Dopo la recente scoperta in un pozzo romano, alcuni operai hanno trovato stamane una tomba nella quale si trovavano ancora ben conservati gli scheletri di un uomo e di una donna. Sulla cassa toracica dello scheletro ap[illegible]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 10: Inaugurazione della Fiera campionaria internazionale di Bolzano; 10.30: Musica per archi; 11: «Uomini sulla strada», radiodramma; 11.30: Voci vive; 11.40: Musica da camera; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 16: Canzoni; 16.30: Libretti d'opera del Romanticismo; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso d'inglese; 17.40: I dilettanti di musica dell'800; 18.15: La comunità umana; 18.30: Selezione dalla commedia musicale «Oklahoma»; 16: La voce dei lavoratori; 19.30: Novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Luciano Rondinella - A tempo di valzer; 10: Musicisti napoletani di ieri: Ernesto De Curtis; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore [illegible] ...stre; 15.30: Giornale; 15.40: Complesso Barimar; 16: Galleria del bel canto: Claudia Dave Brubek; 17: Auditorium; 17.30: Invito alla canzone; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Formulate il vostro spettacolo», varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Linea Italia; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Cantata sacra; 10.40: Il quintetto; 11.30: Musiche concertanti; 12.30: L'impressionismo musicale; 12.45: Musiche per clavicembalo; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Leclair, Haydn e Faure; 14.30: Musica russa; 15.40: Musica d'oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Debussy; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di Schumann e Fuga; 19: «New Deal»; 19.30: Musiche di Bach; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La colonia o la lega delle donne», di P. De Marivaux; 22.20: La rassegna; 22.50: Musiche di Britten; 23.15: La poetiche dell'Arcadia; 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale», a cura di R. De Mejo; 14.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 14.25: Concerto dell'organista Lilian Capponi; 14.40: Selezione dalle operette: «Il fiore delle Haway» di Abraham, «Il paese del sorriso» di Lehar, «Il venditore di uccelli» di Zeller; 15.25: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: L'uomo invisibile: «Pic-nic con la morte», racconto; 19.10: «Gelinotte», documentario; 19.30: Lettere alla TV; 19.45: Che ne dite?; 20.30: Tele[illegible]

Di Eugene O'Neill, la Televisione mette in scena questa sera alle 21.05 «Anna Christie», uno dei più noti fra i «drammi marini» del grande commediografo, anzi diremmo quello che tutti li riassume. La storia è semplice, quasi banale, e fu osservato che Anna Christie è una specie di «signora dalle camelie» degli angiporti, a lieto fine; ma tutto il dramma è dominato dal clima notturno d'acque sterminate e di squassanti tempeste e questo elemento condiziona in ogni momento i pensieri e le azioni dei per[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

IL TROFEO DELL'ADRIATICO DI NUOTO

TRIESTE PREVALE (70-61) SUL PRIMORJE DI FIUME

Ottime le prestazioni di Bianchi, Perondini e della Cecchi - Lunedì 26 settembre l'incontro di ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 15

Ad un anno di distanza Trieste è ritornata a Fiume, e con i suoi nuotatori ha vinto l'incontro ufficiale valevole per la Coppa dell'Adriatico. E' stata una bella manifestazione, che ha visto in gara nuotatori e ondine oltre che di Trieste e Fiume, anche della Fiat di Torino. All'interessante incontro, che vedeva allineati gli olimpionici Lazzari, Perondini, Della Savia, Faidiga per i torinesi, Bianchi, Spangaro, Cecchi tra i triestini, ed il fiumano Zorcic, ha assistito un numeroso e sportivissimo pubblico, valutato a un migliaio di persone, e che non ha risparmiato gli applausi durante le gare e alla presentazione delle squadre.

L'inizio ha visto una prima vittoria della Fiat Torino con il giovane Rora nei 400 st. l., con il buon tempo di 4'47"9; Rora ha superato nella seconda metà della gara il fiumano Musnjak. Cavallaro, terzo, ha avuto per poco la meglio sui triestini Caruana e Umek.

Nella seconda gara, 100 dorso femminile, le torinesi Faidiga e Martinelli si sono imposte sulla triestina Montanelli e sulla fiumana Vukelic. Nei 200 rana maschile si è visto il meglio del nuoto italiano, e Lazzari e Spangaro hanno segnato buoni tempi, data anche la temperatura dell'acqua (19 gradi); Masperi è stato impegnato fino all'ultimo dal triestino Ravasini. Distanti i fiumani.

E veniamo ai 100 st. l. femminile, con la Paoletta Saini concorrente fuori gara. E' stato un appassionante duello fra la primatista italiana e Adelina Cecchi, duello che non si è risolto nel tempo: 1'7"2 per entrambe è stato il responso del cronometro, mentre le tribune tremavano sotto gli applausi degli spettatori. Ma la giuria, nella quale figurava anche il triestino Posar, ha classificata prima la Cecchi. La piscina di Fiume difficilmente registrerà nuovamente simili tempi. La Passagnoli ha tenuto il ritmo delle due migliori ondine ed ha completato il successo della formazione triestina, pur rimanendo staccata nel finale.

La gara dei 100 a farfalla maschile ha visto il primo successo dei fiumani con Sabolic, che ha avuto nel finale la meglio sul torinese Della Savia. Nei 100 rana femminile la triestina Trevisan, pur provata dalla precedente gara, si è imposta sulla fiumana De Angelis e sulle torinesi Puel e Ghersinich.

Altra bella affermazione dei fiumani nei 100 dorso maschili con l'olimpionico Dorsic, e Vrasnic giunto terzo. I torinesi si sono inseriti al secondo posto con Rora e al quarto con Martino.

Nuovo successo pieno nei 100 a farfalla femminile delle triestine Cecchi e Passagnoli, classificatesi, come nei 100 st. l., prima e seconda. Due righe di elogio per Violetta Passagnoli che, campionessa italiana categoria ragazze sui 50 metri, gareggiava per la prima volta sulla distanza doppia ed ha segnato l'ottimo tempo di 1'24"5.

Le gare individuali si sono concluse con la classica 100 m. st. l. maschile. Lotta serrata fra gli olimpionici Bianchi e Perondini, e vittoria del triestino con il tempo di 58"2; passaggio a 50 m. in 28"3. Il fiumano Musnjak è giunto terzo con 1.0"9.

Applausi e incitamenti a non finire per le due staffette. Nella prima, 4 x 100 mista femminile, la formazione di Trieste, con Montanelli, Trevisan, Cecchi e Passagnoli (staffetta giunta seconda assoluta ai campionati nazionali), ha avuto la meglio nell'ultima frazione sulle torinesi; staccate le fiumane. Ha chiuso l'incontro la staffetta 4 x 100 mista maschile, che ha visto la vittoria della Fiat Torino, forte di Perondini, Masperi, Lazzari e Della Savia, con il tempo di 4'35"6. I fiumani hanno fermato il cronometro su 4'38"5.

Il punteggio finale dell'incontro è risultato di 70 a 61 a favore dei triestini. Dal canto loro i torinesi hanno battuto il Primorjo per 75 a 56.

Sabato e domenica Fiat Torino e rappresentativa triestina si incontreranno a Spalato, sempre per il Trofeo dell'Adriatico, con la forte formazione dello Jadran, che per festeggiare il quarantesimo anniversario della società ha invitato in Dalmazia anche un'agguerrita squadra lombarda.

Possiamo anticipare la notizia che l'incontro di ritorno fra le rappresentative di Fiume e di Trieste avrà luogo lunedì 26 settembre, in serata, nella piscina coperta di Trieste.

B. P.

Atletica a Dortmund

10"3 di Hary nei 100 la 4x100 in 39"9

Dortmund, 15

Ecco i risultati più importanti registrati ieri sera nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Dortmund:

100 m. Prima serie: 1) A. Hary (Ger.) 10"3; 2) Cullman (Ger.) 10"5; 3) Wendelin (Germania) 10"6. Seconda serie: 1) Windler (USA) 10"4; 2) Schuettler (Ger.) 10"5; 3) Lauer (Ger.) 10"5.

110 ostacoli: 1) Lauer (Ger.) 14"2; 2) Roundniska (Fr.) 14"5; 3) Willimetzky (Ger.) 14"7.

1500 metri: 1) Misale (Ger.) 3'52"6; 2) Hinzen (Ger.) 3'53"1; 3) Lehman (Ger.) 3'53"4.

200 metri: 1) Winder (USA) 20"9; 2) Seye (Fr.) 21"1; 3) Wendelin (Ger.) 21"2; 4) Germar (Ger.) 21"2.

400 metri: 1) Kinder (Ger.) 46"5; 2) Kaiser (Ger.) 47"5; 3) Janz (Germ.) 47"8; 4) Swatowski (Pol.) 47"8.

800 metri: 1) Adam (Ger.) 1'49"3; 2) Schmidt (Ger.) 1'49"3; 3) Balke (Ger.) 1'50"4.

Salto in alto: 1) Puell (Ger.) m. 2; 2) Riesensahn (Ger.) m. 1,90.

Salto con l'asta: 1) Lehnertz (Ger.) m. 4,30; 2) Clark (USA) m. 4,30.

Giavellotto: 1) Sidlo (Pol.) m. 80,15; 2) Salomon (Ger.) m. 74,81.

Staffetta 4x100: 1) Cullmann, Hary, Mahlendorf, Lauer (Germania) 39"9.

Il Trofeo Baracchi

Venturelli in coppia con Jacques Anquetil

Milano, 15

La notizia di fonte parigina secondo cui Jacques Anquetil avrebbe rinunciato a disputare il prossimo Trofeo Baracchi a cronometro a coppie, ha indotto la S. Pellegrino Sport a rivedere il programma di attività predisposto per Romeo Venturelli.

Poichè Anquetil avrebbe motivato la sua rinuncia con la impossibilità di affiancarsi ad un valido «coequipiers», è stata offerta all'asso francese la collaborazione di Venturelli, già designato a fare coppia con Bono nella prova di chiusura a cronometro del 4 novembre.

Venturelli, esaurito il periodo di recluta presso il C.A.R. di Orvieto, è stato da qualche tempo trasferito in servizio militare presso la Compagnia speciale atleti di Roma dove, per cortese concessoine delle autorità militari, ha potuto riprendere gradualmente la preparazione su strada.

La ripresa sportiva di Venturelli avverrà il 4 ottobre al Giro dell'Emilia, e proseguirà il 9 ottobre con il Trofeo Campari

Domenica a Pistoia

Italia-Svizzera juniores di hockey

Domenica sera sulla pista di Pistoia le nazionali giovanili della Svizzera e dell'Italia daranno vita ad un incontro amichevole di hockey, il primo di una serie facente parte di un programma a lunga scadenza stabilito tra le varie federazioni europee. Saranno di fronte due squadre formate da giocatori di età fino ai ventun anno. Per questo incontro sono stati convocati dal C.T. per le squadre azzurre Emilio Bertuzzi otto giuocatori, tra cui figurano due triestini. I selezionati sono i portieri Ottonelli del Ferroviario e Traversi della Mens Sana di Siena, il terzino Bercè del Ferroviario, i centri Preda del Pirelli e Soragni del Rapid Modena, e gli attaccanti Colombo del Novara, Pessina del Monza e Zaffinetti dell'Amatori Novara. Tra i prescelti figurano il capocannoniere della Serie A, Zaffinetti, tuttora al comando della speciale graduatoria con 71 reti, il monzese Pessina ed il triestino Ottonelli, i soli che abbiano già indossato la maglia azzurra; tutti gli altri saranno al loro esordio in campo internazionale.

Il C.T. Bertuzzi si riserva di comunicare lo schieramento base, ma si suppone che la formazione titolare comprenderà Ottonelli; Bercè, Preda; Zaffinetti e Pessina. La scelta degli otto componenti è avvenuta dopo una breve selezione svoltasi domenica scorsa a Modena, alla quale erano stati chiamati pure i modenesi Cavani e Frattini, il pistoiese Cappellini ed il viareggino Barsotti.

L'incontro di Pistoia tra le nazionali «juniores» azzurra ed elvetica si disputerà sulla distanza di due tempi di venti minuti ciascuno. Gli elvetici per questa partita hanno convocato i seguenti giuocatori: Armati e Bollinger (portieri), Detraz e Amy (terzini), Spillmann (centro), Liechti, Laubscher e Lehman (attaccanti). Nel caso di indisponibilità di Armati, Detraz e Lehman, attualmente in servizio militare, i loro posti verranno presi rispettivamente da Ruchti, Ulrich e Rieder. Soltanto Liechti e Laubscher sono già in possesso di un'esperienza internazionale, avendo militato nelle file dell'H. C. Montreux alla Coppa delle Nazioni.

La partita sarà arbitrata dal milanese Zeppini.

La diciassettenne Daniels Pat, di Santa Monica in California, era spesso assediata, durante la sua permanenza al Villaggio Olimpico, da numerosi cacciatori d'autografi, attirati forse più dal suo malizioso sorriso che dalla sua fama di atleta

L'ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI

Demenia in vetrina

Gol di Rebizzi e Trevisan

Qualche sbandamento della difesa - Comparsa di Secchi in... tribuna - L'invito d'un club tedesco alla Triestina

La Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio il settimanale allenamento sulla palla, che doveva essere indicativo ai fini della composizione della squadra per la partita di domenica prossima a Udine. Titolari e riserve hanno dato vita ad una partita protrattasi per 65', e che al termine ha visto la prima squadra superare quella allenatrice col punteggio di due reti a zero.

Nella prima mezz'ora di giuoco venivano allineati i seguenti giocatori: titolari: Luison; Bernard, Brach; Larini, Marangon, De Grassi; Trevisan, Rebizzi, Demenia, Sadar e Fortunato. Riserve: De Min; Bizai, Bertoli; Cossar, Pellegrini II, Rocco; Slobez, Gregori, Viviani, Sauer, Travain. Mancavano il terzino Frigeri, tuttora febbricitante, lo attaccante Reina, impegnato con gli esami scolastici e Scala II, leggermente indisposto. Tra gli allenatori giuocava l'ex ponzianino Sauer, lasciato libero della Roma. Ai bordi del campo si allenavano, tra gli altri, il terzino Simoni e gli attaccanti Mantovani e Piziolo; questi ultimi due sono stati impiegati nella seconda frazione dell'allenamento.

Il primo tempo si chiudeva a reti inviolate. I titolari hanno dovuto subire spesse volte l'iniziativa degli allenatori, che, proiettati in avanti con l'apporto dei validissimi Cossar e Rocco, mettevano più volte in difficoltà la retroguardia di Marangon e soci. Il reparto difensivo dei titolari accusava qualche sbandamento, specie con Bernard e Marangon, i quali, essendo desiderosi di mettersi in luce, si destreggiavano con troppo orgasmo ed eccessiva precipitazione. La prima linea rimaneva in una costante ricerca dell'affiatamento, ma le varie combinazioni erano frutto dell'iniziativa dei singoli piuttosto che una manovra corale.

Nella seconda frazione di giuoco, mentre nelle file dei titolari non venivano operate delle sostituzioni, tra i rincalzi Mantovani, Piziolo, Pelin e Penna prendevano il posto rispettivamente di Slobez, Viviani, Sauer e Travain. Il giuoco migliorava sensibilmente, soprattutto quello della prima linea. Nel corso di 35 minuti venivano realizzate due reti. La prima era opera di Rebizzi, dopo 7' di giuoco: la mezz'ala destra riusciva ad infilare un pallone «tagliato» che lambiva il montante, rendendo vano il tuffo di De Min. Verso il 20' era la volta di Trevisan, il quale concludeva con un rasoterra un'azione partita da un cross di Fortunato e una girata di testa di Demenia.

In questa seconda fase dell'allenamento si metteva in buona luce Demenia, che colpiva, tra l'altro, per due volte i legni della porta, sciupando poi due buone occasioni al termine di altrettante avanzate personali, condotte con un dribbling stretto ed ubriacante. La prova di Demenia va senz'altro considerata di buon auspicio. Anche nelle retrovie, malgrado la manovra talvolta lenta e quindi ritardatrice nello sviluppo dell'azione, alcuni uomini si rinfrancavano, facendo scordare l'incolore prestazione della prima mezz'ora.

E' ricomparso (ma in... tribuna) il centravanti Secchi, che un mese fa circa lasciò, insalutato ospite, la città non avendo trovato l'accordo finanziario con la società. Secchi è rimasto ad osservare l'allenamento e, da quanto abbiamo potuto capire il giuocatore dà l'impressione di essere pentito del suo comportamento. La Triestina però sembra intenzionata a non deflettere dalla posizione assunta nei confronti del giuocatore che, come è noto, è stato deferito, per la sua mancanza nei confronti della società, alla Lega Nazionale del calcio.

Secchi ha avuto un brevissimo colloquio col commissario straordinario della Triestina. Più che un colloquio si è trattato di uno scambio di... saluti, poichè nessun argomento è stato affrontato. Secchi poi è ripartito alla volta di Milano in automobile, dopo aver detto ad alcuni amici, che egli era venuto a Trieste per proporre uno scambio. L'operazione riguarderebbe il passaggio di Secchi al Simmenthal Monza; il sodalizio lombardo offrirebbe in cambio il laterale Galleone, già del Ponziana e facente parte a suo tempo della Nazionale «juniores», vincitrice del Torneo europeo della FIFA.

La proposta avanzata dal Secchi è rimasta però, a... mezz'aria, in quanto non è stata formulata in via ufficiale, nè Secchi aveva le vesti per farlo. L'operazione ci sembra inattuabile in quanto la Triestina non abbisogna di laterali. Tra l'altro poi è in piedi una vertenza economica relativa a Secchi, e solo la Lega potrà decidere in merito. Il dott. Gallinotti ieri sera è partito per Milano, ove prenderà parte oggi alla riunione dei dirigenti di società della Serie A e B.

Domenica mattina, con inizio alle ore 10.30, le riserve della Triestina disputeranno una partita amichevole a Gorizia contro quella formazione. Inoltre si apprende che la Triestina ha ricevuto da parte di un club germanico l'invito di partecipare ad una tournée, in data ed in località da stabilirsi.

La preparazione degli alabardati proseguirà nella giornata odierna e si concluderà sabato. L'allenatore Trevisan presenterà a Udine gli undici nominativi schierati in campo ieri nell'allenamento a due porte. Mancheranno pertanto Frigeri e Reina.

B. I.

Loi-Auzel a Milano per il titolo europeo

Milano, 15

In data odierna la S.I.S. ha inoltrato alla Federazione pugilistica italiana i contratti, debitamente firmati dalle parti interessate, per l'effettuazione del campionato d'Europa dei pesi welter tra il detentore Duilio Loi e lo sfidante ufficiale Maurice Auzel (Francia). L'incontro si svolgerà al Palazzo dello Sport di Milano sabato 29 ottobre.

Pareggia l'Alessandria (1-1) col fischiatissimo Napoli

Napoli, 15

Il Napoli nella sua prima uscita stagionale allo stadio di «Fuorigrotta» ha dimostrato di essere, a dieci giorni dall'inizio del campionato, ancora lontano dalla buona forma e da una discreta intesa tra i vari reparti. Dal canto suo l'Alessandria è apparsa una compagine ben preparata atleticamente, e affiatata.

Nel primo tempo i «grigi» di Achilli con continui contropiede, hanno messo diverse volte in pericolo la rete di Bugatti, che non è capitolata solo per la bravura del numero uno azzurro.

Nella ripresa le squadre sono scese in campo nella stessa formazione del primo tempo, ma dopo dieci minuti di gioco Amadei ha immesso in squadra la mezz'ala Maioli al posto di Gratton.

La fisionomia del gioco partenopeo non cambiava, erano gli alessandrini che conducevano le azioni più pericolose. La partita si trascinava scialba, tra un accompagnamento di fischi del pubblico, che nemmeno il gol di Barbato riusciva a placare. Allo scadere del termine la doccia fredda del pareggio alessandrino per merito di Bettini su calcio di punizione.

Per il Napoli nel grigiore generale si sono salvati Bugatti, Mialich e Di Giacomo. Nell'Alessandria tutti si sono ben comportati, e in special modo Stefani, Bercellino, Fanello e Bettini.

RETI: Nella ripresa al 40' Barbato, al 45' Bettini. NAPOLI: Bugatti; Greco II, Schiavone; Bodi, Mialich, Posio; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Barbato. ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Melideo; Snidero, Bercellino, Soncini; Vanara, Vitali, Fanello, Migliavacca, Bettini ARBITRO: Cariani di Roma. NOTE: Spettatori: 35 mila circa.

Deciso per il Mantova lo schieramento base

Mantova, 15

La squadra calcistica dell'OZO Mantova ha disputato oggi una partita amichevole con la Cremonese, vincendo per 2 a 1. Il Mantova ha collaudato lo schieramento-base per il prossimo campionato di Serie «B», schieramento che sarà così composto: Negri; Tarabbia, Cancian; Longhi, Dini, Dal Negro; Simoni, Giagnoni, Uzzecchini, Giammarinaro, Chiricallo.

LE ULTIME «CLASSICHE» DEL CICLISMO

Varato il percorso del Giro dell'Emilia

225 chilometri di corsa con parecchi saliscendi - L'arrivo allo stadio comunale di Bologna

Bologna, 15

L'organizzazione del 44.o Giro dell'Emilia è ormai entrata in cantiere. La classica competizione internazionale, che sarà anche quest'anno valida per la aggiudicazione del «Trofeo Pasta Ghigi», si svolgerà alla data ormai solita di martedì 4 ottobre.

Mentre gli organizzatori — il giornale «Stadio» e la «Velo Sport Reno 1908» — stanno accelerando i tempi della preparazione, è all'esame della C.P. dell'U.V.I. il regolamento della corsa. Si sa, comunque, che il tracciato sarà quello della edizione di un anno fa.

Dalla partenza da Bologna (S. Viola) si punterà a Casalecchio, e quindi, attraverso Vergato, Marano e Silla, a Lizzano in Belvedere, e di qui verso la Masera, per discendere su Ponte Dardagna e risalire verso Fanano, Sestola, donde si proseguirà alla volta di Montecreto, Rilunato, Pievepelago. La salita del Barigazzo, la successiva discesa su Lama Mogogno, Pavullo, S. Antonio, Festà (bivio) e la pianura di Marano, Vignola, Bazzano, Casalecchio, ricondurranno a Bologna dopo 225 chilometri. L'epilogo della corsa avrà luogo non al Velodromo, come nel '59, bensì allo Stadio comunale.

164 iscritti agli «assoluti» di atletica leggera

Bologna, 15

Centosessantaquattro atleti, in rappresentanza di 55 società, hanno già perfezionato la loro adesione, a 24 ore dalla chiusura delle iscrizioni, alla 50.a edizione dei campionati assoluti di atletica leggera, che si svolgeranno allo stadio comunale di Bologna nei giorni 23, 24 e 25 settembre.

In campo maschile figurano fra gli iscritti, Meconi, Gatti, Morale, Panciera, Giovannetti, Patelli, Terenziani, Ambu, Fontan, Scomazzoni, Balleggi, Vecchione, Sambo, Vorano, Boschin, Poserina, Porro, Varrucciu e Tamiozzo e altri.

In campo femminile si notano le iscrizioni del CUS Firenze (7 atlete) CUS Padova (5 atlete), della Fontana C. B. (9 atlete) e dello Sport Club Italia (5 atlete).

La notturna a Montebello

Corsa facile per lo scattante Pripet

Facile vittoria di Pripet, nel Premio delle Professioni, corsa di centro del convegno serale disputato all'ippodromo di Montebello. Il cavallo di Pedrazzani, che rendeva un nastro sulla «breve» a Cantastorie, Pervinca, Arpione e Turbine, non ha avuto difficoltà nel ricuperare lo svantaggio, e dopo un giro di pista si trovava già al fianco della battistrada Pervinca. Ancora uno scatto, e Pripet aveva vinto, quando all'arrivo mancava ancora mezzo giro. I suoi rivali hanno badato, visto che con Pripet ieri non c'era nulla da fare, più che altro alla conquista della seconda piazza, e abbiamo così potuto assistere ad un arrivo abbastanza emozionante fra Pervinca, Cantastorie e Arpione. La meglio toccava ad Arpione, il quale con un energico «finish» riusciva a battere Cantastorie e Pervinca nell'ordine.

Pripet, presentato in bella forma da Pedrazzani, ha fornito una media apprezzabile, di 1.22.1, ma ieri non occorreva fare meglio, vista l'agevole corsa del figlio di Abd El Krim.

Arpione si è confermato in buona forma e il suo finale di corsa è stato brillante. Cantastorie ha invece trovato fra gli... zoccoli una Pervinca piena di «verve», che lo ha tenuto in iscacco, allorchè il figlio di Reyland a mezzo giro dall'arrivo ha cercato di superarla; in arrivo Cantastorie superava si l'allieva di Susmel, ma non poteva far nulla per opporsi allo scatenato Arpione. Tradito dal numero di partenza, poco felice, Turbine non è riuscito a mettersi in luce, e pur finendo a ridosso degli altri concorrenti, non entrava nel marcatore.

Ger.

Premio delle Idee (L. 132.000, m. 1260): 1) Bizantino (U. Belladonna); 2) Grandara. 5 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 21; 10, 10; (19). *Premio degli Studi* (L. 126 mila, m. 2100): 1) Dakar (E. Ferroni); 2) Clichy; 3) Milano. 9 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 19; 15, 26, 23; (68) 46. *Premio delle Applicazioni* (L. 120.000, m. 1660): 1) Texana (A. Quadri); 2) Cras. 7 part. Tempo al km.: 1.23.5. Tot.: 28; 14, 25; (94) 48. *Premio delle Inclinazioni* (L. 120.000, m. 2060): 1) Cricco (G. Zeugna); 2) Illuso. 5 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 13; 13, 16; (23) 42. *Premio delle Tendenze* (L. 120.000, m. 2000): 1) Gerusia (M. Ceugna); 2) Kebir; 3) Bolide. 9 part. Tempo al km.: 1.26.6. Tot.: 27; 21, 24, 45; (145) 53. *Premio delle Professioni* (L. 150.000, m. 1680): 1) Pripet (A. Pedrazzani); 2) Arpione. 5 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 13; 15, 16; (29) 42. *Premio delle Opinioni* (L. 120.000, m. 1640): 1) Viticchio (G. Bragaloni); 2) Galatone; 3) Ubaldina. 10 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 59; 18, 23, 19; (394) 120. Duplice dell'accoppiata: 231.[illegible].

SABATO L'INIZIO DOMENICA LA CONCLUSIONE

450 bocciofili a Gorizia per i campionati nazionali

Gorizia, 15

S'iniziano, sabato prossimo a Gorizia i campionati italiani di bocce (sistema punto e volo) indetti dalla Federazione italiana gioco bocce, e organizzati sotto il patrocinio dell'ENAL, dal Comitato provinciale isontino della FIGB in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario di Gorizia.

Quattrocentocinquanta giocatori provenienti da tutta Italia prenderanno parte alla competizione. Le eliminatorie saranno disputate su 44 campi di gioco. Per la categoria «assoluti» (A e B) le gare individuali si svolgeranno a Monfalcone su otto campi; le gare a coppie a Ronchi su otto campi; le terne a Cormons su otto campi; le quadrette a Gorizia su otto campi. Per la categoria «allievi» le gare saranno disputate a Gradisca d'Isonzo su dodici campi.

Per quanto riguarda le finali, per la categoria «assoluti» le gare avranno svolgimento a Gorizia sul bocciodromo comunale, in Campagnuzza, e per la categoria «allievi» a Gradisca sul bocciodromo Toso.

Sabato alle 11, nel Castello di Gorizia, il Comune offrirà un ricevimento ai rappresentanti dei Comitati provinciali e ai dirigenti nazionali. Per le ore 14 è previsto l'inizio contemporaneo delle eliminatorie di tutte le specialità. Domenica alle 9 inizio delle partite di semifinale e delle finali per il terzo e quarto classificato di tutte le specialità; alle 14 le finali della categoria «allievi» sul bocciodromo Toso di Gradisca d'Isonzo; alle 15 le finali della categoria «assoluti» sul nuovo bocciodromo comunale di Gorizia. Alle 17 avverrà la premiazione.

Sci nautico

Sul lago di Segrino i campionati nazionali

Canzo, 15

I 45 sciatori (35 uomini e 10 donne), che sabato e domenica parteciperanno alla seconda prova dei campionati italiani di sci nautico sul lago del Segrino, sono già affluiti a Canzo. Nonostante la pioggia, parecchi atleti hanno provato sul campo di gara. Domani avranno luogo gli allenamenti ufficiali.

Saranno tra gli altri in gara gli «azzurri» che hanno dominato a Vienna nei campionati d'Europa, due dei quali in particolare, la milanese Piera Castelvetri e il romano Bruno Zaccardi, si sono imposti nelle quattro specialità (figure, slalom, salto e combinata) nella prima prova degli assoluti disputatasi lo scorso giugno a Piediluco.

STASERA IL «VIA» A 1700 AUTOMOBILISTI

Trentotto piloti triestini al Trofeo Supercortemaggiore

La rappresentativa giuliana è superata numericamente soltanto da quelle di Roma e Milano - L'itinerario da percorrere

Questa mattina alle ore 7.30 dal Foro Ulpiano partono i 38 equipaggi triestini iscritti al «IX Trofeo automobilistico Supercortemaggiore». I piloti triestini si recano a Cortemaggiore (Piacenza) dove avverranno le operazioni di [illegible] verifica documenti, e quindi le partenze, che avranno inizio alle ore 19 di questa sera e proseguiranno ogni 30 secondi, fino alle [illegible] di domattina. Complessivamente 13 ore di partenze, per un complesso di 1696 vetture, cifra che costituisce il record di tutte le edizioni precedenti.

Tre anni fa i triestini al «Cortemaggiore» erano due o tre, lo scorso anno una decina, ma quest'anno la passione automobilistica esplosa nella nostra città con la costituzione delle due Scuderie: «L. Ostuni» e «CUS Trieste». Con i suoi 38 iscritti, Trieste è al terzo posto tra tutte le città di Italia, superata soltanto da Milano e Roma.

Come si ricorderà, nel 1959 fu il triestino [illegible] Sforza il vincitore assoluto tra i 1200 arrivati a Cortina; tra i piazzati l'avv. [illegible] al 19.o posto e il dott. Tullio Stabile al 45.o. Tra le vetture d'epoca Renato Verzier conquistò il 5.o posto, e Tullio Stabile il 2.o dei giornalisti, per pochi centesimi di secondo dietro lo Sturlese.

Quest'anno la rappresentativa triestina è ancor più numerosa ed agguerrita. Le prove di abilità, che saranno cronometrate con la precisione del centesimo di secondo, sono state riprodotte fedelmente in Riva Traiana, e i piloti e cronometristi hanno provato e riprovato allenandosi con la precisione assoluta sui tempi.

Ecco l'elenco completo dei triestini partecipanti alla gara:

Scuderia CUS: Venier Renato, Merluzzi Livio, Mi[illegible] Cordiglia Luigi, [illegible] Borghetti Gianni, [illegible] Petrucco Giuliano, [illegible] Sumberaz-Sotte Claudio, Graziano Fabio, [illegible] Fulvio, Fischer Dario, [illegible] Ugo, Coss Giovanni, Ferro Oscar, Caporali Giorgio, Floramo Fulvio, [illegible] Giacomelli Franco, [illegible] Luciano, Sossi Claudio.

Scuderia «L. Ostuni»: Stabile Tullio, Bissaldi Livio, Giuliani Luciano, Sa[illegible] Bruno, Bassi Dionede, Gianni Cesare, Garbin Dino, [illegible] Gianfranco, Caravocchi [illegible].

Non accasati: [illegible] Emilio, Gallo Giulio, Avanzo Luciana, Orso Alvise, Finzi Furio, Sandrè Sergio.

Il percorso della gara è lungo 387 chilometri, e sarà attraverso Cortemaggiore, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Bassano del Grappa, Primolano, Feltre, Belluno, Ponte nelle Alpi, Tai di Cadore, Forca di Cadore, Cortina d'Ampezzo. I controlli orari sono stati fissati a Cremona, Bassano del Grappa, Tai di Cadore e Cortina. Le prove di precisione con fotocellula avverranno a Mantova e a Cortina; le classifiche verranno redatte a mezzo macchine elettroniche con schede di perforazione in maniera che le prove non potranno venir contestate. Sono in palio 60 milioni di benzina, numerosi trofei [illegible] e quattro vetture Fiat 500.

I primi arrivi a Cortina d'Ampezzo sono previsti verso le ore 2,15 di domani sabato.

Il direttore della gara, dott. Rodolfo Mugnani, dell'Automobile Club di Milano, ha dichiarato fra l'altro, a proposito della gara: «Dovendo conciliare due obiettivi, e cioè il maggior risultato turistico e la precisione massima nel riscontro degli arrivi, dato il gran numero dei partecipanti, abbiamo predisposto un sistema quanto più possibile rispondente ai criteri di esattezza per una manifestazione a carattere così largo, con un imponente schieramento di commissari e di persone addette ai controlli».

Quasi tutti gli Automobile Club italiani prendono parte alla gara.

Da notare la larga partecipazione degli automobilisti in partenza dalle città centro-meridionali; alcuni di essi dovranno coprire per raggiungere il traguardo finale circa 2000 km. A titolo di curiosità si può accennare come gli iscritti della Sicilia sono 109, quelli della Sardegna 72; da Roma partiranno 66 vetture e 30 da Napoli. L'Automobile Club più rappresentato è quello di Milano, mentre la Scuderia con il maggior numero di iscritti è la Jolly Club di Milano con 96 piloti.

Nelle classifiche speciali saranno in gara 44 equipaggi femminili e 56 giornalisti; varie centinaia sono gli studenti universitari e numerosi gli appartenenti ai reparti militari; con vetture d'epoca (tra cui vecchie Ceirano, Lancia Lambda, Fiat 501, 508, Steyr e Alfa Romeo 1750) saranno 25 concorrenti.

La terza giornata del torneo al T.C.T.

Terza giornata di gare ieri sui campi di via Guido Reni nel quadro del torneo regionale di tennis per terza categoria limitato a +15.4. Il torneo, organizzato dal Tennis Club Triestino, sta riscuotendo un buon successo tecnico. Anche ieri infatti non sono mancate le belle esibizioni ed in qualche incontro il giuoco si è mantenuto su un alto livello.

Nel singolare maschile il «cantierino» Candotti ha vinto in tre «set» su Cressi del Tennis Club Triestino. Ancora una vittoria del C.R.D.A. nel singolo con Vidulli che ha avuto la meglio su Decovich del Cus Trieste in due soli giuochi. Nel doppio maschile in un solo incontro sono stati necessari tre «set»: quello che vedeva in campo le coppie Kotzman-Poillucci e Marinetto-Antonini.

Singolare maschile: Ciclitira (TCT) b. Pietrobelli (TCT) 6-2, 8-6; Candotti (CRDA) b. Cressi (TCT) 6-1, 2-6, 6-1; Vidulli (C.R.D.A.) b. Decovich (CUS) 6-2, 7-5; Flego (TCT) b. Cortivo (TCT) 6-2, 1-6, 6-0.

Singolare femminile: Bertasso (CRDA) b. Raimondi (TCT) 6-0, 6-3; Varini (TCT) b. Cescutti (TCT) 8-6, 6-2.

Doppio maschile: Ciclitira-Cortivo (TCT) b. Flego-Saffaro (TCT) 6-2, 6-4; Marinetto (Tarv.)-Antonini (TCT) b. Stein-Lazzara (CMM) 6-2, 6-0; Lenaz-Leva (TCT) b. Sain (CMM)-Decovich (CUS) 6-1, 6-3; Kotzman-Poillucci (TCT) b. Marinetto (Tarv.)-Antonini (TCT) 2-6, 6-4, 6-2; Lenaz-Leva (TCT) b. Rossi-Candotti (CRDA) 6-2, 6-2; Pietrobelli-Lollis (CMM) b. Vidulli-Wabitsch (CRDA) 6-4, 6-1.

Il mare mosso per il forte vento ha costretto la 25.enne Jane Baldassare di New Jork a rinviare il suo tentativo di attraversare la Manica nuotando sott'acqua.

DAL CALENDARIO DELLA SERIE D

Le diciassette fatiche delle squadre del girone C

Prima giornata: CRDA Monfalcone-Trento, Imolese-Merano, Libertas di Correggio-Schio; Mirandolese - Portogruaro, Miranese-Belluno, Moglia-Cervia, Pro Gorizia-Rovereto, Pro Mogliano-Argentana, Vittorio Veneto-San Donà.

Seconda giornata: Argentana-Miranese, Belluno-CRDA Monfalcone, Cervia-Mirandolese, Merano-Libertas, Portogruaro-Vittorio Veneto, Rovereto-Imolese, San Donà-Pro Mogliano, Schio-Moglia, Trento-Pro Gorizia.

Terza giornata: CRDA Monfalcone-Argentana, Merano-Rovereto, Imolese - Trento, Libertas - Moglia, Mirandolese - Schio, Miranese-San Donà, Pro Gorizia-Belluno, Pro Mogliano-Portogruaro, Vitt. Veneto-Cervia.

Quarta giornata: Argentana - Pro Gorizia, Belluno - Imolese, Cervia - Pro Mogliano, Moglia - Mirandolese, Portogruaro-Miranese, Rovereto - Libertas, San Donà-CRDA Monfalcone, Schio-Vittorio Veneto, Trento-Merano.

Quinta giornata: CRDA Monfalcone - Portogruaro, Imolese - Argentana, Libertas-Mirandolese, Merano-Belluno, Miranese-Cervia, Pro Gorizia-San Donà, Pro Mogliano-Schio, Rovereto-Trento, Vittorio Veneto-Moglia.

Sesta giornata: Argentana-Merano, Belluno-Rovereto, Cervia-CRDA Monfalcone, Mirandolese-Vittorio Veneto, Moglia-Pro Mogliano, Portogruaro-Pro Gorizia, San Donà-Imolese, Schio-Miranese, Trento-Libertas.

Settima giornata: CRDA Monfalcone-Schio, Libertas-Vittorio Veneto, Miranese-Moglia, Imolese - Portogruaro, Merano - San Donà, Pro Gorizia-Cervia, Pro Mogliano - Mirandolese, Rovereto-Argentana, Trento-Belluno.

Ottava giornata: Argentana - Trento, Belluno - Libertas, Cervia-Imolese, Mirandolese-Miranese, Moglia - CRDA Monfalcone, Portogruaro - Merano, San Donà-Rovereto, Schio-Pro Gorizia, Vitt. Veneto-Pro Mogliano.

Nona giornata: CRDA Monfalcone - Mirandolese, Belluno - Argentana, Imolese-Schio, Libertas-Pro Mogliano, Merano-Cervia, Miranese - Vittorio Veneto, Pro Gorizia - Moglia, Rovereto - Portogruaro, Trento-San Donà.

Decima giornata: Argentana-Libertas, Cervia - Rovereto, Mirandolese - Pro Gorizia, Moglia - Imolese, Portogruaro - Trento, Pro Mogliano-Miranese, San Donà-Belluno, Schio-Merano, Vittorio Veneto-CRDA Monfalcone.

Undicesima giornata: Argentana-San Donà, Belluno-Portogruaro, CRDA Monfalcone-Pro Mogliano, Imolese-Mirandolese, Libertas-Miranese, Merano-Moglia, Pro Gorizia - Vittorio Veneto, Rovereto - Schio, Trento - Cervia.

Dodicesima giornata: Cervia-Belluno, Mirandolese - Merano, Miranese - CRDA Monfalcone, Mogliano - Rovereto, Portogruaro - Argentana, Pro Mogliano - Pro Gorizia, San Donà-Libertas, Schio-Trento, Vittorio Veneto-Imolese.

Tredicesima giornata: Argentana-Cervia, Belluno-Schio, Libertas-CRDA Monfalcone, Imolese-Pro Mogliano, Merano-Vittorio Veneto, Pro Gorizia-Miranese, Trento-Moglia, Rovereto-Mirandolese, San Donà - Portogruaro.

Quattordicesima giornata: Mirandolese-Trento, CRDA Monfalcone-Pro Gorizia, Cervia-San Donà, Miranese-Imolese, Portogruaro-Libertas, Moglia-Belluno, Pro Mogliano-Merano, Vittorio Veneto-Rovereto, Schio-Argentana.

Quindicesima giornata: Argentana-Moglia, Belluno-Mirandolese, Imolese-CRDA Monfalcone, Libertas-Pro Gorizia, Merano-Miranese, Portogruaro-Cervia, Rovereto-Pro Mogliano, San Donà-Schio, Trento-Vittorio Veneto.

Sedicesima giornata: CRDA Monfalcone-Merano, Cervia-Libertas, Mirandolese - Argentana, Miranese-Rovereto, Moglia-San Donà, Pro Gorizia-Imolese, Pro Mogliano - Trento, Schio - Portogruaro, Vittorio Veneto-Belluno.

Diciassettesima giornata: Argentana-Vittorio Veneto, Belluno-Pro Mogliano, Cervia-Schio, Libertas - Imolese, Merano - Pro Gorizia, Portogruaro-Moglia, Rovereto-CRDA Monfalcone, San Donà - Mirandolese, Trento - Miranese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA CONFERENZA STAMPA INDETTA DAL GOVERNO DI BONN

RIVELATI DA UN DISERTORE PIANI COMUNISTI D'INVASIONE

Un giovane ex capitano dell'Armata popolare tedesca ha portato con sè documenti considerati inoppugnabili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

«Il Governo federale è ormai in possesso di una schiacciante documentazione che prova in maniera inequivocabile l'intenzione della zona Est di attaccare militarmente la Germania occidentale»: il drammatico annuncio è stato fatto stamane, nel corso di un'affollata conferenza stampa, dall'addetto ai servizi d'informazione del Governo di Bonn, Werner Krueger. E' stato lo stesso Krueger a precisare che i piani aggressivi di Pankow sono stati portati nella Repubblica federale dall'ex capitano dell'Armata popolare della Repubblica democratica tedesca Guenther Alfons Malkowski, che prima di evadere dai territori orientali prestava servizio nella prima Divisione di artiglieria motorizzata a Potsdam.

Il Malkowski, che non è stato presentato ai giornalisti per motivi di sicurezza, ha ripetuto stasera alla televisione e alla radio le sue sconcertanti rivelazioni, dalle quali si dovrebbe arguire, una volta provata la loro autenticità, che lo Stato Maggiore della Germania comunista prepara i suoi attacchi con una paradossale ingenuità.

Il Malkowski, nato a Danzica nel 1928 ed evaso dalla D.D.R. il 29 agosto scorso, ha fra l'altro portato a Bonn alcuni esemplari dei volantini che l'Aviazione nemica si propone di lanciare sulla Repubblica federale allorchè sarà scatenata la progettata aggressione. Alcuni di questi messaggi, da impiegarsi durante la presunta avanzata dell'Esercito invasore, sono diretti ai soldati della Bundeswehr e risultano così concepiti: «La guerra è perduta per te. Ti rimangono solo due possibilità: o la morte, o venire da noi, a vivere e a lavorare per una nuova Germania. Decìditi! Il prossimo proiettile potrebbe raggiungerti». Altri volantini sono invece destinati alla popolazione civile: «In pochi giorni — precisa uno di essi — la guerra finirà. Le truppe dell'Armata nazionale libereranno la vostra città». Con un altro, i civili vengono invitati a denunciare i terroristi, i fascisti, i guerrafondai e i sabotatori dell'Armata popolare.

Insieme con il materiale stampato, Malkowski ha fornito al Governo federale anche indicazioni topografiche da cui risulta — come ha precisato Krueger — che gli uomini dell'Armata popolare sono addestrati a una guerra offensiva e non per la difesa della zona Est. La Divisione cui apparteneva il fuggiasco, ad esempio, è destinata a invadere — appena vengono aperte le ostilità — due Laender federali: lo Schleswig-Holstein e il Niedersachsen.

Commentando le allarmanti rivelazioni, un portavoce del Ministero della Difesa ha detto che a Bonn si era da tempo a conoscenza dei piani aggressivi di Pankow di cui oggi sono state esibite le prove. Ma le Forze della NATO, ha proseguito il portavoce, rimangono pronte a fronteggiare qualsiasi minaccia.

Anche il capogruppo della C.D.U. al Bundestag, Krone, ha postillato l'inattesa conferenza stampa, affermando che Ulbricht è stato smascherato.

Mentre veniva divulgato l'affare Malkowski, il Vicecancelliere Erhard si è incontrato con i rappresentanti delle tre Potenze occidentali. Al termine del colloquio che si è protratto per un'ora, è stato precisato che il Governo federale e i suoi alleati, dopo avere esaminato le contromisure già adottate dalla Germania occidentale in seguito al verificarsi della nuova crisi berlinese, hanno deciso di rimanere in stretto contatto, allo scopo di poter deliberare congiuntamente tutti gli ulteriori passi che la situazione potrà richiedere.

Il Presidente della Repubblica federale, Luebke, arrivando stamane a Berlino per una visita di tre giorni, che si svolge in connessione con il congresso mondiale dei medici la cui cerimonia inaugurale avrà luogo domani, ha detto: «Dobbiamo dimostrare una stoica calma». Luebke è arrivato a Berlino in aereo, preceduto di un'ora e mezzo da sua moglie, che ha preferito viaggiare in treno. [illegible] alla conferenza delle Regioni a Berlino Ovest [illegible].

Intanto le misure disposte dal regime di Pankow per l'applicazione del «Piccolo blocco» della città sono state oggi duramente applicate nei confronti di una comitiva di bambini di Berlino Ovest, che erano partiti in pullman diretti verso la Repubblica federale, per trascorrere le vacanze a Oderwald, nei pressi di Francoforte. Le guardie comuniste di frontiera non hanno permesso il passaggio dell'autobus attraverso la zona Est, in quanto tre dei bambini non sono risultati provvisti dello speciale visto di transito che viene rilasciato dalle autorità della zona Est. Il pullman, dopo una lunga sosta, ha dovuto fare marcia indietro.

Da fonte tedesca viene stasera annunciato che tra il 20 e il 24 settembre si svolgeranno, nello Schleswig-Holstein e nello Juetland, le più imponenti esercitazioni militari della N.A.T.O. che siano finora avvenute sul territorio federale: vi prenderanno parte 45 mila uomini, fra tedeschi, inglesi e danesi. Le operazioni, che si svolgeranno agli ordini del generale Sir Horatius Murrag, saranno appoggiate da mezzi della Marina dislocati nel Baltico.

Luigi Forni

Statistiche del MEC

Un primato italiano nella produzione d'automobili

Bonn, 15

Secondo uno studio pubblicato oggi a Francoforte dalla Federazione dell'industria automobilistica tedesca, dei tre paesi produttori di automobili appartenenti al Mercato comune europeo l'Italia ha registrato nello scorso anno il maggiore aumento di produzione rispetto al 1958.

La produzione italiana è infatti aumentata del 26 per cento, quella tedesca del 15 e quella francese del 16,5 per cento. Nell'insieme del Mercato comune la produzione ha registrato un aumento di circa il 17 per cento, pari a 450.000 veicoli, raggiungendo nell'anno in esame la cifra di 3.071.300 veicoli. Di questo totale, il 49 per cento è stato prodotto dall'industria tedesca (contro il 50 per cento del 1958), il 37 per cento dall'industria francese (percentuale invariata rispetto al 1958) e il 14 per cento dall'industria italiana (con il 13 per cento nel 1958).

Nello studio, dedicato particolarmente all'industria automobilistica nel Mercato comune, si mette in rilievo che quasi il 40 per cento della produzione è assorbito dall'esportazione, diretta in notevole parte verso i paesi dell'«EFTA», e gli Stati Uniti. L'ulteriore sviluppo dell'esportazione in queste direzioni viene tuttavia definito «problematico». La Federazione sottolinea pertanto la necessità di una politica commerciale e doganale diretta a mantenere aperti i principali mercati di sbocco della produzione automobilistica del Mercato comune.

LA VISITA DI STORCHI agli italiani in Germania

Roma, 15

Il Sottosegretario agli Esteri on. Storchi ha iniziato le sue visite alle maggiori collettività italiane e alle autorità tedesche dei vari Laender.

A Colonia, l'on. Storchi ha visitato alcuni gruppi di connazionali soprattutto per rendersi conto della situazione degli alloggi messi a loro disposizione e dell'attuazione delle varie norme contrattuali. Nella sede dell'Istituto italiano di cultura si è poi svolta una riunione nel corso della quale l'on. Storchi ha rivolto il suo saluto ai lavoratori ed ha ascoltato quanti di loro hanno inteso esporre particolari problemi.

L'on. Storchi si è quindi recato a Stoccarda insieme al direttore aggiunto del Ministero degli Esteri per l'emigrazione Ministro Pazzaglia e al consigliere dell'Ambasciata d'Italia per l'emigrazione dott. Bifulco. A Stoccarda egli ha avuto colloqui con il Ministro regionale del Lavoro, Schuettler, e il presidente dell'Ufficio regionale del lavoro, Helfritz. Sono stati pure visitati vari alloggi per lavoratori, fra i quali quelli predisposti dalla fabbrica Mercedes-Benz.

Dopo una riunione al Consolato con i lavoratori italiani, presenti don Maturi del «Charitas Verband», i missionari italiani e il rappresentante del Patronato ACLI, l'on. Storchi si è incontrato con il sindaco di Stoccarda che ha offerto un ricevimento in suo onore.

LE LIMITAZIONI AI MOVIMENTI DI KADAR

Rabbiosa protesta ungherese a Washington

Una nota del Governo di Budapest all'Incaricato di affari americano - Quali sono i motivi della tensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Il sostituto Ministro degli Esteri ungherese, Karoly Szarka, ha inviato oggi all'incaricato di Affari della Legazione americana di Budapest, Ackerson, una violenta nota di protesta per le misure restrittive imposte dal Governo degli Stati Uniti al Primo segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, che, come Kruscev, non potrà allontanarsi durante la sua permanenza a New York dall'isola di Manhattan.

Nella nota del Ministero degli Esteri ungherese viene sottolineato che l'atteggiamento del Governo americano è «illegale e immotivato». Il «promemoria» con il quale New York ha giustificato le misure restrittive, viene definito «Un vergognoso attacco contro il popolo e contro il Governo ungherese, un tentativo di inserirsi nelle questioni interne della Repubblica popolare, una discriminazione inconcepibile della delegazione ungherese e del suo Capo».

Il tono della nota magiara è durissimo. Vi si fa presente che con le dichiarazioni contenute nel «memorandum» il Governo degli Stati Uniti vuole sottrarsi agli obblighi che ha assunto per una indisturbata attività dell'ONU. Il Ministero degli Esteri ungherese respinge inoltre energicamente tutte le accuse sollevate contro la Repubblica popolare nel «memorandum» di New York, precisando che la colpa e la responsabilità per gli eventuali sviluppi nelle relazioni fra i due Paesi ricadono ora unicamente sul Governo americano.

Notoriamente il Governo degli Stati Uniti aveva chiesto, sabato sera, che il Primo Ministro Kruscev risieda durante la sua permanenza a New York il più vicino possibile al Palazzo delle Nazioni Unite. Per quanto riguarda Janos Kadar, è stato sottolineato, in una dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato, che la particolare situazione concerne la sicurezza dei delegati ungheresi è determinata dalle dichiarazioni ostili fatte da Kadar e dagli altri esponenti del Governo magiaro nei confronti degli Stati Uniti.

Nella nota di Budapest viene espresso il rabbioso disappunto per l'affronto fatto al segretario del partito comunista e la delusione del Ministero degli Esteri che contava chiaramente sulla possibilità di un comune incontro dei delegati ungheresi con rappresentanti della politica estera americana, allo scopo di riallacciare quelle relazioni diplomatiche che sono praticamente quella dalla data dello scoppio dell'insurrezione nazionale nell'ottobre 1956.

Notoriamente la Legazione americana a Budapest, dove si trova tuttora ospitato il Cardinale primate Mindszenty, è diretta da un incaricato di Affari, poichè il Governo di Washington si è sempre rifiutato di inviare un capo missione ufficialmente accreditato. Tutti i tentativi fatti dal Governo ungherese per superare la critica situazione, si sono arenati nel nulla. Sembra ora poco probabile che la spinosa vertenza possa trovare soluzione dopo le decisione prese dagli Stati Uniti di restringere i movimenti di Kadar.

B. T.

L'agricoltore sudafricano David Beresford Pratt, accusato del tentato assassinio del Premier Verwoerd, parla con il Procuratore generale al suo processo che si tiene a Città del Capo

STRANO «SILENZIO RADIO» DALLO «SCORPION»

Scomparso nell'Atlantico un sottomarino americano?

L'unità partecipava a manovre della NATO - Sono a bordo circa cento uomini d'equipaggio - Nessuna ricerca è in corso

Londra, 15

Si ha motivo di dubitare che un sommergibile americano, lo «Scorpion», sia disperso. Il sottomarino infatti non risponde da molte ore agli appelli radio.

Lo «Scorpion» è uno dei sei sottomarini della serie «Teardrop» varati nel 1958. Stazza 2.830 tonnellate, è lungo oltre 76 metri, e può navigare in immersione per più di 96 mila chilometri, oltre due volte, cioè, la circonferenza della terra, ad una velocità superiore ai 20 nodi.

Attualmente lo «Scorpion» prende parte ad una esercitazione navale della NATO, chiamata «Fishplay», al largo delle coste occidentali dell'Irlanda. Lunghe interruzioni nelle trasmissioni radio dei sottomarini non sono infrequenti, esse sono spesso attribuite a macchie solari che turbano i collegamenti radio. Per il momento a Londra non si è potuto ottenere conferma nè al Comando della Marina americana nè a quello dell'Aviazione americana della interruzione dei collegamenti con lo «Scorpion». L'Ammiragliato britannico ha dichiarato che non sono in corso ricerche del sottomarino. Un portavoce della Marina americana ha detto poco dopo: «Non siamo preoccupati per questa faccenda. E' una situazione normale».

A bordo dello «Scorpion» vi sono un centinaio di uomini. Il sottomarino era partito da Norfolk, Virginia, USA, per prendere parte alle esercitazioni preliminari delle manovre «Fishplay», che avranno inizio con la piena partecipazione di 175 navi, solo il 20 settembre.

L'ordine del silenzio dato da Washington

New York, 15

Stanotte il Quartier generale della Marina americana a Washington, ha precisato che lo «Scorpion» partecipava ad una manovra navale della NATO 300 miglia ad Occidente dell'Irlanda, deve — per ordine del comando — mantenere il silenzio radio fino alla mattina di domenica. L'ultima comunicazione da esso proveniente è quella con la quale, martedì scorso, si dava avviso dell'inizio della navigazione in immersione.

Il divorzio della Plowright

Citato in tribunale Sir Laurence Olivier

Londra, 15

L'attore Sir Laurence Olivier, marito dell'attrice Vivien Leigh è stato citato nella petizione di divorzio presentata dall'attore Robert Gage contro la moglie Joan Plowright. L'azione intentata dal Gage verrà esaminata dalla Corte dei divorzi di Londra sicuramente non prima del mese di novembre. Laurence Olivier verrà rappresentato da un noto legale londinese.

Lo scorso maggio Vivien Leigh annunciò, mentre si trovava a New York, che il marito, che ha ora 53 anni, le aveva chiesto di divorziare per poter poi sposare la ventinovenne Joan Plowright.

Robert Gage e Joan Plowright figlia di un editore di giornali di Scunthorpe, si erano sposati nel 1953. Si conobbero mentre entrambi recitavano in Sud Africa con la Compagnia del «Old Vic». Alcuni mesi fa venne annunciato che si erano separati. L'attrice era andata a vivere in un piccolo appartamento nel quartiere di Knightmento nel quartiere di Knightsbridge. Sino ad oggi la Plow-Laurence in diverse occasioni: nella commedia di John Osborne «The entertainer», presentata a Broadway nel 1958 e quest'anno nel «Rinoceronte» di Jonescu la cui regia è stata curata dall'attore Orson Welles.

Quando Vivien Leigh fece il clamoroso annuncio la Plowright si ammalò. I medici dissero che si trattava di una forma leggera di gastrite e che avrebbe però dovuto interrompere le recite. Si trattava probabilmente di una malattia diplomatica per sottrarre l'attrice ai pettegolezzi e ai reporters.

Questo genere di malattie sono diventate molto di moda in Inghilterra da quando Geremie Fry, l'amico di Tony Armstrong Jones, che avrebbe dovuto essere testimone per lo sposo alle nozze, fu repentinamente colto da un attacco di itterizia quando si scoprì che era stato condannato da un tribunale inglese per atti osceni in luogo pubblico.

Sir Laurence Olivier si era sposato in prime nozze con l'attrice Jill Esmond; divorziò poi da questa per sposare nel 1940 Vivien Leigh. L'attrice a sua volta aveva divorziato da un noto avvocato inglese, Herbert Leigh-Holmam. Entrambi gli attori hanno avuto un figlio in prime nozze. La richiesta di divorzio e la sentenza che probabilmente verrà pronunciata entro l'anno dal tribunale inglese, dividerà, forse per sempre, la più celebre coppia del teatro e del cinema inglese: il binomio Laurence Olivier e Vivien Leigh.

Dopo l'annuncio dato a New York, probabilmente in un momento di crisi, Vivien Leigh giunse a Londra approfittando dello sciopero degli attori di Broadway. Andò nella casa del marito, rivide i suoi amici, si recò a visitare la casa di campagna del XII secolo la «Notley Abbey» nell'Oxon, una volta proprietà degli Olivier ora residenza dello scrittore canadese Arnold Swanson. L'attrice aveva probabilmente voluto rivedere un posto a lei caro, una casa alla quale era legata da una infinità di ricordi.

Durante il suo soggiorno londinese Vivien non fu mai vista in compagnia del marito ed i giornali scrissero che egli non desiderava vederla. Probabilmente non è stato così. I due attori si sono incontrati, hanno discusso quale fosse la migliore maniera di agire e poi si sono separati. Questa volta per sempre. Non si trattava dei soliti impegni di lavoro che così spesso, negli ultimi tempi, li avevano tenuti lontano. Vivien Leigh uscì da tutta la storia disfatta e avvilita. Le rare fotografie apparse sui giornali ce la mostrano con un viso stanco, triste e con una nota patetica negli occhi.

Il suo improvviso quanto clamoroso annuncio che il marito intendeva divorziare aveva colpito l'opinione pubblica inglese soprattutto per il fatto che sembrava tra i due esistesse un tacito accordo: qualunque cosa fosse successa essi non avrebbero mai permesso alla stampa di impossessarsi della loro vita privata. In diverse occasioni infatti i giornali riportarono voci di un probabile disaccordo tra i due. Queste però non ebbero mai seguito in quanto si scontrarono con il silenzio dei due attori.

CONTRO L'ARTRITE REUMATICA

Brillanti risultati della terapia aurea

Un esperimento in massa condotto a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

L'artrite reumatica deformante, potrà essere curata per mezzo di iniezioni a base di oro. Scienziati inglesi hanno portato a termine degli esperimenti e delle ricerche cliniche che dimostrano come tale terapia dia risultati brillanti.

Le ricerche e gli esperimenti sono stati condotti in Granbretagna su 200 pazienti di età fra i 20 e i 64 anni. L'uso dell'oro per la cura dell'artrite non rappresenta una novità. I primi tentativi risalgono a 30 anni fa. Furono poi continuati senza però che si potesse provare lo effettivo beneficio del metallo. Lo «Empire Rheumatism Council» decise diciotto mesi fa di condurre un esperimento sotto lo stretto controllo medico per provare con certezza gli effetti di tale terapia.

I 200 pazienti furono divisi in due gruppi. Fu tenuto conto della gravità del male e della loro età. Il metallo fu somministrato per venti settimane ai pazienti del primo gruppo per via endovenosa. Le iniezioni contenevano un grammo d'oro. Al secondo gruppo il metallo fu invece somministrato solo in quantità irrilevante. Esso era stato fornito gratuitamente da un'industria chimica, la «May and Baker Company».

Una relazione clinica apparsa su «Anual of Rheumatic Diseases», dimostra come sotto tutti i punti di vista, eccetto quello radiologico, il gruppo dei pazienti sottoposto alle cure dell'oro ha mostrato di aver tratto grossi giovamenti. I benefici derivanti dalla cura continuano dal terzo fino al diciottesimo mese, più di un anno dalla fine del trattamento. Solo 14 pazienti del primo gruppo non hanno potuto portare a termine la cura per effetti collaterali. In alcuni casi si erano verificate malattie della pelle e sintomi di intolleranza per il metallo.

La relazione conclude sottolineando che un problema deve essere ancora risolto: come ottenere migliori risultati senza che sorgano effetti collaterali. Un sistema di cura per ovviare a tali inconvenienti sarebbe quello di graduare il dosaggio dell'oro in relazione alla gravità del male.

Vice

ORRIBILE DELITTO IN CARINZIA PRESSO IL CONFINE

Massacrato da tre jugoslavi un agente di polizia austriaco

Gli assassini tentarono di fuggire da un campo profughi, furono inseguiti dal gendarme e per liberarsene lo uccisero - Sono stati già arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Un agghiacciante delitto è stato consumato da cinque profughi jugoslavi in una località della regione carinziana e precisamente nel villaggio di Weissenstein, che si trova nella prossimità del confine austro-jugoslavo. Il corpo di un gendarme, addetto al servizio di frontiera, è stato trovato nella notte fra ieri e oggi sul greto di un torrente, orrendamente massacrato. La macabra scoperta è stata fatta da un ferroviere che si trovava a passare nelle vicinanze del torrente. Subito il comando di gendarmeria è stato informato. Il milite scomparso è Friedrich Amlacher di 37 anni, che era partito otto ore prima in cerca di un gruppo sospetto di cinque persone che era stato visto aggirarsi nelle vicinanze della frontiera. Non vi sono state incertezze nell'orientamento delle indagini: solo i cinque profughi jugoslavi potevano avere ucciso il gendarme che era partito appositamente per arrestarli.

I loro nomi erano noti al comando trattandosi di profughi che da una settimana erano riusciti ad evadere dal campo di raccolta di Tessendorf raggiungendo la frontiera italiana e superandola illegalmente. Il gruppo venne fermato sicuramente dall'autorità italiana e invitato a rientrare nel territorio di provenienza, in Austria. Invece di raggiungere il campo di raccolta profughi, i cinque, nel timore che l'autorità di polizia austriaca li punisse consegnandoli alla milizia jugoslava, si sono dati alla macchia. Dal 10 settembre a ieri il gruppo ha vissuto di espedienti. Più volte il comando di gendarmeria della Carinzia, era stato informato telefonicamente da denuncianti occasionali della comparsa di questi cinque figuri dall'aspetto poco rassicurante. I loro nomi sono: Janos Bajzza, di 30 anni, Istvan Gio, Istvan Popovic, entrambi di 23 anni, e le loro accompagnatrici, Edith Bajci, di 22 anni, e Erika Farkas, di 18 anni. Si tratta chiaramente di jugoslavi appartenenti alla minoranza ungherese.

Verso le ore 14 di ieri, il comandante della stazione di Weissenstein incaricava il gendarme Amlacher di occuparsi di questo gruppo segnalato da una insistente telefonata giunta dal villaggio di Gummern, pure situato nei pressi della frontiera. Il gendarme, che è padre di due figli di 6 e un anno, è partito immediatamente. Non ha fatto più ritorno. Otto ore dopo avevano inizio le ricerche, dato che non veniva esclusa l'eventualità che egli fosse stato assalito. E' stato trovato con la testa fracassata sul greto del torrente. La testa dello sventurato era immersa nell'acqua limacciosa. Mancava dalla sua fondina la pistola d'ordinanza.

Il sanitario della polizia, prontamente accorso, riscontrava profonde ferite alla scatola cranica, procurate chiaramente da oggetto contundente.

Friedrich Amlacher — come si è potuto appurare qualche ora dopo — è stato massacrato con violenti colpi di calcio di pistola. I suoi avversari avevano cercato di difendersi minacciandolo con degli acuminati coltelli. Egli aveva però estratta la pistola. Prima che potesse far fuoco l'arma gli era stata strappata abilmente di mano. Tenendola per la canna, i tre uomini del gruppo lo hanno finito abbandonandolo orribilmente straziato.

Immediatamente dopo il rinvenimento del cadavere la gendarmeria ha dato l'allarme in tutta la Carinzia. Tutto il corpo di polizia e della gendarmeria regionale è stato sguinzagliato sulle tracce degli assassini. Per ore e ore sono stati perlustrati tutti i boschi, i campi e i paesetti. La popolazione di Klagenfurt è stata invitata via radio a collaborare all'azione della polizia fornendo immediatamente al comando centrale tutte le informazioni ritenute idonee per giungere all'arresto dei pericolosi criminali. Un ferroviere ha informato il posto di gendarmeria di Spittal affermando di aver visto due uomini sospetti i cui connotati corrispondevano alla descrizione fatta via radio dalla polizia. A bordo di una «jeep» un gruppo di gendarmi si è portato subito sul luogo riuscendo a fermare i due segnalati. Essi hanno confessato subito di essere stati gli autori del delitto, ed hanno portato i gendarmi ad un nascondiglio dove attendevano il loro complice e le due donne.

I tre jugoslavi hanno dichiarato che le loro accompagnatrici non hanno avuto nulla a che vedere nell'orrendo delitto. Si erano allontanate subito di corsa non appena il gendarme era comparso. I tre jugoslavi cercano di giustificarsi ora affermando che non avevano altra alternativa, che erano terrorizzati dall'idea di venire estradati in Jugoslavia dove li attendeva il carcere duro. «Dovevamo conquistarci la libertà a tutti i costi» hanno detto alla polizia austriaca. Il che non li salverà però da una dura condanna.

Bruno Tedeschi

Deplorata in Russia la «mania delle spie»

Mosca, 15

«Vigilanza sì, ma mania delle spie no»; questa è la politica chiesta oggi dall'organo della gioventù comunista «Komsomolskaya Pravda», che negli ultimi mesi si era fatto promotore di una campagna contro «le spie mascherate».

E' questa la prima messa in guardia contro gli eccessi della vigilanza. «Mentre invitiamo a esercitare la vigilanza vogliamo lanciare una messa in guardia contro la mania delle spie» afferma il giornale. «Un'atmosfera di sospetto o di diffidenza è un gran male. Essa potrebbe generare insane relazioni personali tra noi stessi e nei confronti di milioni di nostri amici stranieri».

L'articolo è stato scritto dal consigliere municipale di Leningrado, Liyakin, il quale nondimeno tiene a precisare come alcuni turisti stranieri abbiano tratto taluni vantaggi da alcuni giovani sovietici desiderosi di jazz, di arte astratta e di «decadente» letteratura occidentale. L'articolista afferma che un economista americano ha ottenuto informazioni segrete facendo circolare i suoi libri tra gli economisti sovietici e chiedendo loro di controllare i dati.

Localizzata la capsula espulsa dal «Discoverer XV»

Base aerea di Vandenberg, 15

La capsula espulsa dal satellite americano «Discoverer XV» è stata localizzata stasera da un aereo anfibio nell'Oceano Pacifico in un punto a 200 miglia a nord dell'isola Christmas, all'incirca ad un migliaio di miglia dalla zona in cui si presumeva che la capsula avrebbe terminato il suo viaggio di ritorno dallo spazio.

L'aereo vola in circolo sulla capsula galleggiante nelle acque dell'Oceano ed è in attesa di un momento favorevole per ammarare e ricuperarla.

All'alba (tempo locale della zona) la capsula era sempre visibile. Tuttavia il comandante degli aerei incaricati del ricupero ten. col. Ahola, ha deciso di rinviare l'ammaraggio dell'apparecchio anfibio a causa di due elementi sfavorevoli: il mare grosso con onde di un metro e mezzo di altezza e la scarsa visibilità determinata dal cielo nuvoloso.

Il caso Nicolay-SFIAR

Il Banco di Sicilia querela tre agenti di cambio

Palermo, 15

L'on. Salvatore Corallo, capo gruppo del PSI all'Assemblea regionale siciliana, ha presentato oggi al Presidente della Regione una interrogazione circa le supposte denuncie per aggiotaggio contro il Banco di Sicilia.

Stasera il Banco di Sicilia ha emesso il seguente comunicato: «In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali in merito a pretese assolutamente inesistenti manovre di aggiotaggio connesse alla vicenda Nicolay-SFIAR, risalente al '56, il Banco di Sicilia e i signori dott. Giuseppe Lanzarona, vicedirettore generale, rag. Arcangelo Macrì, condirettore centrale preposto alla direzione della sede di Genova, e dott. Pietro Romano, vice-ispettore presso la detta sede, comunicano di aver dato mandato ai propri legali di presentare subito querela, concedendo le più ampie facoltà di prova contro gli agenti di cambio signori Gualco Giovanbattista, De Ferrari Rinaldo e Succio Orfeo di Genova per i delitti di diffamazione e per quelli altri che il giudice riterrà di ravvisare nell'atto di citazione civile notificato dai querelati contro il Banco e le suddette persone».

AL PROCESSO PER IL TRAGICO CROLLO DI BARLETTA

Sostenuta dalla Parte Civile la responsabilità del Comune

E' più che sufficiente l'attuale legislazione italiana per controllare qualsiasi tipo di edificio in costruzione

Trani, 15

«La più piena, la più tragica responsabilità è proprio del Comune di Barletta», così ha dichiaratho nel corso della sua arringa il secondo patrono di P.C., avv. Angelo Pastore, il quale ha parlato stamane davanti al Tribuanle di Trani nel corso del processo per il crollo del palazzo di via Canosa 7, a Barletta.

«Infatti — ha proseguito lo oratore — se si dovesse stabilire un ordine nella valutazione delle responsabilità che portarono alla sciagura del 16 settembre 1959, certamente il Comune dovrebbe essere messo prima degli altri quattro imputati. Il Comune disponeva di tutti i mezzi legali per effettuare il controllo sulle costruzioni edilizie in atto. Le norme legislative, apprestate dallo Stato, erano e sono più che sufficienti, perchè le autorità tutorie possano con efficacia effettuare la loro vigilanza. Allorchè, dopo la notizia del disastro, l'opinione pubblica, allarmata e sgomenta, credette di ravvisare nel fatto una carenza della legge che non aveva saputo prevedere le difficoltà tecniche delle nuove costruzioni in cemento armato, tutti credettero che così effettivamente fosse».

«Invece — ha affermato lo avv. Pastore — la legislazione italiana è più che sufficiente per affrontare e risolvere queste difficoltà e, nello stesso tempo, mette in condizione i Comuni di controllare qualsiasi tipo di edificio in costruzione. La vera carenza pertanto — ha detto l'oratore — si è registrata nell'Amministrazione del Comune di Barletta, la quale non è stata in condizioni di effettuare la dovuta vigilanza prevista dalle leggi.

«L'Ufficio tecnico di Barletta — ha proseguito l'avvocato — disponeva di due ingegneri, di due geometri, di due assistenti, di un ragioniere e di altro personale subalterno, più che sufficienti, dunque, perchè si potessero esercitare i controlli dovuti nel tempo dovuto. Ne deriva — ha detto l'oratore — che la responsabilità piena è del Comune che non ha tenuto in conto non solo le leggi, ma anche tutte le circolari che le autorità competenti facevano pervenire al Comune di Barletta così come a tutti gli altri Comuni d'Italia».

L'avv. Pastore ha concluso affermando che, se il Comune di Barletta avesse diversamente operato e diversamente agito, si sarebbe evitato il disastro del 16 settembre, e gli attuali imputati non si troverebbero oggi dietro le sbarre, perchè posti nella impossibilità di costruire in quella maniera, cioè, osservare le leggi sulle costruzioni.

Successivamente hanno svolto le loro arringhe altri due patroni di Parte civile, gli avvocati Giuseppe D'Adduzio e Antonio Caroppo, i quali hanno parlato sulle singole responsabilità degli imputati mettendone le personalità, ricordando e collegando le posizioni processuali di essi. I due avvocati hanno anche citato le deposizioni dei numerosi testimoni, attraverso le quali risulta in maniera certa e sicura la responsabilità diretta degli imputati nelle cause che portarono al crollo.

L'udienza è stata poi rinviata a lunedì prossimo.

Panico per un incendio a bordo di un pullman

Firenze, 15

Un pullman si è incendiato nel pomeriggio di oggi presso la stazione di una società di autolinee in piazza Adua, provocando molto panico ma nessun danno ai passeggeri. Si tratta di un pullman della linea Livorno-Firenze, condotto dall'autista Aldo Guidi, di 31 anni, da Collesalvetti, che era da poco giunto alla stazione. I passeggeri erano tutti discesi con i propri bagagli quando, nella parte posteriore dell'automezzo, dov'è sistemato il serbatoio della nafta, si è sprigionata un'alta fiammata mentre la gente fuggiva da ogni parte.

Il personale dell'autostazione ed i vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno affrontato lo incendio, che aveva rapidamente avvolto il pullman ed hanno provveduto a isolare l'automezzo dagli altri fermi nei pressi.

Circa le cause dell'incendio sembra che la nafta, uscendo da un foro del serbatoio, sia andata a cadere sul tubo di scappamento provocandone il surriscaldamento e l'incendio.

Folgorato dalla corrente

Cosenza, 15

L'operaio Salvatore Coco di 52 anni, da Pietrafitta, è morto folgorato da una scarica di corrente ad alta tensione, in un cantiere edile di Cosenza dove lavorava. Il Coco stava spostando da una parte all'altra del cantiere una impastatrice, allorchè l'attrezzo ha urtato contro un filo della corrente. Investito dalla scarica, il Coco si è abbattuto al suolo, ucciso all'istante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace con referenze offresi 4 ore mattino, 3 pomeriggio. Cassetta 68429 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA o cameriere, giovane, per trattoria cercasi. Cassetta 48178 B UPI.

CERCASI per coniugi, persona educata con referenze, stabile, governo casa, escluso lavori pesanti. Offerte cassetta 28080 B UPI.

COPPIA referenziata per 2 persone, Trieste, cercasi. Lei cucina, altri lavori casa, lui domestico, autista. Offerte cassetta 28080 B UPI.

DOMESTICA stabile o prestaservizi 8-17 cercasi. Vinattieri, via Vergerio 3. 68445 B

DOMESTICA stabile per Milano cercasi. Casa privata. Machiavelli 19-III, Furlan. 28090 B

DONNA tuttofare per coniugi soli a giornata o stabile referenziata cercasi. Telef. 30180. 68442 B

GOVERNANTE per bambino lattante e lavori domestici, stabile, cercasi. Telefonare ore 10-13 al 37115. 28086 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 68436 C

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

TELESCRIVENTISTA - marconista brevettato offresi. Gironi, via Aquileia 9, Ronchi dei Legionari. 68431 C

CC Artigianato L. 20

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue impresa. Telefono 35960, 17-19. 28033 CC

RESTAURO appartamenti negozi bar; progetti, bozzetti colorati, preventivi. Tel. 45317. 68428 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15 anni per drogheria cercasi. Via Fabio Severo 59. 68438 D

APPRENDISTA, garzona sarta pratiche cerca «Mode Giusi», piazza Ospedale angolo Fonderia. 68456 D

APPRENDISTA pasticceria cercasi. XX Settembre n. 11. 28075 D

APPRENDISTI montatori impianti termini, riscaldamento 14-16 anni assumonsi. Ing. Boehm, via XXX Ottobre 8, ore 17-19. 68430 D

AUTISTA per motocarro urgentemente cercasi. Telef. 41239. 28084 D

CERCANSI montatori tubisti siano saldatori autogeno disposti trasferirsi Torino. Scrivere Star, via Passo Buole 143, Torino. 6278 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza slavo-croato cerca Casa Impermeabile, Sannicolò 22. 27982 D

DATTILOGRAFA pratica cerca studio legale. Tel. 30060, dalle 15-16. 28098 D

FALEGNAME operaio capace mobili cercasi. Rogantin, via Michelangelo Buonarroti 6. 28077 D

IMPIEGATA giovane, primo impiego, dattilografa, cerca ditta ingrosso alimentari. Offerte cassetta 28072 D, UPI.

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Rivolgersi Salone Nino, via del Bosco 1. 68457 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. Salone Gilda. Tel. 73254. 68432 D

RAGAZZE interniste cercansi. Trattoria, Riva Sauro 18. 28092 D

RAGAZZO commestibili cercasi Ginnastica 25, Gallina S. a. r. l. 68441 D

RAGAZZO quattordicenne volonteroso cerca macelleria Visini, Battisti 23. 68435 D

SOCIETA' Internazionale elettrodomestici assume personale maschile ramo vendita, età 25-35 anni. Scrivere cassetta 28045 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE comodo cucina o stanza vuota indipendente cercasi. Tel. 31317, ore 15-19. 28026 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERE 2 uso ufficio, ambulatorio affittansi. Tel. 26602, dalle 9 alle 10. 68452 F

CENTRALISSIMA soleggiata, bagno, acqua corrente, affittasi a distinto. Telef. 25510, dalle 13-16. 28083 F

MATRIMONIALE soggiorno comodo cucina, bagno, giardino, poggiolo, caloriferi, acqua calda affittasi a distinti. Possibilmente seri. Tel. 91211. 68451 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Tel. 31998. 68444 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 68278 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

CONTABILITA' pratica moderna, ricaldo, nuovo corso. Due mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 68443 G

DATTILOGRAFIA: macchine moderne, insegnamento accurato: due mesi (3.500). Diplomi. Icco, Teatro 1, terzo. 68443 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57.398. 48219 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

RECUPERO anni perduti Medie inferiori superiori tutti indirizzi. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 68265 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNA caccia rinvenuta Padriciano. Telefonare Rifugio Astad 21292. 28071 H

CANE caccia piccolo bianco pezzato marrone senza coda, smarrito. Mancia. Tel. 41542. 28074 H

COCKER nero, cieco d'un occhio, rinvenuto. Rifugio Asted, tel. 21292. 28071 H

OROLOGIO oro cinghietta nera, caro ricordo, smarrito giovedì mattina Ventisettembre vicinanze Bar Rio. Generosa mancia onesto rinvenitore. Telefonare 41106. 68462 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, signorili, 3 stanze grandi, cucina, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore affittansi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 128 I

A. A. A. X. APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, bagno 25.000 mensili. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 127 I

A. CENTRALISSIMO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, affittasi 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68450 I

A. COMMERCIALE, 5 stanze, bagno, V piano, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68450 I

A. PRONTINGRESSO bistanze, bagno, poggiolo, giardino, soleggiatissimo, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68450 I

AFFITTANZA cedesi appartamento due camere cucina, fitto 10.000 prelevando mobilio. Altro tre camere cucina bagno camerino centrale piccolo rimborso spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 68468 I

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucina, prelevando mobilio; altri 2, 3, 4 stanze senza spese, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68470 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze, bagno, cucina, poggioli, soleggiato, casa nuova, affittasi. Telef. 38638. 68446 I

APPARTAMENTO centralissimo Roiano, due stanze, cucina, ripostiglio, WC, affittasi 15.000 mensili compreso accessori, compensando spese. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 28091 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, quarto piano, vista Giardinpubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno maiolica, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, industriale, telefono, ascensore, affittasi subito vuoto-mobiliato. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 28091 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, soleggiato, IV piano, via Sanlazzaro, 4 stanze, grande ingresso, cucina, bagno maiolicato completo, due grandi armadi, riscaldamento autonomo, telefono, ascensore, affittasi subito lire 32.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 28091 I

APPARTAMENTO Trentottobre, V piano, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, cucina con poggiolo, WC, ascensore, telefono, affittasi. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 28091 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, armadi a muro, ascensore, affittasi zona Donadoni. Tel. 28.300. 28056 I

APPARTAMENTO lussuosissimo in villa zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, box auto, giardino, affittasi Telefono 28.300. 68461 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, soggiorno, cucinino, autoriscaldamento, bagno. 25.000; altro vecchio, stanza, camerino, cucina, 10.000 mensili con spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 68471 I

CAMERA cucina affittasi 10.000 mensili compensando spese. Immobiliare, Slataper 1. 68458 I

LOCALE in casa nuova in ottima posizione, adatto floraio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 I

MAGAZZINO 600 mq. circa, indicato garage; altri piccoli 50, 100 mq. affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labò

PATRINI - via XX Settembre - Ponte.

TRUSSI - piazza Fontane Marose

MAGAZZINO o scantinato affittasi, prezzo modico. Indirizzo UPI. 28085 I

QUARTIERINO rimesso nuovo, Rismondo 11, pianoterra affittasi persona sola, ore 10-12. 68467 I

TRISTANZE, bagno, paraggi Giardino pubblico affittasi 18 mila mensili prelevando mobili e compenso spese. Indirizzo UPI. 28079 I

VILLA Opicina, affittasi villetta arredata, caloriferi, garage, giardino, prezzo modico. Tel. 41675. 28073 I

Z. «JULIA», Imbriani 10. Abbiamo in affitto: appartamenti da 3-4 stanze nelle zone: Ginnastica, Petrarca, Volta, Coroneo, Petronio, Hortis. 122 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Tel. 23-317. 121 L

APPARTAMENTI una due camere cucina, servizio per fine settembre cercasi affitto. Cidonio, Baiamonti 49. Tel. 41536. 27990 L

APPARTAMENTINO centrico cerca persona sola affitto massimo 23.000. Tel. 91783. 68439 L

MOBILIATE vuote uso cucina per sposi, stanzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 28078 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina per coniugi soli cercasi. Telefonare 37397. 126 L

STATALE cerca appartamento 2 camere, bagno, cucina, affitto massimo 20.000 senza spese. Telefonare 37.168, ore 14-16. 68427 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori, ecc., vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 68393 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione Tullio. Battisti 12, Trieste. Monfalcone. Cervignano. 68393 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, cineserie, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30258. 68459 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 68460 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti, oggetti diversi, quadri. Telefonare 61-591, 31-037. 27873 NN

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 61591. 28076 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 68356 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68356 NN

A. TINELLO e cucina modernissimi, poco usati vendonsi occasione, Zovenzoni 6, falegnameria. 68465 NN

ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, tinelli, mobili usati. San Maurizio 12, tel. 44900. 68370 NN

AFFARONE cucine grande piccole in formica; altre laccate. Crispi 51, falegnameria. 48152 NN

MONFALCONE vendesi stanza letto, pranzo, cucina, scaldabagno. Telefonare 72597. 362 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CAPACE già pratico produttore dolciaria affido automezzo numerosi prodotti importanza nazionale. Prospettive indipendenza. Rivolgersi Baldi, Cologna 12. 68437 P

DIFFUSIONE sonora cercasi rappresentante bene introdotto per vendite impianti transistorizzati aventi larghe possibilità sviluppi et guadagno. METRO-ELETTRICA, piazzale Libia 1, Milano. 6289 P

FABBRICA biancheria intima signora cerca prontamente rappresentante veramente introdotto su Trieste e fuori. Pregasi inviare referenze ed articoli attualmente rappresentati. Cassetta 28087 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SIMCA, pronta consegna modelli Etoile, Elysée, Monthléry, Chatelaine. Ariane Super. Beaulieu Chambord. Ottime valutazioni usato. Massime facilitazioni pagamento. Esposizione e prove. San Nicolò 12. Concessionario DUPLICA. Telef. 24-130. 68418 Q

«CANDELE» superpotenti. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela» via Milano 4. 68358 Q

ALFA Romeo Sprint 59 seminuova, T. I. 1960/4000 km., 1900 Super Giulietta T. I. '57 '58 '59, Fiat 1100 '54 '55 '56. S.A.V.R.A., Ghega 6. 68469 Q

FIAT 500-C Belvedere fine '54 perfetta, vendesi. Autorimessa Flaminia, F. Severo 100. Telefono 61694, giornata. 68472 Q

RATEALMENTE: 600 '57, '56; Bianchina, Nuova 500 4 posti '59, Vespa 150 '56. Valle 6. 68453 Q

SERVIZIO Fiat, via Matteotti (Media) 33: 1100 '58, 600 '55 '57, Belvedere occasione, 500 B. 28053 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, telefono 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 27685 Q

500 C 1953, vendo S. Lazzaro 19, (Autorimessa). 68463 Q

103/TV, 103 '56. Simca Aronde, 500-C, Alfa Super, 1400 A. Bosco 20. 28054 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta-verdura affittasi. Indirizzo UPI. 48165 R

NEGOZIO barbiere zona Sonnino, licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

NEGOZIO centrale due fori, restaurato, usi diversi con senza arredamento cedesi affittanza. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 68470 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 28081 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA ANGELO EMO (Navali nuova, uscita galleria Sanvito) consegna ottobre, ultimi due appartamenti da due stanze, poggiolo, bagno, centraltermica. Ottimo investimento capitale reddito 11 per cento. NAVALI nuova n. 46 (uscita galleria Sanvito, 800 metri piazza Goldoni) costruzione iniziata 3 stabili ogni conforto per appartamenti da 1, 2, 3 stanze. Consegna luglio 1961. Via POLA-ISTRIA (ex Crematorio) ancora disponibilità piani alti per alloggi 1-2 stanze, vista mare consegna entro l'anno. Agevolazioni pagamento. Sicuro investimento capitale reddito 11-12 per cento annuo. Viale VENTISETTEMBRE 97 lussuosi da 2-3 stanze, ascensore semiautomatico, centraltermica, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno, singole disponibilità piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, finiture accurate, prossima ultimazione Rossetti-Fiera, due stanze, soggiorno-cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina; altri pronti Roiano, Besenghi, Severo, Pascoli, Sonnino; vendonsi. ATEC Goldoni 1. 84 S

A. AFFARONE. Quadristanze, bagno, centralnafta, terrazza, zona verde centrale, svendesi, contanti 3.300.000 saldo decennale. AGEP, Passo Goldoni 2. 68450 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi corso finitura. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 68466 S

A. BISTANZE, cucina, bagno, recente costruzione, vendesi, prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 68450 S

ALDISIANI fino al 4600. Costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 48193 S

APPARTAMENTI occupati occasione, camera cucina, via Alfieri 150.000, Pestalozzi, Toti 450 mila; 2 camere accessori Sangiacomo 430.000; Cunicoli un milione 550.000; 3 camere accessori SanGiacomo 680.000; Ventisettembre 1.550.000;; 5 camere accessori Battisti, Ventisettembre 3.700.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. Tel. 37379. 27949/1 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via Cologna, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze; altri 1-2 stanze liberi ed occupati, vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Visitare 10-12, 16-18, Mansanta 1-V angolo Istria. 27949/3 S

APPARTAMENTO otto stanze, doppi servizi, completamente rimesso nuovo, centro (Ponte Rosso), adatto professionista, vendesi oppure affittasi. Telefono 56689. 68416 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p. 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Molino a Vento, stanza cucina, 400 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO prossima consegna, zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTO libero zona via Giulia, due stanze, cucina, bagno vendesi. Tel. 53-890. 68448 S

CASETTA zona Casa Gialla, stanza, cameretta, cucina, mq. 200 terreno vendesi. Carli San Maurizio 4. 1507 S

CASETTE con terreno Campanelle, Sangiacomo, Commerciale, Cologna. Altra due appartamenti garage, giardino vendonsi rarissima occasione. Condominio libero nuovo, tre camere cucina, bagno vendesi 3.300.000 eventualmente condizioni pagamento. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 68468 S

LOCALE d'angolo, casa nuova posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli S. Maurizio 4. 1508 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto falegnameria, vendesi o affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1502 S

MAGAZZINI negozi liberi ed occupati via Battisti, Ventisettembre, Boccaccio, Revoltella, Roiano, Sangiacomo, Cunicoli, Brunner da 30 fino 300 mq. vendonsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 37379. Galleria Rossoni, Amministrazione. 27949 S

QUARTIERINO camera camerino cucina, bella posizione, occupato, affitto 10.000 mensili, vendesi. Telefonare 95127, oggi dalle 13 alle 14. 68454 S

TERRENI fabbricabili, casette con terreni, vendonsi occasione. Francesco, telef. 61621. 68449 S

TERRENO progetti approvati, mq. 3200 vendesi lire 3.500 mq. Cassetta 28082 S UPI.

VILLETTA zona Besenghi, tre stanze, accessori ricchi, recintata, vende. Alabarda, Spiridione 6. 68464 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. II

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) - (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale